ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 — Trieste, Martedì 31 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2692

Il Regolamento elettorale approvato dalla Commissione parlamentare

Un esempio labourista di collaborazione sindacale

Le norme elettorali

ROMA, 30

L'adunanza tenutasi nella giornata di oggi a Palazzo Viminale dalla Commissione parlamentare composta delle rappresentanze della Camera dei deputati e del Senato ha esaminato lo schema di Testo Unico predisposto dalla speciale Commissione interministeriale nominata a suo tempo. La Commissione parlamentare ha esaminato l'insieme delle importanti norme predisposte in applicazione della legge sulla riforma elettorale recentemente pubblicata.

Ai lavori della Commissione, che è stata insediata dal sottosegretario on. Bianchi, parteciparono, presidente il sen. Perla e segretario l'on. De Marsico, i sen. Baccelli, Callaini, Chimienti, De Vito, Perla, Pironti, Spirito, e i deputati Maraviglia, Morelli Giuseppe, Pellizzari, Rotigliano, Sandrini, Solmi e Panunzio.

La compilazione delle liste

Lo schema di T. U. esaminato non oltrepassa i 130 articoli. Nella prima parte è disciplinata ampiamente la materia riguardante la concessione del diritto elettorale in base alle norme della nuova legge e sono stabilite le modalità per la fissazione del testo elettorale cui fa riferimento la riforma approvata.

Come è noto, in base alle disposizioni di legge non possono esercitare il diritto di voto i sottufficiali e i militari sotto le armi, a eccezione dei marescialli e gradi corrispondenti. Tale divieto si estende ai militi della Milizia Nazionale, quando prestano servizio effettivo: in proposito il comandante di zona della Milizia Nazionale comunicherà pochi giorni prima delle elezioni lo elenco dei militi considerati in servizio effettivo.

Ciascun elettore esprimerà il suo voto nel Comune, nelle liste del quale trovasi inscritto. Sono inoltre stabilite le modalità per la compilazione delle liste elettorali e per le attribuzioni deferite, in relazione all'anzidetta compilazione, ai Podestà e ai segretari comunali.

I Podestà al 1.o dicembre di ciascun anno dovranno affiggere nei rispettivi Comuni un avviso invitante i cittadini forniti dei requisiti previsti dalla legge a far valere i loro diritti, qualora essi siano stati esclusi dalle liste elettorali. Tali domande dovranno pervenire entro 15 giorni dalla data dell'affissione.

Le liste elettorali dovrebbero essere compilate entro il 31 gennaio di ciascun anno, e sarebbe data facoltà ai cittadini di reclamare entro il 15 febbraio successivo.

Le Commissioni elettorali

Per quanto si riferisce alla costituzione della Commissione elettorale provinciale, si ha ragione di ritenere che essa debba essere composta del presidente del Tribunale della circoscrizione, di un consigliere di Prefettura e di tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Prefetto. Si assicura che ai lavori della Commissione elettorale provinciale assisterà un rappresentante del Pubblico Ministero. Contro le decisioni della Commissione provinciale è ammesso il ricorso presso la Corte d'Appello. Contrariamente a quanto si riteneva, i certificati elettorali sono mantenuti in vigore.

Notevole è la parte del T. U. che si riferisce agli enti confederali e a quelli morali riconosciuti che, in base alla legge, sono ammessi alla designazione dei candidati. Importantissime sono anche le norme che riguardano le modalità per la formulazione delle liste definitive da parte del Gran Consiglio Fascista. Si assicura che il termine entro il quale gli enti previsti dalla legge dovranno procedere alla designazione dei candidati sarà fissato dal decreto che indice le elezioni. Secondo le proposte formulate, la lista definitiva dei candidati, munita delle insegne del Fascio Littorio sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*. E' previsto inoltre il termine che deve decorrere dall'anzidetta pubblicazione alla domenica delle elezioni.

Voto libero e segreto

La votazione avverrebbe mediante schede portanti l'insegna del Fascio Littorio. La scheda sarebbe di due tipi dello stesso formato: la prima, da usarsi in caso di votazione affermativa, sarebbe bianca all'esterno e all'interno; la seconda, da usarsi in caso di votazione negativa, sarebbe bianca all'esterno e verde all'interno.

Minuziosissima è la parte del T. U. che si riferisce alle operazioni elettorali. Rigorosissime norme assicurano la segretezza del voto e stabiliscono che la scheda debba essere consegnata chiusa al presidente e tutte le operazioni debbano essere effettuate nella cabina. Sono inoltre disciplinate le attribuzioni spettanti alla Corte d'Appello di Roma, costituita in Ufficio elettorale nazionale, e alla Camera dei deputati per la revisione delle operazioni elettorali.

In base alla legge elettorale il T. U. prevede e disciplina anche il caso in cui, non essendosi raggiunta la maggioranza, sia necessario ricorrere alla elezione per la lista concorrente. Rigorosissime poi sono le pene per i reati contro la libertà del diritto di voto.

Lo schema del T. U. comprende anche numerose disposizioni di carattere transitorio e stabilisce che, con decreto del Ministero dell'Interno si procederà per la prima attuazione della legge alla formazione delle nuove liste elettorali e alla fissazione dei termini.

Collaborazione sindacale e laburismo

ROMA, 30

Merita un particolare rilievo la decisione adottata dai labouristi inglesi, decisione che ha tutto il carattere di una retroversione di tattica e di direttive, di accettare la riduzione del due e mezzo percento dei salari. In contrapposto alle disastrose esperienze degli scioperi, proprio Thomas ha caldeggiato questa intesa per una riduzione che recherà, si dice, nel primo anno, un risparmio di due milioni e mezzo di sterline.

Un gesto collaborazionista

I ragionamenti troppo cavillosi non contano. Quello dei labouristi inglesi è collaborazionismo bello e buono, nettamente antitetico alla lotta di classe; cioè accettazione di un principio fascista, con questa differenza: che il principio corporativo adottato dai labouristi ebbe un'applicazione isolata in una società che non è ordinata per esso, dove i contratti collettivi non hanno sanzioni giuridiche, dove l'impegno delle parti può essere sempre revocabile, dove lo Stato resta indifferente o almeno estraneo, dove una riduzione di salari avviene senza quelle integrazioni morali, economiche e giuridiche, che oggi in Italia la riconosciuta solidarietà della produzione garantisce nella Carta del Lavoro ai lavoratori.

Questo era da rilevare, perchè i labouristi hanno tuonato e fulminato partecipando alla campagna antifascista, che tendeva a demolire politicamente la sana e imperitura politica italiana del lavoro inaugurata dal Duce, il quale vuole che l'Italia diventi un Paese di produttori nel vero senso della parola e sia il lavoro a risolvere non solo il problema del benessere e quello della ricchezza nazionale, ma quello di una integrale civiltà nuova e diversa.

Non più parassiti

A tale proposito sono interessanti alcuni rilievi del *Lavoro d'Italia*, il quale, osservando che il Duce ha portato al Governo della Nazione il principio della abolizione del parassitismo sotto ogni forma e grado, scrive:

«Risulta evidente dallo svolgimento della sua politica durante questi sei anni, che egli mira alla eliminazione dei cittadini che vivono «in margine» alla produzione. I suoi atti e i suoi discorsi fanno capire a chiare note che egli concepisce la dignità del cittadino come quella che deriva da uno sforzo personale produttivo, che alleggerisca lo Stato dal peso e dalle spese imposte dal tradizionale e convenzionale dovere borghese del mantenimento degli incapaci, degli impotenti, dei timidi, degli insufficenti, in una parola, dei parassiti. Persino la tassa sui celibi e l'obbligazione proclamata alla prolificità, rientra nello spirito di questa concezione mussoliniana».

L'ora dei tecnici

Il giornale dice che l'italiano nuovo deve «fare», e aggiunge essere questa l'ora degli ingegneri.

«L'uomo di scienza è spesso un contemplativo: l'ingegnere è l'uomo che sa perchè fa, non perchè sa; e cioè corregge di continuo nella pratica necessaria formule, dottrine, ipotesi e sovente anche principi. La casa, la miniera, il porto, la bonifica, la strada, gli argini, i ponti, gli stabilimenti, i mezzi di trasporto, le centrali elettriche, l'esecuzione delle opere igieniche: quante volte l'ingegnere ha corretto il medico! E tutto ciò che è della natura gli serve; tutto ciò che è ambiente statico e dinamico conserva e produce, tutto ciò che è concreta manifestazione dell' uomo, dal primo utensile in poi, è inventato, prodotto, corretto, applicato, vigilato dall'ingegnere, che è costruttore per antonomasia, ispiratore, creatore ed esecutore anche materiale di ciò che è sicuro e progressivo nella produzione.

La messa in valore dell'Italia, anche minacciata dalla malaria, dalle frane, dal disordine fluviale, urgentemente bisognosa di strade, di pronti raccordi per la produzione agricola e industriale: ecco il quadro programmatico del Governo fascista.

Troppi avvocati

Di questa grandiosa e sistematica impresa bisogna suscitare al più presto la coscienza nel Paese mediante scuole di tutti i gradi e soprattutto, mediante scuole professionali d'industria, agricoltura, costruzioni, tecnica, schiettamente orientate alla produzione. 25.000 avvocati di meno sarebbero una vera fortuna per l'Italia.

Gli italiani che litigano fra di loro per dar lavoro a 25.000 avvocati, sono un sintomo gravissimo. Degli avvocati ce n' è sempre dieci volte più di quanto serva e, soprattutto, di quanto dovrebbe servire a un paese collaborazionista, disciplinato, patriottico. Ma l'Italia di oggi dovrebbe e vorrebbe poter avere tanto lavoro da impiegare un decuplo numero di ingegneri. Gli ingegneri che lavorano sono la prova più sicura e consolante delle buone fortune del Paese, oltre che quella del diminuito numero dei dissidi e degli imbrogli, che è la garanzia che al pensiero sono seguiti i fatti».

Importazione ed esportazione
nei primi cinque mesi di quest'anno

ROMA, 30

Indagini ed elaborazioni che sono state eseguite in questi giorni dagli uffici economici della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e dall' Associazione fra le società italiane per azioni, permettono di farsi un concetto esatto sull'andamento del nostro commercio con l'estero.

Nei primi cinque mesi di questo anno seguono le variazioni che, in confronto all'anno precedente, sono andate manifestandosi nella composizione degli scambi. Per quanto concerne le nostre importazioni, si è avuto un aumento nell'importazione di generi alimentari, animali vivi e prodotti industriali semi-lavorati o finiti, mentre hanno segnato una diminuzione le importazioni di materie greggie per le industrie. Ove però si tenga conto che l'importazione di carbone, eccezionalmente elevata nei primi mesi dell'anno scorso, in cui è stato necessario provvedere alla ricostruzione delle scorte in parte esaurite durante lo sciopero minerario inglese, è tornata nei primi mesi di quest'anno a proporzioni normali, segnando una contrazione notevolissima, si vede subito che l' importazione delle materie prime ha segnato un progresso notevole.

Per quanto riguarda le nostre esportazioni, si nota per contro un peggioramento notevolissimo nella posizione dei generi alimentari e degli animali vivi e un miglioramento abbastanza sensibile sia nelle materie prime per le industrie che nei prodotti industriali, semi-lavorati o finiti.

La diminuzione dei prezzi all'ingrosso
nell'ultima settimana di luglio

MILANO, 30

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica l'Agenzia *Stefani* che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di luglio, chiusasi sabato, è continuato il ribasso nell'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passato da 486.35 a 485.74, il più basso avutosi durante il corrente anno.

Gli indici principali che concorrono a formare la media presentano ribassi specialmente sensibili nelle derrate alimentari vegetali, che diminuscono da 584.71 a 577.21 per i ribassi avutisi nel frumento e nel riso e nelle materie tessili, il cui indice per i ribassi nei cotoni greggi, così americani come indiani, diminusce da 458.57 a 452.86. Leggermente sono diminuite le derrate alimentari animali da 504.95 a 504.37, fanno eccezione, invece, i prodotti vegetali vari, che per aumenti di prezzo avvenuti nel fieno, nella crusca e nell'avena, sono saliti da 463.98 a 482.07.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è pure diminuito da 132 a 131.8 ed è pure diminuito in Inghilterra da 134.1 a 133.4, mentre è rimasto stazionario a 141.1 negli Stati Uniti. *(Stefani).*

Le ostilità inglesi contro lo Yemen
Bombardamenti aerei e scontri terrestri

MASSAUA, 30

Continuano a pervenire dai sambuchi provenienti dalla costa araba notizie circa la prosecuzione e lo sviluppo delle ostilità tra il protettorato di Aden e lo Yemen. I bombardamenti aerei, iniziati dagli inglesi negli ultimi giorni di giugno, continuarono quasi quotidianamente a mezzo di numerose e forti squadriglie di aeroplani.

Il 3 luglio furono bombardate Tayz e Yerim con 30 apparecchi. Nei giorni successivi Darmar, Ibb, ancora Yerim e altri centri minori in direzione di Sanaa, capiale dello Yemen, che però non è stata mai bombardata.

I passeggeri dei sambuchi affermano che tali bombardamenti, pur producendo danni rilevanti ed alcuni incendi nei centri abitati, hanno però fatto relativamente poche vittime.

Il giorno 4 gli inglesi hanno iniziato anche operazioni terrestri, impiegandovi un forte contingente di truppe irregolari, tratte dal sultanato di Lahagi, le quali presero contatto con le truppe yemenite il giorno 7. Si ebbe così un primo scontro in territorio Cuteibi fra Lahagi e Dala, in seguito al quale le truppe yemenite hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno circa 20 morti e parecchi prigionieri. Il 15 luglio le forze inglesi hanno occupato Dala, che venne sgombrata dalle truppe dell'Iman, dopo breve resistenza. Alcuni commercianti provenienti dall'interno dello Yemen assicurano che l'Iman si propone seguire una tattica difensiva.

A Hodeida, dove ha continuato a stazionare una nave della Regia Marina Italiana e dove si sono recati anche due idrovolanti italiani, della base di Massaua, dopo il panico manifestatosi nei primi giorni delle ostilità, si è ristabilita la calma. Le popolazioni sono in gran parte rientrate e sono stati ripresi i commerci. Da quanto riferiscono gli equipaggi ed i passeggeri dei sambuchi giunti a Massaua dalle più diverse provenienze, si rileva che gli avvenimenti dello Yemen hanno determinato grande impressione fra tutte le popolazioni musulmane della costa araba e della costa africana del Mar Rosso, e sono seguiti con ansioso interessamento.

Festa comunista proibita
dal ministro degli Interni francese

PARIGI, 30

Il ministro dell'Interno ha proibito la festa comunista progettata per il 5 agosto prossimo a Garches, nei sobborghi di Parigi.

L'Italia risaluta oggi gli Eroi dell'Artide che rimpatriano

Le popolazioni scandinave e tedesche reagiscono alla campagna calunniosa salutando commosse al loro passaggio i reduci dalla spedizione polare

Ritorno in Patria

Gli Eroi dell'Artide, sono ritornati all'alba in Patria per la verde strada del Brennero. Sulla grande e indomita fatica dei loro corpi, sull'ansia profonda delle loro anime si distende la dolce e accogliente luce della terra italiana, e ritorna a sorridere loro la vita degli affetti.

Salutiamo con memore orgoglio e con riverenza i prodi, che sulla banchisa sentirono più forte e disperato l'amore per la Patria, per la quale osarono e partirono con ammirevole fermezza. La voce dell'Italia ch'essi cercarono nell'insonne esplorazione della radio, è oggi viva, palpitante, e tremante di riconoscenza attorno ad essi e li saluta nel contenuto e commosso palpito dei cuori.

Ma il pensiero nostro avvolge in una stretta di nostalgica speranza quelli che ancora sono sperduti, e si inchina mestamente alla gloriosa memoria di coloro che nello sforzo immane restarono vinti.

Indimenticabili dimostrazioni
a Malmoe e Copenhagen

COPENHAGEN, 30

Le accoglienze fatte a Malmoe e a Copenhagen ai membri della spedizione Nobile, confermano una volta di più il nuovo simpatico orientamento dell'opinione pubblica dei paesi scandinavi. Durante il passaggio della vettura speciale dalla stazione di Malmoe al ferryboat per la traversata dell'Oeresund, centinaia di persone si sono assiepate ai pontili d'imbarco, mentre numerosi giornalisti della stampa danese hanno preso letteralmente d'assalto Nobile e i suoi compagni.

Fiori al generale

Il nostro ministro a Copenhagen, conte Guido Viola Campaldi, è venuto incontro ai naufraghi col dott. Sozzi, segretario dei Fasci di Danimarca e con il R. console Luzi. Numerosi omaggi di fiori sono pervenuti al generale Nobile e ai suoi compagni. Anche il ministro di Cecoslovacchia Pavlo è venuto incontro al prof. Behounek. Un episodio simpatico si è svolto a bordo del ferryboat. Una modesta impiegata della biblioteca di Copenhagen ha chiesto e ottenuto di essere presentata al generale Nobile, al quale ha fatto dono di un mazzo di fiori e di nastrini dai colori danesi per ognuno dei superstiti.

Alla ingiusta campagna di stampa dei giorni scorsi è subentrato uno spontaneo ravvedimento dovuto al buon senso della popolazione, alla chiarificazione delle varie circostanze che accompagnarono la tragedia e la morte di Malmgreen e anche al dignitoso contegno della stampa italiana.

Commozione senza precedenti

La partenza di Nobile da Copenhagen, avvenuta stasera alle 23.30, ha costituito per la Danimarca uno di quegli avvenimenti che le cronache di questo paese del nord difficilmente sono solite a registrare. Si prevedeva già che anche Copenhagen avrebbe dimostrato la sua simpatia ai gloriosi naufraghi italiani. Ma nessuno di noi avrebbe creduto che questa simpatia diventasse un generoso gesto collettivo di solidarietà e che la compostezza del popolo danese dovesse lasciare il posto a uno slancio subitaneo di commovente passionalità. Nobile e i suoi compagni, la cui partenza non era stata annunciata ufficialmente, erano stati condotti in automobile dalla Legazione alla stazione, due ore prima della partenza del treno, affinchè potessero usufruire della vettura-letto senza aspettare il momento della partenza.

L'affluenza del pubblico è andata assumendo in breve, proporzioni straordinarie e il vagone speciale, facilmente identificato, è stato preso letteralmente d'assalto dalla folla. Insistenti grida di „urrah" hanno obbligato il generale ad affacciarsi al finestrino, e allora si è assistito allo spettacolo straordinario di tutta questa massa di popolo, già pervasa da un'emozione profonda, che si è fatta improvvisamente silenziosa, guardando il volto pallido e stanco del generale.

Episodi gentili

Attraverso i finestrini giungevano mazzi di fiori, lettere e biglietti da visita con le più svariate espressioni di affetto e di solidarietà. Qualche fazzoletto bianco correva agli occhi piangenti di numerose signore. La dolorosa serietà di Nobile faceva accrescere sempre più la commozione del popolo danese qui convenuto.

Un ragazzo è riuscito a farsi largo per presentare al generale Nobile una bandierina crociata in campo rosso, infissa su un piccolo bastoncello di legno. Una vecchietta porgeva un piccolo fazzoletto pazientemente ricamato. Poco dopo siamo venuti a sapere che da un giorno questa povera donna lavorava senza tregua per ricamare il piccolo dono.

Simpatia per l'Italia

Le accoglienze fatte ai superstiti della spedizione Nobile sono state e continuano a essere la rivelazione di una profonda simpatia per l'Italia. I tentativi di denigrazione e di svalutazione dell'impresa artica che dall'avversa fortuna ha tratto sublimi motivi di eroismo, richiamando come non mai l'interessamento di tutto il mondo, sono completamente sommersi sotto l'alto spirito umanitario prevalso nella popolazione scandinava e germanica.

MIRKO ARDEMAGNI

Il viaggio attraverso la Germania

BERLINO, 30

Nobile ed i suoi compagni sono ora in viaggio per la Germania, che attraversano nella carrozza scandinava loro riservata, senza alcuna sosta.

Stamane alle 8.10, con dieci minuti di ritardo, i salvati dell'„Italia" sono passati per la stazione di Schwerin,

In nottata alle 2.15, il treno passerà per Innsbruck e poche ore dopo sarà al confine della Patria, così a lungo desiderata.

Una manifestazione di simpatia
da italiani e tedeschi a Monaco

MONACO, 30

Anche a Norimberga e a Halle le accoglienze ai superstiti della spedizione polare italiana sono state pienamente confortanti. Un'imponente manifestazione si è svolta a Monaco con l'intervento di tutte le autorità e della colonia italiana con alla testa il dott. Albarelli e del Direttorio del locale Fascio. Grida di «alalà» hanno salutato ripetutamente il generale Nobile e i suoi compagni. Il numeroso pubblico tedesco accorso si è unito agli italiani per tributare una lusinghiera prova di simpatia ai nostri superstiti.

Le testuali dichiarazioni di Ciuknowski

MOSCA, 30

Ecco il testo delle dichiarazioni dell'aviatore Ciuknowski. pubblicate dalle Isvestia:

«Quando si verificò la necessità di interrompere le ricerche del gruppo Viglieri, a causa della nebbia che infittiva sulla superficie di ghiaccio, al centro della quale, secondo i nostri calcoli, doveva trovarsi il gruppo Viglieri, io dovetti prendere la via del ritorno. La radio della „Krassin" ci comunicava che la visibilità intorno alla rompighiaccio era limitata al raggio di tre miglia. Nello stesso tempo però la nostra visibilità era maggiore. Avvicinandomi alle isole Foyn e Carlo XII, ho incontrato il primo banco di nebbia, che mi ha costretto ad abbassarmi fino a 50-100 metri.

Tuttavia vi era qualche possibilità di osservazione, sicchè calcolando, sulla base dei dati avuti, che nella regione delle due isole poteva trovarsi il gruppo Malmgreen, io ho deviato alquanto verso nord, con la intenzione di esplorare questa zona. Ed infatti, a nord della linea retta isole Foyn-Carlo XII, ho scoperto un gruppo di uomini, sul quale ho eseguito parecchi giri per poterne esattamente individuare la posizione e segnarla sulla carta.

I miei compagni confermano di aver visto precisamente come me, che sulla banchisa si trovavano due uomini, uno dei quali agitava uno straccio; mentre a pochi passi da lui si trovava disteso sul ghiaccio qualche cosa in forma di una grande «A».

Nonostante la bassa quota del volo, io non posso assicurare di aver visto nulla di più preciso, tanto più che la nebbia ostacolava la vista.

Dopo aver avvistato il gruppo, ho diretto l'apparecchio verso la „Krassin" quando, secondo i nostri calcoli, dovevamo trovarci ad un miglio circa dalla „Krassin"; la nebbia divenne talmente fitta, che io fui costretto a levare l'antenna della radio a causa della bassa quota del volo. (Stefani).

La famiglia Viglieri a Milano

MILANO, 30

La famiglia del tenente di vascello Alfredo Viglieri è giunta a Milano stamattina, dove secondo notizie imprecise, si attendeva per oggi l'arrivo dei superstiti della spedizione polare. La mamma, signora Emma Mestorini, era accompagnata dall'altro suo figlio, il colonnello Luigi. Rievocando gli ansiosi giorni in cui la radio dei naufraghi taceva, la signora ha detto che mai abbandonò la speranza di rivedere suo figlio, per la fiducia ch'ella riponeva nel generale Nobile, capo della spedizione. Le tradizioni militari della famiglia non si sono smentite nemmeno in questa tragica evenienza. Due fratelli della signora sono militari, uno generale d'artiglieria a riposo, l'altro ufficiale di Marina. La austerità del carattere colpisce di profonda ammirazione chi parla con i familiari del tenente Viglieri.

Pensando ai 50 giorni trascorsi in ansia terribile, si può comprendere la gioia di oggi. Sono sicura che io e mio figlio ci siamo sentiti vicini attraverso lo spazio e vicini non solo in un sentimento d'amore e di affetto, ma nella speranza di rivederci.

La signora narra l'improvvisa partenza da Borghetto Santo Spirito, ove ella si trovava quando le fu comunicato il probabile arrivo del figlio a Milano per stamane.

Leali dichiarazioni di Behounek
ai giornalisti tedeschi

BERLINO, 30

I giornali recano che subito dopo dopo il suo arrivo a Stettino, il prof. Behounek ha ricevuto nella sala di aspetto della stazione, diversi rappresentanti della stampa. Egli ha dichiarato che si è congedato cordialmente stamane quale ottimo amico e in perfetta armonia dal gen. Nobile e dagli altri membri della spedizione.

Nessuna imposizione di tacere

Non è vero — ha soggiunto — che egli si sia impegnato in qualsiasi modo a non fare dichiarazioni sulla spedizione. Il materiale scientifico raccolto, egli lo pubblicherà quanto prima in un volume nel quale racconterà le sue avventure dell'Artide.

In merito alle diverse notizie sul volo dell'«Italia», il prof. Behounek ha dichiarato di non averne ancora preso visione, ma di avere riportato l'impressione che i fatti siano stati giudicati finora, del tutto in forma erronea, ciò che ha procurato ingiustizie a Nobile e ai suoi compagni.

Parlando dei rapporti esistenti tra Nobile e Malmgreen, il prof. Behounek ha accennato come essi siano stati sempre cordialissimi. Malmgreen era un prediletto del gen. Nobile, ciò che spiega perchè Nobile lo abbia scelto a far parte della sua spedizione, nonostante che numerosi meteorologici italiani gli si fossero offerti,

Malmgreen ha voluto partire

Il prof. Behounek ha detto poi che all'atto di separarsi dal gruppo, il prof. Malmgreen promise di ritornare, in ogni modo, qualora gli fosse riuscito di raggiungere la terra ferma, insieme alla spedizione di soccorso.

Il prof. Behounek ha quindi affermato che non corrisponde affatto al vero che a Malmgreen sia stato comandato di partire; egli si era spontaneamente offerto per osare d'intraprendere il viaggio attraverso i ghiacci. Questa sua decisione fu rafforzata dal fatto che Malmgreen aveva scorto mediante il suo canocchiale, sulla terra ferma, dei viveri che l',,Italia'' aveva gettato poco prima della catastrofe. Nobile, ha continuato il prof. Behounek, è stato in ogni caso fino all'ultimo momento contrario a tale separazione. Il generale, infatti, voleva rimanere presso la tenda rossa anche se gli altri italiani, eccezione fatta di Cecioni, che aveva fratturata una gamba, si fossero decisi a intraprendere la via del ritorno.

Il salvataggio di Nobile

Richiesto perchè nobile si sia lasciato salvare per il primo, il prof. Behounek ha dichiarato che non è assolutamente il caso di fare confronti tra Nobile e il capitano di una nave, giacchè in occasione del naufragio dell'«Italia» esistevano condizioni del tutto diverse. Nell'interesse stesso dell'azione di soccorso non era necessario di salvare Nobile per ultimo, giacchè il radiotelegrafista Biagi avrebbe dovuto rimanere fino all'ultimo presso la tenda rossa. Del resto, ha poi detto il prof. Behounek, già 48 ore prima dell'arrivo dell'aviatore Lundborg, si era stabilita di comune accordo la graduatoria, secondo la quale avrebbe dovuto essere salvato per primo Cecioni, poscia Behounek, ch'era quasi accecato dalla neve, terzo il febbricitante Troiani, seguito da Nobile, Viglieri e Biagi per ultimo.

Dopo l'atterraggio di Lundborg questa graduatoria è stata modificata, giacchè l'aviatore svedese aveva avuto l'ordine esplicito di salvare per primo il generale Nobile,.

Salvati a tempo

Infine il prof. Behounek ha rilevato che il salvataggio da parte della «Krassin» è avvenuto proprio all'ultimo momento, quando le condizioni dei ghiacci erano divenute peggiori. Nel loro viaggio di ritorno a bordo della «Krassin» i naufraghi della tenda non hanno potuto scorgere il blocco di ghiaccio sul quale poco prima Mariano e Zappi erano stati tratti in salvo. (*Stefani*).

Ancora un severo monito
di un giornale francese ai suoi confratelli

PARIGI, 30

La *Presse* commenta severamente le calunniose notizie pubblicate sulla stampa estera intorno agli scampati della spedizione dell'«Italia».

Dopo aver parlato della visita del comandante Zappi alla madre di Malmgreen e delle recenti dichiarazioni dell'aviatore Ciuknowski, il foglio parigino scrive che la spaventevole accusa riprodotta da tanti giornali, è ridotta a niente. Ma a che cosa ci serve tanta perfezione di mezzi d'informazioni moderni? Pensate che per quello che concerne i disgraziati della spedizione polare, tutti i dispacci sono stati emessi dalla stazione di radio della «Città di Milano», da una parte, e dalla *Agenzia telegrafica ufficiale* dei Soviet dall'altra. Tuttavia le false notizie si sono succedute con un inquietante regolarità: Ricordate il racconto della morte di Cecioni? Poi l'annuncio del decesso di Mariano, tutti e due ancora vivi?

Così i rappresentanti di agenzie, per mancanza d'informazioni esatte, telegrafavano qualsiasi cosa, purchè sensazionale, e se il telefono, l'aviazione e la telegrafia senza fili assicurano la facilità dei nostri documenti la malafede degli uomini è rimasta sempre, e nessun progresso mai impedirà loro di snaturare i fatti.

Quando Shackleton lasciò la metà del suo equipaggio sopra un blocco di ghiaccio al Polo Sud per andare a organizzare nell'America del Sud una spedizione di soccorso, non gli venne fatto nessun rimprovero e fu giusto che fosse così. Perchè dunque giudicare Nobile in modo diverso? Perchè è fascista? E' una cattiva ragione. Tutti gli uomini che tentano imprese così eroiche hanno diritto alla nostra ammirazione, qualunque sia il loro paese. E se un giorno dovessimo lanciare il nostro giudizio su di lui, dovremmo farlo senz'altro dopo aver raccolto delle autentiche prove della sua indegnità. Agire altrimenti è ridicolo e vile.

Un accordo anglo-francese
sul disarmo

LONDRA, 30

In occasione della discussione sui crediti per il Ministero degli Esteri, il deputato Crawford ha sollevato alla Camera dei Comuni un dibattito sulla politica estera della Gran Bretagna. Sir Austin Chamberlain ha colto l'occasione per fare un'esposizione generale delle vedute del suo Governo sulle questioni principali all'ordine del giorno.

Parlando dei rapporti della Gran Bretagna con la Cina egli ha dichiarato:

La prima questione da risolvere nelle nostre relazioni col Governo di Nankino è il regolamento dell'incidente di Nankino, che dovrebbe essere altrettanto amichevole di quello raggiunto con gli Stati Uniti d'America. Solo in tal caso potremmo discutere dei mutamenti necessari e della revisione dei trattati. Io ritengo probabile che una nuova riduzione delle truppe britanniche in Cina possa avvenire entro breve tempo. Per quanto riguarda l'Egitto rimaniamo fedeli alle nostre dichiarazioni. Credo che il momento attuale non sia propizio per negoziare un qualsiasi nuovo trattato.

Il ministro ha respinto tutti gli attacchi del partito laburista, secondo i quali il Governo inglese avrebbe una parte di responsabilità nella crisi egiziana.

A proposito della limitazione degli armamenti, sono avvenuti degli scambi di vedute tra i Governi francese e inglese, per appianare certe divergenze fra i due Gabinetti, nella speranza di trovare un compromesso suscettibile di essere accettato anche da altri paesi. Le conversazioni hanno avuto un felice risultato e presto saranno comunicati alle principali potenze navali i termini della convenzione, alla quale si è addivenuti, nella speranza che le potenze potranno accettarla e che un grande ostacolo al progresso del disarmo sarà così superato. Fino a tanto però che queste proposte non saranno comunicate ad altri Governi, preferisco — ha detto il ministro — che esse siano conosciute dapprima soltanto dalla Commissione preparatoria del disarmo.

In risposta poi alla domanda di un altro deputato, Chamberlain ha poi dichiarato che queste proposte si riferiscono esclusivamente al disarmo navale. Un altro deputato ha poi chiesto a Chamberlain se non sarebbe il caso di avvicinare il Governo degli Stati Uniti per indurlo ad invitare i Soviet a dare la loro adesione al Patto Kellogg per la prescrizione della guerra.

Chamberlain ha risposto che la questione non riguarda il Governo britannico, perchè quand'anche gli Stati Uniti facessero questo invito a Mosca, esso non sarebbe disposto nè ad appoggiarlo nè a dichiararvisi contrario.

La questione della partecipazione della Russia al Patto Kellogg interessa questi giorni la stampa inglese.

I manipolatori dell'opinione pubblica russa hanno naturalmente espressioni di delusione e di sdegno per l'idea della proscrizione della guerra. Essi danno per sicura una futura guerra tra l'America e l'Inghilterra e danno ad intendere che un'aggressione armata contro la Russia è soltanto questione di tempo. Non di meno alcuni osservatori russi dichiarano che il Governo sovietico aderirà al Patto Kellogg, se vi sarà invitato.

La giornata di Grazia Deledda a Cervia

La città e la sua cittadina onoraria

(Dal nostro inviato speciale)

CERVIA, 30

Avevo conosciuto Cervia in giorni mestissimi, sotto cielo di novembre, con grigio mare, con filacce di nebbia tra le pinete severe. Dovevo rivedere questa bella città romagnola in uno dei giorni della sua massima gioia.

La cittadina festante

A che ora veramente incomincia l'umor festivo di questa giornata di gioia? E' un grande mistero. Già era passata la mezzanotte della vigilia, e ancora sotto i platani e i tigli giganteschi del bel viale che si dilunga da una delle porte di città fino alla spianata dei balli e alla sabbia dei bagni di mare, di sole e di luna, si ostinavano i ritardatari a piedi e in automobile a godersi il fresco e ad ascoltare le ondate di musica delle ville illuminate. (Apro una parentesi: a Cervia c'è il caldo, naturalmente, ma c'è anche il fresco). Quando sono andati a dormire? Io non so. Posso dire soltanto che il vociò della vita ricominciò su la piazza fin dalla prima luce del mattino: le grida degli uomini si mescolavano col canto dei galli. Grida? No, questo è troppo: diciamo parole alte e sonore, da gente sana, che parla con larghi polmoni. Issavano le loro baracche sul mercato; facevano pulizia per la festa. Intanto arrivavano, non so da dove, certe panciute automobili cariche di gente, di roba, e di polvere, e tutto ne rimbombava il selciato come se avesse inghiottito il tuono, e facevano urlare ai dormenti: — Su, su, sonnacchiosi! — Ne arrivavano da tutte le parti. La cittadina si empiva di folla prima quasi che della luce del dì. Quando in un luogo di Romagna s'inalza un vessillo di festa, tutta la Romagna vi accorre. E in mezzo a quella folla antelucana, cigolava uno stormo di biciclette quale noi non siamo più avvezzi a vedere. Tutti in bicicletta, quelli che hanno faccende, specialmente le donne.

Il piano regolatore del Bramante

Non esiste, tranne che Palmanova nel Friuli, una città più regolare che Cervia. L'ha disegnata, si dice, il Bramante, quando Leone X lo pregò di fargli un piano regolatore per la rifabbrica di questa città distrutta. Egli fece un piano molto semplice. Disegnò un quadrilatero, e in mezzo ne pose un altro più piccolo, che è la piazza: una grande piazza, dove c'è tutto, il Municipio, la cattedrale, il vescovado, le fontane pubbliche, e perfino un giardino con qualche palmizio. Dalla piazza, per tre parti, si va alle tre belle porte barocche della città: il quarto lato del quadrilatero non ha porta nè uscita; è chiuso; il quarto punto cardinale è abolito. Cervia ha adunque tre direttive per il suo sviluppo, e ne ha approfittato: giacchè non si poteva pretendere che essa rimanesse eternamente chiusa nel suo quadrilatero bramantesco.

Uscendo da una di queste porte, lungo il canale triangolato da vele di tutti i colori, si giunge dopo un chilometro o poco più alla pineta, dentro alla quale s'è annidata una piccola città balneare, che promette divenire una città di lusso: Milano Marittima. Tutta cosa nuova e d'indicibile bellezza: non perchè i villini costruiti dai milanesi sieno più belli degli altri che si vedono in tanti siti di delizia marina, ma perchè la pineta di Cervia è la più bella fra quante ne siano rimaste dell'antica boscaglia adriatica. La magnifica grazia di quei pini a ombrello è ben altra cosa che gli ombrelloni multicolori dei quali devono contentarsi le altre spiagge per la creazione dell'ombra artificiale.

Milano marittima

Milano Marittima è ancora nel suo nascere: e se ne occupano i milanesi, i quali fin da prima della guerra avevano posti gli occhi su questo incantevole bosco al mare; ma soltanto ora, incoraggiati dalle notevoli opere stradali del Comune di Cervia, dovrebbero portare a compimento tutto il loro disegno. Ma Milano Marittima non è che un settore della stazione balneare. Se invece di prendere per quella parte, prendete per un'altra, imboccate tosto quel vialone che vi ho accennato, notturno, ma che anche di giorno è una passeggiata da farsi e rifarsi con inesausto piacere. Ville e ville intorno; non più due fila soltanto, ma uno scacchiere di ville, seminascosto tra gli alberi folti, e regolato dalle nuove strade che lo tagliano in croce. Anche questa è tutta creazione degli ultimi anni. Due o tre anni fa, quando io vi fui la prima volta, c'era poco; e qualche anno prima non c'era nulla. Cervia non pensava ancora a divenire una città balneare. Si occupava delle sue pingui campagne, della sua pesca, della sua raccolta del sale. Indi si accorse di possedere anche un'altra ricchezza. Da quando poi, alla testa delle cose comunali fu posto un giovane commissario prefettizio, il cav. Malferrari, pieno di intelligenza, d'intraprendenza e di quel gioviale umore che infonde coraggio a tutti, fu un'accelerazione precipitosa di ritmo. Strade migliorate, strade create, lavori di prosciugamento e di assanamento, canali e rigagnoli chiusi in tubi di cemento perchè non dessero noia con le zanzare: e finalmente, a capo del vialone, una grande piazza per la sosta delle automobili, una fontana monumentale con un getto d'acqua che potrebbe stare in un giardino di Roma, e sopra l'immensa distesa di sabbia, in faccia al mare, la vasta piattaforma dove si vedono la sera danzar fanciulle che sono forse tra le più belle del mondo. Tutto questo s'inaugurava ieri, concezione ed opera felice dell'architetto Pedretti: e voi capite ora perchè la città avesse fatto della notte giorno in attesa di tanto avvenimento.

La cittadinanza alla Deledda

Ma la festa aveva anche un'altra ragione d'essere: si conferiva la cittadinanza onoraria a Grazia Deledda. Dicono che la letteratura italiana non sia popolare in Italia; ma potrebbe anche non essere tanto esattamente vero, se i cittadini di questa deliziosa terra di Romagna avevano scelto a segnacolo di un loro giorno di festa l'onoranza ad una grande scrittrice. Città romagnola, scrittrice sarda, festa italiana. La predilezione di Grazia Deledda per la loro spiaggia è l'orgoglio dei cittadini di Cervia. Dalla fine della guerra la illustre signora vi viene ogni anno; è una ospite ormai così affezionata che nessun'altra spiaggia d'Italia la potrebbe più rapire. D'altronde, la si è fatta ieri cittadina, e in forma solenne; e la scrittrice dal canto suo ha deciso di costruire a Cervia una sua casina, vale a dire di saldare il suo cuore alla terra nella forma più perfetta che esista, coi classici quattro muri confitti nel suolo.

Per ora, ella abita tuttavia nella villetta che soleva prendere in affitto ogni anno. Mi ci condusse Antonio Baldini, poichè l'illustre signora ha avuto la bontà di volermi ricevere. Ella ci aspetta alle quattro e mezza del pomeriggio, un'ora prima che vengano a prenderla con la carrozza, con la banda, con le bandiere, coi colpi di cannone, per condurla alla sua apoteosi, nell'arringo del popolo, sul gran piazzale sfolgorante di sole. Così al piacere di conoscere questa donna dall'ingegno potente, si aggiunge quello di vederla in uno di quei momenti d'attesa che sono rivelatori delle qualità fondamentali dei caratteri. Vi dico subito che l'attesa di Grazia Deledda non ha nulla di trepido. Ella è perfettamente tranquilla. Non già perchè ella pensi nemmeno lontanamente a darsi l'aria di chi è avvezzo a queste cose, chè anzi nella vita sua ne ha avuto poche; nè ella nasconde che il viaggio in Isvezia per il premio Nobel, per quanto grande piacere le abbia fatto, l'ha stancata, spossata, e quasi fatta ammalare. No: la signora Deledda è tranquilla perchè nel suo temperamento io non credo abbiano posto le trepidazioni: è un carattere forte; quella grande semplicità e naturalezza che meravigliano in lei riposano sopra un senso di sicurezza, di decisione, di lucidità senza infingimenti nell'apprezzamento dei fatti. Ella possiede l'ordine interiore, in una parola.

La scrittrice

L'abbiamo trovata col marito e con la figliuola alla porta della sua villetta, che è proprio una villetta molto modesta, e non ha muri nè cancelli di recinto. Vi passa dinanzi una stradicciuola, dove l'erba cresce fuori dai margini, e si allontana in un'ombria variata di pini, di ailanti e di palme: un'ombria fresca, placida e piena di silenzio. Ivi passa i suoi mesi d'estate Grazia Deledda; vive molto ritirata; non partecipa degli spassi della colonia balneare; ha il suo lavoro che non abbandona mai, ha il marito e i figliuoli. Nulla di selvaggio; ma ella ama vivere nascosta. Forse altrimenti non nascerebbero le creature che incessantemente ella vien formando nel suo pensiero.

E' ben lontana dalla vecchiezza, ma ha i capelli bianchi; porta gli occhiali; la prima impressione è quella di una rispettabile signora che potrebbe anche essere svizzera o tedesca. Non è una chiacchieratrice; più che parlare, ama ascoltare; ha un'attenzione intelligente, e in essa è sempre viva la rettitudine del suo spirito vigile; si rivela per qualche scatto improvviso, quasi brusco col quale ella introduce nella conversazione, quando essa tocca ai problemi della vita, il bisogno di chiarificazione immediata di un intelletto abituato a sentirsi libero e aperto. Allora si ha il sentimento della sua superiorità, della risolutezza con cui ella difende il suo diritto di guardare e di giudicare liberamente e senza ostacoli.

Non vi posso dire quanto tutto ciò sia simpatico: questa vibrazione di vivacità che si sprigiona un momento, come un forte batter di cigli, da una calma tacita, benevola, di serena placidità familiare. Il corteo fortunatamente ritarda, e possiamo rimanere a lungo in conversazione con lei. Il signor Mattesani, suo marito, che è un caro e piacevole uomo, il suo intelligentissimo figliuolo, che i lettori del *Piccolo* conoscono per qualche articolo con la firma di «Sardus», la sua figliuola giovinetta, che è tutta la madre, con ancora l'asprezza selvatica giovanile, il mio ottimo Baldini ed io. A un certo punto, qualcuno di noi vorrebbe vedere la stanza dove lavora Grazia Deledda; allora l'illustre signora si leva, schiude le imposte della stanza a pianoterra e ci fa guardare. C'è un umile tavolino presso la finestra, con qualche carta, qualche giornale: e nel fondo vi sono i due letti di ferro dei due coniugi. Una stanza da campagna come qualunque altra; un tavolino come qualunque altro, anzi con un'aria di avventizio. Questo è tutto «l'apparato dell'ispirazione» che si permette la più illustre scrittrice d'Italia, una delle più insigni della moderna letteratura mondiale.

Feste commoventi

Da lontano, s'odono i concenti della banda. — Bisognerà ch'io mi metta il cappello — dice la signora Deledda con molta serietà. — Per questa cerimonia ci vuole il cappello. — Chiude le imposte un istante; ricompare col cappellino; è possibile che ella si sia data una guardata allo specchio. Intanto le cose incominciano a complicarsi intorno a lei, tranquilla. All'improvviso, è uscita di tra le fronde, spingendosi nel viale angusto e riempiendolo tuto, l'automobile dove c'è il comm. Tumminelli, il direttore di Casa Treves, con la signora e i figliuoli. Ha letto la mattina nei giornali che v'è a Cervia quella cerimonia in onore di Grazia Deledda; è corso là con tutta la sua famiglia, per salutarla, per vedere l'avvenimento e poi ripartire subito. La banda si avvicina, suonando; si odono esclamazioni in distanza. La signora Deledda pensa che il comm. Tumminelli, dopo tanto viaggio, avrà bisogno di una tazza di caffè, e fa preparare il caffè. Si ha ormai la sensazione della folla che fa ressa intorno al boschetto, intorno al gruppo di ville. Una maestosa carrozza s'interna tra gli alberi, con quell'aspetto di apparizioni mitologiche che tutte le cose prendono in quell'ombra romita.

Il cav. Gioacchino Alessi, presidente del Comitato — capelli bianchi, vestito nero, una bella onesta faccia di vecchio romagnolo fiorente — discende dal cocchio e si mette in attesa. Non c'è tempo da perdere. La signora Deledda deve congedarsi in fretta. Ella sale nella carozza, e siede accanto al cav. Alessi. E' ormai in soglio, ed è ancora tranquilla.

Poi sarà non agitata, ma commossa sì, lo si vedrà dal suo viso, là, in mezzo al piazzale, mentre spaccheranno l'aria le cannonate tirate in suo onore, e le faranno ala i gagliardetti e i vessilli, e la magnifica banda di Cesena ringagliardirà per entusiasmo le sue pastose armonie, e le verranno incontro il Prefetto di Ravenna e il cav. Malferrari, con la pergamena dell'onoranza e i discorsi a esaltazione del suo ingegno italiano. Un bel momento, e diciamo pure trionfale, al quale è ben possibile giungere per miracolo con la letteratura anche ai giorni nostri, ma che non è possibile descrivere nemmeno per miracolo con la letteratura.

SILVIO BENCO

Un pregiudicato ucciso a Venezia

da un maresciallo aggredito

VENEZIA, 30

Un tragico fatto è avvenuto l'altra sera, alle 22.30, in località Casello 12. Il maresciallo Dario Filippini, comandante la stazione dei carabinieri di Dolo, accompagnato dal carabiniere Domenico Mencarella, invitava il noto pregiudicato Vittorio Risato, di 24 anni, sottoposto alla vigilanza speciale, a seguirlo perchè, conformemente alle disposizioni di P. S., doveva trovarsi a quell'ora nella sua abitazione.

Il Risato, che si trovava in numerosa compagnia, nel cortile di una casa vicina, seguì i due carabinieri non senza però proferire delle minacce. Ma appena fatti pochi passi fuori del cortile, approfittando dell'oscurità della notte, e del fatto che il carabiniere Mencarella era ad una certa distanza con le biciclette, il Risato si lanciava addosso al maresciallo e lo afferrava al naso coi denti, nel mentre gli prendeva la mano destra per impedirgli di impugnare la rivoltella che teneva nella fondina, e lo abbatteva quindi furiosamente a terra.

Il maresciallo aveva avuto però la precauzione di tenere al rivoltella dal lato sinistro in modo che potè impugnare l'arma con la manca e difendersi, sparando un colpo che feriva il Risato al braccio sinistro. Ma il pregiudicato insisteva ancora e mordeva di nuovo rabbiosamente il maresciallo, sicchè questi dovette sparare un secondo colpo che feriva il delinquente al fianco, attraversando l'addome.

Mentre il Risato si abbatteva a terra, sopravveniva il di lui fratello Angelo, di 31 anni, pure pregiudicato, il quale si lanciava a sua volta contro il maresciallo. Il sottufficiale si vide costretto a sparare un colpo anche contro di lui, ferendolo al lato destro della mascella. Ma il Risato non abbandonava la stretta. Mentre continuava la furibonda collutazione accorreva il carabiniere Mencarella, il quale, non potendo far fuoco col moschetto, per tema di colpire il superiore, si servì del calcio per ridurre all'impotenza il pregiudicato.

All'ospedale civile di Dolo, dove fu trasportato, Vittorio Risato decedeva nel pomeriggio di ieri. Il fratello versa in gravi condizioni. Il maresciallo Filippini ha riportato delle lacerazioni al naso con strappamento di lembi di carne e contusioni multiple al viso. Il sottufficiale, che rimarrà sfregiato permanentemente, è stato dichiarato guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

La cognata di Mestorino

condannata a due anni

PARIGI, 30

Il processo contro Susanna Charnaux, cognata di Mestorino, accusata di ricettazione di gioielli, è stato discusso oggi dinanzi all'XI Camera correzionale. La udienza è stata aperta alle 13.

Il presidente, dopo aver ricordato le vicende dell'assassinio di Truphème, invita Susanna Charnaux a fornire spiegazioni sulla ricettazione dei gioielli tolti al cadavere. L'accusata protesta la sua innocenza, ma la sua versione è smentita in parte dalla testimonianza della ex-dattilografa di Mestorino, la quale dichiara di aver ricevuto i gioielli dalla Charnaux che, nel consegnarglieli, disse: «Metti questi nella tua borsa e non parlarne a nessuno».

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria e domanda una condanna severa, rilevando la parte odiosa che l'accusata ha avuto nel delitto, sostenendo anche la malafede indiscutibile della Charnaux. I difensori invocano la pietà del Tribunale, ma questo si dimostra severo, condannando l'imputata a due anni di prigione ed alle spese.

Vittorie degli schermitori italiani contro la Danimarca e l'Ungheria

nella seconda giornata delle Olimpiadi di Amsterdam

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 30

(E. Casalbore). Il lavoro olimpionico si è fatto gravoso per gli atleti. Siamo appena alla seconda giornata. Di notevole è avvenuto l'apparizione delle atletesse. Questa è una nota molto graziosa. Abbiamo invece delle sorprese in danno degli americani. Gli Stati Uniti hanno perduto la finale dei 100 metri piani, quella dei 400 metri con ostacoli e quella del lancio del martello. I nostri italiani hanno fatto ben poco. Facelli è riuscito sesto nella corsa di 400 metri ad ostacoli, Poggioli è riuscito quarto nel lancio del martello. Ma è meglio essere gli ultimi dei migliori che i primi degli ultimi. Non è affare tanto semplice piazzarsi per le finali olimpioniche, se si pensa che gli atleti presenti alle Olimpiadi sono la selezione degli atleti di tutte le nazioni del mondo. Anche oggi abbiamo avuto 4 cerimonie protocollari. Quando le bandiere sono salite sui pennoni vi è stata molta allegria fra i connazionali di quelli che avevano vinto. I tedeschi quando è salita la bandiera ne hanno approfittato per intonare il «Deutschland über alles». Gli americani invece sostituiscono questo canto con delle urla che cadono sugli spettatori come i tuoni in un temporale.

Vediamo con un po' d'ordine lo svolgimento delle varie prove.

Sfortunata prova della triestina Polazzo

Si incomincia oggi con la prima semifinale dei 100 metri. Partenza perfetta: ai 75 metri tre uomini sono sulla stessa linea, in piena corsa: Max Alister, Legg e William. La lotta superba si decide sul traguardo, dove l'americano riesce a toccare con il petto per il primo il filo bianco della linea d'arrivo. Il risultato è dunque: 1) Max Alister (America) in 10''⅗; 2) Williams (Canadà); 3) Legg (Africa del Sud). Vengono eliminati Houben, tedesco; Pina, argentino, e Braccy (Stati Uniti).

Nella seconda semifinale partono due americani, Russel e Wykoff, due tedeschi, Corts e Lammers, il canadese Fitzpatrick e l'inglese London. Il gigantesco mulatto che corre nella corsia esterna, parte in testa e aumenta sempre più la corsa poderosa che gli consente di mantenere un vantaggio di circa un metro. Entro lo spazio lottano gli altri cinque e proprio nell'ultimo metro, il secondo ed il terzo posto sono assunti in un disperato sforzo dal tedesco Lammers e dall'americano Wykoff. Ecco la classifica: 1) London (Inghilterra) in 10''⅗; 2) Lammers (Germania); 3) Wykoff (Stati Uniti).

Entrano in scena ora le donne. De Coubertin è assente per fortuna. Nel saluto inviato quest'anno agli atleti, scusando la sua assenza nelle Olimpiadi per malattia grave, De Coubertin ha fatto una specie di testamento con una dichiarazione di netta ostilità alla partecipazione delle donne alle Olimpiadi.

Si corrono i cento metri femminili. Eliminatorie, si capisce, perchè le donne, appena hanno avuto ingresso libero, sono arrivate in buon numero. Nove batterie ne radunano una quarantina. Le prime due di ogni batteria, si classificano per la semifinale. Le tre rappresentanti italiane si fanno eliminare. Siamo ai primi passi: non è il caso di disperare. La signorina Derna Polazzo, di Trieste, è giunta terza. Attardatasi in partenza, non ostante l'impegno spiegato a metà gara per colmare lo svantaggio iniziale, non è riuscita a piazzarsi che terza. Anche le altre due concorrenti nostre, le signorine Bonfanti e Moraschi, non riescono a conquistare un posto utile per entrare in semifinale. Delle tre, la Polazzo è quella che ha fatto qualche cosa di più.

Facelli sesto nella corsa ostacoli

Le donne tedesche appaiono come le meglio preparate. Esse vincono in tutte le prove con stile meraviglioso. Non una sconfitta registrata dalle tedesche nelle batterie. Francia, Canadà, Giappone, Australia e Svezia, insinuano qualche rappresentante nelle qualificate per le semifinali. La giapponese, che poteva passare anche per un giapponese, ha vinto a denti stretti la sua batteria.

Le velociste si presentano allo starter in perfetto abbigliamento maschile, con lunghi calzoni, dei quali all'ultimo momento, quando sono sulla linea di partenza, si sbarazzano. Un legittimo movimento di curiosità del pubblico accompagnava naturalmente questa fase finale della corsa. Nella media le atletesse sono squisitamente superbe, prima e dopo la corsa...

Al centro dello stadio si stanno svolgendo le eliminatorie dei campionati del lancio del martello. Gli atleti lanciano un martello pesante chil. 7.256, che è fissato a un manico mediante del filo di ferro, facendolo roteare dapprima sei o sette volte sulla testa. Il lancio è effettuato quando il lanciatore ritiene di aver ottenuto la maggiore velocità. Lotta serrata fra americani, finlandesi, norvegesi e italiani, meglio specializzati in questo genere di esercizio fisico. Le bandierine segnano il punto in cui discende il martello ed i giudici scrupolosamente, dopo le misure, lo spostano.

Ma eccoci alle prove che attraggono la maggiore attenzione nostra: la finale dei 400 metri con ostacoli, nella quale il nostro Facelli lotta con lo svedese Petterson, con gli americani Taylor e Cuhel, con gli inglesi Livingstone e Burgheow. E' già onore altissimo l'essere pervenuti a un salotto atletico così aristocratico. Si tratta di specialisti fra i più forti del mondo. Questa corsa si risolve in una grande sorpresa. Gli americani, partiti favoriti, sono battuti da Lord Burgley che passa il traguardo con un leggero vantaggio sugli americani degli Stati Uniti che arrivano quasi appaiati. Quarto è Petterson, quinto Livingstone e sesto Facelli. I primi cinque piombano sulla linea d'arrivo, disputandosi la vittoria in elettrizzante volata finale. Facelli, che fino ai 300 metri aveva lottato in prima linea, non ha energia sufficente per resistere all'attacco derivante dallo sforzo che ogni concorrente esplica nelle fasi singole della corsa. Il tempo del vincitore, 53''⅗, costituisce un nuovo record mondiale.

Il dott. Peltzer battuto negli 800 metri

Seguono tre semifinali degli 800 piani per classificare i 9 finalisti. Nella prima c'è il dottore tedesco Peltzer, recordman del mondo, il quale però viene battuto dall'americano Fuller e dall'inglese Keller. Il tempo del vincitore è di 1'55''. Nella seconda semifinale c'è l'italiano Cominotto, ma la vittoria tocca allo svedese Bjhlen che arriva con un chiaro vantaggio. Cominotto, che era favorito, arriva davanti all'argentino Dengra. La terza semifinale radunava i migliori specialisti degli 800 metri. Vi partecipavano il francese Sera Martin, il canadese Edwards, gli americani Sillig e Hahn, l'inglese Tatham, lo svizzero De Martin e il norvegese Strand. Riesce ad arrivare primo Hahn secondo Edwards e terzo Sera Martin. Il tempo del vincitore era il migliore della giornata, 1'52''⅗.

L'altoparlante annunziava quindi i sei classificati in finale per il lancio del martello. L'italiano Poggioli era riuscito a insinuarsi in questo sestetto finale.

Cambiamento di scena quando si comincia con le donne che disputano le semifinali dei 100 metri. Le canadesi piazzano un doppietto nella prima batteria, dividono i primi due posti cogli Stati Uniti nella seconda batteria, mentre nella terza batteria le tedesche si prendevano la rivincita, di guisa che nelle semifinali c'erano due tedesche, tre canadesi e una nord-americana.

Apparivano quindi gli spazzatori e si dedicavano a una meticolosa pulizia della pista per la finale dei 100 metri. Lo spettacolo è emozionante. La lotta è ristretta fra i primi due d'ogni batteria delle semifinali. Sono sei atleti. Vi sono due false partenze, ma al terzo colpo lo scatto dei sei velocisti è simultaneo. Per 50 metri i sei uomini avanzano su una linea sola, poi si pronunciano lievissimi distacchi. Sono il canadese Williams e l'inglese London che riescono a portarsi in avanti.

L'Italia vince la semifinale di fioretto

L'arrivo è però quasi simultaneo, ma Williams è primo nettamente in 10''⅗; London arriva a spalla. Il tedesco è terzo. Sconfitta netta degli americani. Legg arriva quinto. Gli americani lasciano la pista rapidamente: il canadese è portato in trionfo dai suoi compagni.

Si arriva così alla conclusione della gara finale per il campionato del lancio del martello. La vittoria tocca allo irlandese O' Callegham, con metri 51.39. Poggioli si è qualificato quarto con 48.45, secondo è lo svedese Skold con 51.29, terzo l'americano Black con 49.03.

Il torneo di scherma è continuato senza creare difficoltà alla nostra squadra di fioretto. Gli italiani registrano finora i successi più persuasivi. Nei quarti di finale Francia ha battuto Belgio con 9 vittorie a sette. Francia batte Austria con 12 vittorie a 4, Francia batte Svizzera con 14 vittorie a due; Italia batte Danimarca con 12 a 4, Italia batte Ungheria con 16 a 0; Belgio batte Austria con 10 a 6; Belgio batte Svizzera con 12 a 4; Argentina batte Stati Uniti con 8 a 8 per vantaggio di stoccate date; Argentina batte Olanda con 12 a 2 per ritiro della squadra vinta; Stati Uniti battono Olanda per 12 a 4; Ungheria batte Danimarca per 10 a 6.

Nelle semifinali Francia batte Stati Utili con 11 a 5; Italia batte Stati Uniti per 14 a 2; Argentina batte Ungheria per 11 a 5; Argentina batte Belgio per 9 a 4 per ritiro della squadra battuta.

Sono in finale Italia, Francia, Belgio, Argentina. I termini della lotta sono quindi segnati come ieri vi dissi: Italia e Francia si batteranno senza dubbio per il titolo olimpionico. Argentina e Belgio dovranno accontentarsi del terzo e quarto posto. Nella squadra francese figureranno Gauvain, Catteau, Ducret, Labattue. La squadra italiana sarà composta dell'anziano Puliti, Guaragna, Gaudini e Chiavacci, salvo sostituzioni all'ultimo momento. Forse Pessina o Pignotti passeranno al posto di uno dei quattro.

La Coppa Davis vinta dalla Francia

battendo l'America per 4 a 1

PARIGI, 30

La Francia conserva anche per questo anno la Coppa Davis. Gli ultimi incontri di singolare si sono svolti oggi con la vittoria dei giuocatori francesi, i quali hanno assicurato l'ambito trofeo al loro paese con quattro vittorie contro una. L'esito della finalissima era preveduto, ma neppure i francesi speravano in una vittoria così clamorosa come quella che hanno riportato nel primo incontro di singolare disputatosi tra Cochet ed il grande Tilden.

Cochet era stato dato come perdente in questo incontro e tutte le speranze per conservare la coppa si erano piuttosto portate sull'incontro Lacoste-Hennessey. Invece questo incontro che doveva costituire l'interesse massimo della giornata, è passato in secondo piano dinanzi alla lotta Cochet-Tilden. Tilden si è fatto battere irrimediabilmente nei primi tre «sets», che, come si sa, se vinti da uno stesso giuocatore, decidono della partita.

Il primo «set» doveva essere per il francese un «set» di attesa; ma quando Cochet si è accorto di poterla spuntare, il suo giuoco si è accelerato. Con ritmo crescente ha rimontato l'avversario che si trovava a parità di giuochi e ha guadagnato il primo «set» per 8 a 6. Tilden ha tentato di riprendersi nel secondo «set», ma il francese aveva quest'oggi una giornata miracolosa. L'americano era già in vantaggio di cinque giuochi contro due, quando Cochet ha sferrato l'offensiva. Regolarissimo ma potente, ha pareggiato. Tilden ha trovato il modo di segnare ancora un punto

Cochet ha terminato il secondo «set» vincendolo per 8 contro 6. Il terzo «set» doveva essere decisivo. I campioni si sono impegnati con tutta l'anima, ma Tilden era evidentemente turbato e Cochet invece pieno di coraggio e di speranza. Tuttavia il «set» è proceduto a parità di giuochi. Nel quarto il francese si è impegnato. Tilden non ha più resistito e ha perduto per 6 giuochi contro 4. La Francia conserva la Coppa Dawis. Dopo l'incontro passionale Tilden-Cochet, l'incontro Lacoste-Hennessey è stato seguito con l'interesse di una bella dimostrazione accademica. Dopo aver perduto il primo «set», Lacoste ha vinto brillantemente gli altri tre affermando così la sua fama di giuocatore di gran classe. Così gli americani sono stati battuti dai francesi, esattamente con lo stesso punteggio con cui avevano battuto gli italiani nella finale di interzona.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali di Viareggio

VIAREGGIO, 30

A causa delle sfavorevoli condizioni del mare, le regate nazionali hanno avuto luogo nel lago di Massaciuccoli sul percorso di 1500 m. Ecco i risultati:

Gara di yole di mare a due juniores: 1) Canottieri «Limite» di Limite Valdarno in 8'7''⅕; 2) Canottieri «Mincio» di Mantova in 8'12''; 3) Canottieri «Giovinezza» di Pisa.

Yole di mare a 4 non classificati: 1) Canottieri di Viareggio in 6'47''⅕; 2) Canottieri di Carrara in 6'50''; 3) Canottieri «Solvay» di Rossignano Pisa; 4) Canottieri «Giovinezza» di Pisa; 5) Canottieri «Arno» di Pisa; 6) Canottieri «Ticino» di Pavia; 7) Canottieri «Velocior» di Spezia; 8) Canottieri di Mantova; 9) Canottieri di Viareggio.

Canoe, seniores: 1) Canottieri di Sampierdarena in 7'58''; 2) Canottieri di Livorno in 8'28''.

Yole di mare a 4 seniores: 1) Canottieri «Caprera» di Livorno in 6'24''; 2) Canottieri di Viareggio in 6'29''; 3) Canottieri «Giovinezza» di Pisa.

Belloni completerà il terzetto italiano

ai campionati ciclistici mondiali

MILANO, 30

La presidenza dell'U. V. I., in relazione al deliberato del Consiglio direttivo percui la scelta del terzo rappresentante dell'Italia ai campionati del mondo doveva avvenire in seguito alle prove fornite dai corridori Gaetano Belloni e Pietro Linari, vista l'attività degli stessi e specialmente l'andamento del giro del Veneto, ha stabilito di completare col corridore Belloni la terna degli atleti italiani che avranno l'onore e l'onere di tenere alto il buon nome del ciclismo italiano. Come riserva viene designato il corridore Linari.

Piccino scomparso da casa

e ritrovato cadavere nel Noncello

UDINE, 30

Il bambino Enrico Moretti, di 4 anni, da Cordenons, era improvvisamente scomparso di casa da alcuni giorni. Si può immaginare con quale strazio lo cercassero i genitori, ormai sicuri che una sciagura tremenda era piombata sul loro capo. Le ricerche hanno dato, infatti, esito positivo ed oggi il cadaverino del Moretti fu pescato nel Noncello. Si ritiene che il piccino vi sia accidentalmente caduto.

Il tragico incendio di Lodz

Trenta morti e trecento feriti?

LODZ, 30

Il numero delle vittime del grave incendio scoppiato nello stabilimento chimico di questa città non è ancora ufficialmente conosciuto. Si sa che esso si aggira sui 30, ma tale numero sembra destinato purtroppo ad aumentare poichè vi sono 44 feriti in condizioni gravissime. I feriti complessivamente sarebbero 300. Una clinica ostetrica, adiacente allo stabilimento, è stata invasa dalle fiamme: quattro donne che vi erano accolte sono rimaste ferite.

Fino stamane spesse nubi di fumo, originate dall'incendio, gravavano ancora nel cielo della città. In seguito allo scoppio delle materie chimiche contenute nello stabilimento, migliaia di vetri delle finestre delle case circostanti sono andati in frantumi. (United Press).

Un incendio a Roma

nello stabilimento della «Viscosa»

ROMA, 30

Nello stabilimento della Società Viscosa, in via Prenestina, verso le 13 di oggi, per cause non ancora accertate, è improvvisamente scoppiato un cunicolo di sopravvanzo del solfuro di carbonio e immediatamente si sono sviluppate le fiamme, provocando un vivo panico tra le maestranze. Gli operai e le operaie hanno abbandonato immediatamente il lavoro e si sono dati alla fuga, riversandosi all'aperto. Alcuni, per far più presto, hanno scavalcato le finestre e sono caduti da qualche metro d'altezza, producendosi ferite e contusioni fortunatamente lievi.

Vari capi reparto, intuendo la gravità che avrebbe potuto assumere l'incidente se le fiamme fossero giunte al grande serbatoio di solfuro, sono corsi a isolarlo, mentre altri provvedevano a chiamare d'urgenza i vigili al fuoco. Dalla caserma di via Genova sono accorsi quattro carri di vigili con due autopompe, una motopompa e una autobotte e in pochi minuti, raggiungevano lo stabilimento della Viscosa, iniziando l'opera di estinzione, che richiese un discreto lavoro.

Intanto, all'ospedale di San Giovanni venivano trasportati cinque operai feriti che furono giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Vari incendi nel Trentino

causati dalla siccità

TRENTO, 30

Nonostante i violenti temporali scatenatisi nei giorni scorsi sulle montagne del Trentino, la temperatura si mantiene assai elevata, e alcuni incendi, che si sono sviluppati, sono appunto attribuiti alla grande siccità.

A Marlengo si è incendiato il bosco comunale per una vasta zona di parecchi chilometri. Numerosi alberi sono stati distrutti sulle pendici del Monte Baldo, sul Creino, nella zona di Cimego in Val Giudicarie e in altre località, con danni assai rilevanti. In molti paesi si svolgono tutte le sere solenni funzioni e processioni religiose per implorare la pioggia e la fine della siccità.

In un burrone formato dal torrente Bedù, presso Madonna di Campiglio, è stato rinvenuto il cadavere di una giovane turista, certa Parisio, che giorni sono, durante un'escursione alpinistica, era caduta da un sentiero dirupato in uno scosceso burrone, trovandovi orribile morte. Il cadavere di un annegato, che sembra sia rimasto vittima di un bagno, è stato tratto a riva dalle acque dell'Avisio e non si è potuto identificare.

Una grossa frana è caduta dalle pendici del Monte Baldo sopra una baracca di minatori addetti al traforo di una galleria sulla nuova strada che congiungerà Riva con Malcesine. Uno dei lavoratori, certo Angelo Mazzarini, di 34 anni, fu raccolto dai compagni in gravi condizioni e trasportato d'urgenza all'ospedale, dove venne ricoverato con prognosi riservata. Altre frane sono cadute in Val Venosta e nella zona delle Dolomiti.

Durante un furioso temporale scatenatosi la scorsa notte sulla zona della Valsugana e nella conca di Castel Tesino, il torrente Vanoi, rapidamente ingrossatosi è divenuto assai minaccioso e ha travolto il ponte che congiunge la zona di Canale col passo del Broccone. Il transito sulla strada provinciale tra le due località è completamente interrotto. I danni ascendono a circa quarantamila lire.

Grave incendio nelle carceri di Houston

Due morti e una ventina di feriti

HOUSTON (Texas), 30

Durante uno spettacolo cinematografico in una sala della prigione statale, un fiammifero, gettato inavvertitamente acceso, ha provocato l'incendio della film. Il fuoco ha ben presto assunto vaste proporzioni, propagandosi a tutto il locale. Due detenuti sono morti carbonizzati, altri 21 sono rimasti ustionati; quattro di essi sono in gravi condizioni.

Otto uomini carbonizzati

nell'incendio di un treno

GUERNSEY (Wyoming), 30

Un treno merci che trasportava numerosi serbatoi di petrolio è rimasto completamente distrutto da un incendio. Otto uomini rimasero carbonizzati. Il petrolio in fiamme affluì fino al fiume Platte, ricoprendo le acque per un tratto di molte miglia.

Una mano schiacciata da un camion

La grave disgrazia di un medico goriziano

GORIZIA, 30

Un gravissimo incidente motociclistico è avvenuto questa sera nei pressi di San Lorenzo di Mossa, vittima del quale è rimasto il dott. Francesco Marussig di Salcano, medico presso il nostro ospedale civile. Tornava da Plezzo su una motocicletta guidata dal maestro Clemencich, quando, giunta in prossimità di S. Lorenzo di Mossa la macchina si trovò fra un camion e un carro. La moto subì uno sbalzo, percui il dott. Marussig fu scaraventato a terra, andando a finire con la mano destra sotto una ruota del camion. La mano rimase, così schiacciata. Il Clemencich rimase invece miracolosamente incolume. Soccorso dai presenti, il dott. Marussig potè essere trasportato con un'automobile privata all'ospedale comunale di Gorizia, ove gli si dovette amputare la mano.

Il fatto ha suscitato in città profonda impressione, per la notorietà del giovane medico che gode le generali simpatie.

I tre banditi di Brighton

dovranno salire sulla forca

LONDRA, 30

All'Alta Corte di Appello di Londra ha avuto oggi il suo epilogo giudiziario un altro dramma: la ridente cittadina balneare di Brighton era infestata da qualche tempo da una banda di delinquenti che si erano specializzati in aggressioni a mano armata, in ricatti e in altre imprese del genere. La sera del 14 aprile scorso, un ricco negoziante in ritiro, certo Smith, usciva di casa per la consueta passeggiata. Egli portava con sè dei gioielli.

Qualche ora dopo, un uomo barcollante e tutto infangato bussava alla porta di casa chiedendo aiuto. Era lo Smith. La moglie non lo riconobbe e, spaventata, gli chiuse la porta in faccia. Il disgraziato lanciò un grido che lo fece riconoscere. Egli era stato aggredito. Fu trasportato in una clinica, ma nello scorso maggio spirava.

Qualche giorno dopo venivano arrestati tre individui a nome Donovan, Taylor e Weaver. Essi sono comparsi davanti alla Corte d'Assise e furono condannati a morte. Dal processo è emerso che i tre accusati possedevano un'automobile. Qualche fiocco dell'imbottitura dell'auto si era appiccicato alle vesti dello Smith. E' stato appunto questo fatto che portò all'arresto dei tre. Essi erano alla testa di una banda che terrorizzava la cittadinanza.

Dopo la pronunzia della sentenza di morte, un ricco possidente ha confessato alla polizia di essere stato ricattato da essi per la somma di 500 sterline. I tre condannati sono ricorsi in appello. L'appello oggi è stato respinto dall'Alta Corte di Londra e nessuno li salverà dalla forca.

Un caso pietoso è quello di Taylor, il quale ha moglie e un bambino in tenera età.

Sta sette anni in prigione

per essersi addossato la colpa di un altro

SARAJEVO, 30

Appena ora si sono conosciuti gli autori di un grave fatto di sangue avvenuto nel 1921 e che costò la vita a certo Mujo Mejiric. Nel marzo di quell'anno erano scoppiati gravi dissidi fra i contadini di vari villaggi, che tagliavano legna in un bosco sul fiume Drina. I musulmani, visto che i contadini ortodossi minacciavano di cacciarli dal bosco, se ne andarono e non vi restò che il Mejiric, il quale fu bastonato a morte da tali Todor Savic e Giorgio Dokic.

Appena avvenuto il delitto, il vecchio Dokic si recò dal giovane Dusan Stjepanovic che in quei giorni doveva prestare servizio militare e gli propose di addossarsi lui la colpa del delitto dicendo che in considerazione della sua età la pena non sarebbe stata grave. Lo Stjepanovic accettò e andò a costituirsi al comando di gendarmeria. Egli fu condannato a 10 anni di prigione dei quali ne scontò sette. Avrebbe finita la pena sino alla fine, se tempo addietro non fosse arrivata al suo indirizzo una lettera anonima in cui era detto che, mentre egli marciva in carcere, la sua sostanza andava in rovina e sua madre non faceva che piangere, i veri colpevoli ridevano a sue spalle. La lettera fu letta anche dal direttore del penitenziario e, poi, dal giudice istruttore, che interrogarono la madre del Dusan. Così, si venne a sapere la verità e fu ripreso il processo. Il Dusan fu liberato e sono stati condannati a molti anni di carcere il Savic, il Dokic e anche parecchi testimoni che avevano giurato il falso.

Un'americana colta da pazzia

ASSISI, 30

Da vari giorni era giunta nella nostra città, prendendo alloggio all'albergo «Windstor», l'americana lady Theresa Ryan Chace, di 40 anni, proveniente da Roma. La donna si era fatta notare oltre che per la sua strana foggia nel vestire, anche perchè era un'assidua frequentatrice di pubblici spacci di vino, dove si abbandonava con particolare diletto ad abbondanti libazioni. Nelle ore pomeridiane di ieri, l'americana, mentre si trovava a passare nel centro della città, venne presa da un improvviso eccesso di pazzia e cominciò a dare pugni e schiaffi a chiunque incontrava per via. Gli atti insani compiuti dalla straniera destarono non poca confusione, specialmente nel pubblico delle donne e dei fanciulli, finchè due guardie investigative intervennero e dopo molti sforzi riuscirono a ridurla all'impotenza e a trasportarla in caserma.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Probabilità: Venti prevalenti meridionali deboli. Cielo quasi sereno sulle regioni peninsulari e in Sicilia; sul rimanente, con intermittenti adensamenti nuvolosi, specie lungo l'Appennino. Rade pioggerelle temporalesche sul versante adriatico e sulla valle padana. Temperatura in lieve diminuzione soltanto a nord; mare alquanto mosso.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo medico

dott. Alberto Fachin

che con le sue sapienti ed amorevoli cure tentò strappare all'inevitabile morte la loro indimenticabile madre.

Muggia, 30 luglio 1928 - VI.

Ing. GIACOMO e BENNONE POSTOGNA

Il dott. Mario Benci

VIA XXX OTTOBRE 11

Riceve d'ora innanzi dalle 14 alle 15

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dalle dimissioni di Titulescu a Bucarest
a un rimpasto ministeriale a Sofia

Il ritiro di Titulescu
Il ministro è partito per Venezia

BUCAREST, 30

Titulescu è partito ieri sera per Venezia. Malgrado tutte le insistenze dirette e indirette spiegate dal Governo e specialmente dal presidente del Consiglio Bratianu, perchè Titulescu conservasse il portafoglio degli Esteri, questi, come s'era da tempo prefisso, e prevalentemente per ragioni di salute, ha rassegnato le sue dimissioni. La Reggenza non volendo, nelle attuali contingenze politiche interne ed esterne, esplicitamente alla vigilia delle contrattazioni del prestito estero privarsi dei lumi e dell'opera di Titulescu e riservandosi la facoltà di poter fare appello ai suoi servizi, è riuscita a indurre Titulescu a riaccettare il posto di ministro a Londra.

La nomina di Titulescu a ministro a Londra è stata firmata contemporaneamente all'accettazione delle sue dimissioni. Titulescu beneficerà di un congedo di tre mesi per ragioni di salute. Si crede che Titulescu trascorrerà una parte di tale congedo in una qualche stazione climatica italiana dell'Adriatico.

Il Consiglio di Reggenza ha ritenuto che un rimpasto ministeriale sarebbe oggi inopportuno data la tensione politica tra Governo e opposizione, perciò il portafoglio degli Esteri rimarrà senza titolare. L'«interim» sarà tenuto, in primo tempo, dal presidente del Consiglio Bratianu e poscia dal ministro dell'agricoltura Argentojanu.

Verso un rimpasto ministeriale
in Bulgaria

SOFIA, 30

Ieri ebbe luogo una conversazione sulle direttive generali della politica bulgara fra il presidente del Consiglio Liabceff e Zankoff. Furono discussi tutti i problemi che formano oggetto di divergenze. Secondo dichiarazioni fatte in comune da Liabceff e Zankoff alla stampa bulgara, nella discussione furono discussi i postulati dei partiti governativi di un rimpasto del Ministero, come pure tutti i problemi riguardanti la politica estera e quella interna, nonchè le trattative per il prestito estero.

Le divergenze di vedute riguardo a questi problemi vengono definite come facilmente appianabili, però non si è potuto ancora raggiungere l'accordo in merito alla ricostituzione del Gabinetto, ritenuta necessaria da parte di alcuni partiti della coalizione governativa. Questo problema ritornerà in discussione verso la fine di agosto, dopo nuove trattative con i partiti interessati.

Le dichiarazioni del Governo jugoslavo
approvate dal Consiglio dei ministri

BELGRADO, 30

Questa sera il nuovo Ministero Korosec ha tenuto il suo primo Consiglio dei ministri. Nella seduta furono discusse e rivedute le dichiarazioni che il Governo farà alla Scupcina.

Nei circoli politici si è d'avviso che l'attuale sessione parlamentare durerà al massimo fino a sabato prossimo.

La lotta contro la tubercolosi in Italia
illustrata da un'importante pubblicazione

ROMA, 30

E' noto che il 24 settembre si inaugurerà solennemente in Roma la sesta conferenza internazionale sulla tubercolosi. Fino da quando, nel settembre 1926, fu deciso, nella quinta conferenza di Washington, che Roma dovesse ospitare la prossima riunione, il ministro dell'Interno determinò di offrire all'importante conferenza un «saggio» dell'interessamento del Governo fascista per i problemi inerenti al fenomeno tubercolare, per il quale furono, nel 1927, promulgati i due provvedimenti fondamentali, vale a dire le leggi 23 giugno 1927 sui consorzi provinciali obbligatori e 20 maggio 1928 sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il «saggio» consiste in una grande pubblicazione, allestita dalla Direzione generale della sanità pubblica, composta di quattro volumi aventi lo scopo di illustrare la scienza e le leggi della lotta contro la tubercolosi attraverso i tempi e nei diversi paesi. Il primo volume si inizia con la «ragione dell'opera», esposta dal direttore generale della sanità pubblica, prof. Messea. Segue la «prefazione» dettata dall'illustre prof. Ettore Marchiafava, presidente del Consiglio superiore di sanità, il cui nome presidia l'opera che si inizia con la dissertazione del prof. G. Bilancioni, della R. Università di Pisa e membro del Consiglio superiore di sanità, sullo «svolgimento storico delle conoscenze sulla tubercolosi e sulla tubercolosi laringea» con le relative esposizioni cronologiche. Il secondo volume è dedicato alla «batteriologia della tubercolosi» ed è opera del laboratorio batteriologico della sanità pubblica e precisamente del prof. B. Gosio, capo del laboratorio, e dei suoi collaboratori professori R. Maggiora Vergano, M. Pergola e dott. Bernardo Rosa. Nel terzo volume si tratta degli «indirizzi terapeutici nella cura della tubercolosi», parte questa dettata dal prof. N. Sforza. Per lo stesso volume, il prof. Di Vestea, della R. Università di Pisa, ha dettato la parte avente per titolo: «Il compito spettante nella lotta sociale alla ospitalizzazione». Il prof. Niceforo, della R. Università di Napoli, ha svolto, parimenti nel volume terzo, la trattazione delle «statistiche nella tubercolosi». Chiude il terzo volume la parte svolta dal dott. G. Druetti, delegato sanitario all'estero della Direzione generale della sanità pubblica, avente per argomento: «L'azione dei congressi, delle conferenze delle associazioni, della propaganda e della beneficenza nella lotta antitubercolare». Nel quarto ed ultimo volume il dott. Angelo Pavone, ispettore generale medico della Direzione generale della sanità pubblica, tratta la «legislazione contro la tubercolosi nei vari paesi», mentre che il medico provinciale dott. C. Tommasi Crudeli svolge, limitatamente all'Italia, la materia dei «risanamenti urbani e dell'edilizia popolare». L'intera opera, di circa 4000 pagine, riassume in un vasto quadro le fasi della lotta impegnata

L'attività dei monarchici greci

ATENE, 30

La stampa monarchica pubblica una informazione da Salonicco che oltre 10 mila persone hanno partecipato alla fondazione del partito monarchico, fondazione che ha avuto luogo ieri. Il partito ha preso una deliberazione con la quale s'impegna di adoperare tutte le sue forze per la restaurazione della monarchia in Grecia.

A proposito dell'incidente al confine bulgaro, i giornali comunicano, che, essendo l'incidente di carattere puramente personale, esso non potrà avere alcuna influenza sulle relazioni fra i due paesi. I rapporti con la Bulgaria vanno continuamente migliorando e promettono di arrivare a uno stato di reciproca fiducia.

L'arciduca Federico d'Austria
pretende dalla Jugoslavia un indennizzo di 84 milioni

BELGRADO, 30

(u.) Nella seconda metà di agosto ci saranno al Tribunale dell'Aja parecchi interessanti processi contro lo Stato jugoslavo. Le parti attrici sono parecchie ditte di Budapest e alcuni membri dell'ex casa d'Austria.

Il processo più importante è quello in cui si tratterà della tenuta di Belje, che in base all'articolo 121 del Trattato del Trianon è stata dichiarata proprietà dello Stato jugoslavo e per la quale l'arciduca Federico chiede ora 84 milioni di corone d'indennizzo.

L'arciduca sostiene che l'articolo 121 si riferisca solamente ai beni della casa d'Austria, mentre egli si richiama all'articolo 150 e alla sua cittadinanza austriaca. Le ragioni dell'arciduca saranno sostenute davanti al Tribunale dell'Aja da Paul-Boncour, delegato della Francia alla Società delle Nazioni.

La gioventù israelita jugoslava
riunita a congresso a Zagabria

ZAGABRIA, 30

La Lega jugoslava della gioventù israelita, fondata nel 1919 a Brod sulla Sava, ha riunito nei giorni 29 e 30 del corrente mese a Zagabria tutti i suoi soci. Domenica mattina giunsero a Zagabria da ogni parte della Jugoslavia molti delegati e molti soci delle diverse sezioni. Alle 15 di ieri venne aperto solennemente, nei locali del Makabi, l'ottavo congresso generale ordinario della Lega. Dopo la relazione e alcuni discorsi, il congresso è stato chiuso. Stamane verso le 8 i congressisti sono partiti alla volta di Sombor, per prendere parte ai giuochi e alle feste da ballo indette in loro onore da quel Circolo israelita.

L'apparecchio della linea Belgrado-Zagabria
atterra per una panna al motore

ZAGABRIA, 30

L'aeroplano che trasporta passeggeri da Belgrado a Zagabria dovette atterrare nel villaggio di Orchovo a causa di un guasto al motore. Nè l'apparecchio, nè i viaggiatori subirono danni. A bordo si trovava, in qualità di passeggiero, il segretario della Società che gestisce la linea dott. Markovic, il quale ha provvisto affinchè i passeggeri fossero, a mezzo di automobili, portati in serata a Zagabria.

Nove morti durante una gita
per il capovolgimento di un canotto

OSLO, 30

Un' impressionante sciagura è avvenuta nel fjord di Gogne, nella provincia di Bergen, e di essa sono rimaste vittime 9 persone, fra cui una intera famiglia composta di 4 membri. Un motoscafo, carico di 10 gitanti, nell'attraversare la scia lasciata da un piroscafo che procedeva a notevole velocità, si è capovolto.

Solo uno di coloro che si trovavano a bordo del motoscafo è riuscito a raggiungere a nuoto la costa e a raccontare la tremenda avventura. Gli altri sono tutti scomparsi. Nessuno ha udito le grida dei naufraghi che chiedevano soccorso. Nemmeno a bordo del piroscafo è stata notata la catastrofe. (United Press).

Un monte fatto saltare a Carrara
Tre anni di lavoro per preparare la mina

CARRARA, 30

Una colossale mina è stata fatta brillare ieri nelle cave di Carrara, in località detta Finocchioso. La preparazione di questa mina ha richiesto un lavoro di tre lunghi anni. La porzione del monte destinata a crollare sotto l'azione dell'esplosivo, è stata sottoposta al taglio paziente, in lunghezza e profondità, di metri 70 per 70 per mezzo del filo elicoidale; poi si è reso necessario praticare, nelle viscere del monte, delle gallerie per un'estensione di oltre 230 metri e di aprire delle vere e proprie camere di scoppio, capaci di accogliere più di 100 quintali di polvere nera. Questo in tre anni d'opera oculata, squisitamente tecnica, in cui capi e maestranze si sono prodigati perchè tutto rispondesse allo scopo e fosse condotto nel modo previsto e desiderato.

Preceduto da un avviso per mezzo di trombe rudimentali e di grida «al fuoco», che echeggiavano nel silenzio della montagna e si perdevano a valle, è stato dato il segnale del brillamento della colossale mina. All'ora fissata un operaio ha abbassato il coltello d'attacco della corrente, provocando lo scoppio. In un istante il monte si è aperto, si è sollevato, e poi subito il precipitare dei massi con un salto di circa 200 metri, un sollevarsi immane di polvere candida mista al fumo dell'esplosivo; quindi il rombo scrosciante del rotolare a salti, del precipitare pauroso, interminabile, dei blocchi senza forma giù per i pendii, perchè ognuno cerca e si fa la sua strada spinto dalla forza dell'esplosione, aumentata da quella di inerzia, finchè vi è pendenza, finchè non v'è un piano che lo accolga.

L'urto dei massi altri ne ha mosso, per cui lo scrosciare pauroso è durato a lungo giù per i fianchi della montagna. Duecentomila e più metri cubi di macerie sono crollati sotto lo scoppio immane, macerie intorno alle quali le maestranze hanno già iniziato i lavori di sbozzo.

L'on. Casertano offre al Re
la medaglia per il compimento di Montecitorio

ROMA, 30

Il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Casertano, Presidente della Camera, che gli ha offerto il primo esemplare in oro della medaglia commemorativa del compimento del Palazzo di Montecitorio. La medaglia, coniata dalla R. Zecca, reca in un verso la quadriga del Sartorio e nell'altro la leggenda: «In memoriam ampliati et renovati aedificii. MCMV - MCMXXVIII».

Il Sovrano ha gradito il dono, trattenendo lungamente il Presidente della Camera in affabile colloquio.

Il conte Volpi inaugurerà a Venezia
i corsi estivi per stranieri

VENEZIA, 30

Il primo settembre, con una conferenza del conte Giuseppe Volpi di Misurata, verranno inaugurati i corsi estivi per stranieri presso l'Istituto superore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

Il conte Volpi ha scelto per tema del suo discorso Aquileia, i cui ricordi servono meravigliosamente a collegare le opere di Roma a quelle di Venezia, e ad illustrare il dominio italiano nell'Adriatico. Il discorso del conte Volpi avrà luogo al Palazzo Ducale nella sala dei Pregadi.

Ferrarin e Del Prete fermi a Natal
per un disgraziato accidente durante il decollaggio

NATAL, 30

Stamane gli aviatori Ferrarin e Del Prete si accingevano a partire col loro apparecchio diretti a Maceio. Senonchè durante il decollaggio, a causa del terreno reso molle da forti pioggie cadute durante la notte, le ruote affondavano e l'apparecchio in parte capotava urtando contro terra colla cabina, che rest seriamente danneggiata.

Date le difficoltà di procedere sul posto alle riparazioni necessarie e in considerazione che presso Natal non si trovano terreni adatti al decollaggio dello speciale pesante apparecchio, si crede che gli aviatori dovranno desistere da ulteriori tentativi di proseguire il loro viaggio. Gli aviatori sono incolumi. (Stefani).

Il danno al "Savoia 64„

NATAL, 30

Ferrarin e Del Prete hanno deciso di recarsi a Rio partendo all'alba di domani, martedì, con un apparecchio messo a loro disposizione dalla compagnia Latecoere. Nel capotaggio la cabina del «Savoia 64» è rimasta completamente distrutta. (United Press).

L'industria navale e l'Aviazione italiane
oggetto d'ammirazione nel mondo

L'industria navale italiana
nelle repubbliche dell'America latina

ROMA, 30

Vari interessanti raffronti tra l'attività navale e l'efficenza della flotta sud-americana sono contenuti in una corrispondenza da Lima del *Giornale d'Italia*. Risulta che i sommergibili appartenenti alle flotte delle quattro maggiori potenze latine d'America, sono così distribuiti: Brasile: 3 sommergibili della serie F. e 1 sommergibile di alto mare, «Humaytà», tutti di costruzione italiana; Argentina: 3 sommergibili: «Salta», «Santa Fè» e «Santiago dell'estero», di costruzione italiana; Cile: 6 sommergibili della serie H., di costruzione nord-americana.

Tre dati di fatto degni di speciale rilievo emergono dall'elenco: il primo, che su un totale di 19 sommergibili, 7 sono di costruzione italiana; il secondo, che il più grande sommergibile dell'America latina, è stato fornito dai cantieri italiani; il terzo e il più importante, che, tolti dal totale i sommergibili di costruzione nord-americana (12), il gruppo dei 6 sommergibili consegnati al Cile dall'America, le ordinazioni fatte «direttamente» in Italia superano quelle fatte «direttamente» negli Stati Uniti.

All'infuori di quella italiana, nessuna altra industria europea, neppure quella britannica, è stata chiamata a fornire sommergibili alla flotta sud-americana.

I tecnici riconoscono volentieri l'eccellenza dei materiali e le eccezionali doti nautiche della costruzione italiana. Ma, osserva un organo autorevole della stampa cilena, altri importanti fattori contribuiscono ad assicurare all'Italia un primato, oggetto di comprensibili invidie. L'Italia sta ora intensificando in modo formidabile la sua propaganda marittima nell'America del Sud, appoggiandola con un'accorta e intensa attività diplomatica.

A Rio de Janeiro e nei porti della Plata arrivano di continuo superbi transatlantici usciti dai cantieri navali e forniti di tutte le caratteristiche di modernità e di audacia costruttiva capaci di colpire vivamente l'attenzione

Questo attivo di bilancio si chiude per noi con un notevole e meritato profitto. Ma se le conclusioni, alle quali giunge la stampa cilena, corrispondono abbastanza fedelmente alla realtà, nella situazione dell'Atlantico, non v'è per noi ragione di compiacimento circa le repubbliche del Pacifico, presso le quali l'industria navale italiana non ha ancora conquistato le commissioni di primo ordine alle quali avrebbe diritto e che essa può tenere con onore di fronte alla concorrenza nord-americana ed europea.

Una motonave spagnuola sullo scalo
al Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 30

Ieri mattina, alle ore 9, su di uno scalo del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, è stata impostata la chiglia della prima delle due motonavi spagnole di lusso ordinate al Cantiere di Monfalcone dalla Compañia Transmediterranea de Navigación di Barcellona. Queste motonavi gemelle avranno le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 115.20; lunghezza fra le perpendicolari m. 111; larghezza m. 15.95; altezza di costruzione m. 8.84; immersione m. 5.80; tonnellaggio lordo 4800 tonn. L'apparato motore sarà costituito da due motori Diesel tipo Burmeister e Wain, della potenza complessiva di 5200 cavalli-asse, che alle prove imprimeranno alla nave una velocità di 17 miglia orarie.

Si tratta di navi di gran lusso che verranno adibite al servizio celere Barcellona-Gran Canaria ed avranno sistemazioni per 100 passeggeri di prima classe, 50 di seconda e 70 di terza classe.

Alla posa della chiglia, svoltasi senza speciali cerimonie, assistevano per la Società armatrice l'ispettore generale don Pedro Tonda ed il cap. don Antonio Dezcatllar; per il Cantiere erano presenti il direttore Morin ed il cav. Tedeschi.

La posa della chiglia della seconda motonave avrà luogo il prossimo settembre.

La Marina mercantile italiana
al quarto posto nel mondo

ROMA, 30

Secondo dati forniti dalla *Agenzia La Recentissima* la Marina mercantile italiana contava al 31 dicembre 1927 1132 piroscafi per un tonnellaggio globale di 3.395.522 tonnellate. Questo tonnellaggio è in aumento di 295.276 tonnellate rispetto a quello relativo alla stessa data del 1926. La nostra Marina occupa attualmente il quarto posto tra le Marine mercantili mondiali.

Ammirazione polacca
per l'Aviazione italiana

VARSAVIA, 30

Le grandi realizzazioni dell'Aviazione italiana suscitano un grandissimo interesse in Polonia e la stampa polacca si occupa ampiamente tanto dei perfezionamenti tecnici degli apparecchi italiani, quanto dei raids e dei records realizzati dai piloti italiani. La rivista settimanale *Swiat* di Varsaia, pubblica un ampio studio sull'Aviazione italiana intitolato «Icaro dalle ali d'acciaio», scritto da una giornalista polacca residente in Roma, Sofia Chzarnowska. L'articolista parla anzitutto dell'Accademia aeronautica di Caserta, che ebbe modo di visitare minutamente e si sofferma in maniera speciale sull'atmosfera di questa scuola superiore per gli aviatori militari.

Dopo aver messo in rilievo l'entusiasmo giovanile che caratterizza tanto i dirigenti quanto gli allievi, la Charnowska nota in essi un amore sconfinato per la scuola e per la professione scelta, ammira l'ordine perfetto, unito al sentimento fraterno che regna nei ranghi, definendolo: «Disciplina che non è imposta dall'alto, ma che viene spontaneamente dal cuore, dando un'impressione di ordine, di equilibrio e di armonia». Dalla descrizione dell'Accademia di Caserta, che viene definita «nido magnifico, lasciato dal passato agli aquilotti che sono l'avvenire della Nazione», la signora Chzarnowska passa, nel suo articolo, ad un esame attento dei risultati concreti ottenuti dalla Aviazione italiana sotto la guida dell'on. Mussolini e dell'on. Balbo.

Questa parte dell'articolo, densa di cifre basate sui dati ufficiali, mette in evidenza l'immensità dello sforzo consapevole fatto dall'Italia negli ultimi anni per la sua Arma aerea. Sottolineando il traffico sempre in aumento sulle ormai numerose fiorenti aviolinee italiane, e parlando anche delle linee progettate ed in formazione, l'articolista rende noti i dati sulle cifre totali dei voli e dice quanto incitamento trovino i piloti giovani nell'esempio dei capi, i quali, come lo stesso on. Balbo, non di rado interrompono le gravi cure dei posti di responsabilità per eseguire magnifici voli. Dopo aver enumerato i records mondiali stabiliti dagli aviatori italiani, la scrittrice termina l'articolo, che è una vera esaltazione dell'Aviazione italiana, esprimendo l'opinione che, con risultati di tale importanza, l'Italia può tranquillamente guardare verso l'avvenire.

Navi da guerra a Fiume
per l'inaugurazione della Fiera

FIUME, 30

S. E. Mussolini ha voluto che anche la Marina da Guerra sia presente alle feste che Fiume organizza per l'inaugurazione della sua Fiera. A tale scopo ha disposto che alcune unità si trovino nelle acque di Fiume il giorno 10 agosto.

La città sta organizzando vari festeggiamenti in onore dei marinai d'Italia.

Tre incrociatori italiani
nella rada di Lisbona

LISBONA, 30

Gli incrociatori italiani «Pisa» e «Ferruccio» sono giunti nella rada di Lisbona. Si attende l'arrivo dell'incrociatore «Colombo».

Il volo dell'aviatore Murdoch
da Londra a Città del Capo

LONDRA, 30

L'aviatore Murdoch è partito stamane diretto a Città del Capo. Egli sosterà a Marsiglia e a Catania.

Il "Monte Cervantes„ è riparato

MOSCA, 30

I palombari della «Krassin» hanno terminato i lavori di riparazione del «Monte Cervantes», il cui capitano ha ricevuto comunicazione che il piroscafo «Resolute» è diretto verso Belzung, per prendere a bordo i passeggeri del «Monte Cervantes».

Violento terremoto nel Cile

PARIGI, 30

Il *Matin* riceve da New York che verso mezzanotte di ieri un violento terremoto è avvenuto a Coquimbo (Cile). Mancano ancora particolari.

La salma dell'ammiraglio Bonaldi
tumulata a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 30

Stamane Vittorio Veneto ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del suo illustre figlio, l'ammiraglio di squadra, conte Attilio Bonaldi, morto venerdì scorso, improvvisamente, nelle acque di Spezia sulla nave ammiraglia.

Da tutti gli edifici pubblici e da moltissimi privati, pendeva il tricolore a mezz'asta e tutti i negozi erano chiusi con la scritta «per lutto cittadino», sotto la quale era affissa una epigrafe pubblicata dal Comune.

Il treno recante la salma giunse alle 8.20. Il feretro era scortato dal generale del Genio navale, ing. Ourio De Bernardis, congiunto dell'estinto. La salma fu tolta dal carro funebre dai pompieri di Vittorio Veneto e alle numerosissime corone che coprivano il feretro, si aggiunsero quelle del Comune, delle istituzioni e degli amici di Vittorio Veneto.

La salma, avvolta nel tricolore su cui poggiavano la feluca e lo spadino, fu deposta su un gran carro ornato di drappi neri e oro, tirato da due coppie di cavalli. La seguirono il fratello, comandante comm. Silvio, altri parenti, un tenente di vascello recante un cuscino sul quale si trovavano tutte le decorazioni dello scomparso, e quindi le autorità e una folla di signori e signore. La salma fu poi, tolta dal carro e portata al centro della cattedrale, tutta parata a lutto e già gremita di folla.

Dopo la celebrazione della messa in terza e dopo l'assoluzione alla salma, si ricompose il corteo che scortò la bara fino al cimitero ove pronunciarono discorsi l'ammiraglio Casanova per la Marina, il podestà avv. Vascellari, a nome di Vittorio Veneto, e il cav. Giovanni Ulliana per la Società operaia, il quale ha detto particolarmente dell'uomo buono e benefico. A tutti ha risposto, ringraziando a nome della famiglia, il generale De Bernardis. Quindi, la salma avvolta nel tricolore fu calata nel loculo di famiglia, accanto a quella del padre cav. Giovan Battista e a quella del fratello Emilio. Sulla tomba fu fissata una magnifica lampada votiva, omaggio del Principe di Piemonte.

Dopo la scoperta della banda "Cagli, Cagli„
Arresti di favoreggiatori d'emigranti
che agivano a Trieste e nell'Istria

NAPOLI, 30

Da un ufficiale del Comando generale della Milizia, in seguito alla scoperta della banda «Cagli, Cagli» che agiva a Fiume per il favoreggiamento degli emigranti clandestini e di un'altra che agiva tra Roma e Civitavecchia, sono state condotte a termine parecchie brillanti operazioni, che hanno assicurato alla giustizia numerosi favoreggiatori e truffatori di emigranti.

Una prima importante retata di emigranti clandestini pugliesi fu fatta a bordo del piroscafo «Wilson» partito da Trieste. Gli arrestati, in seguito alle loro rivelazioni, fecero assicurare alla giustizia tutta una banda di organizzatori triestini e istriani.

Un'altra retata veniva fatta a bordo del piroscafo «Duilio», che conduceva anche all'arresto di parecchi emigranti e favoreggiatori, specialmente napoletani. Tra gli arrestati vi è il barbiere di Arturo Labriola, cav. Teodoro Esposito, che non si esclude abbia favorito la fuga del Labriola, come di altri vecchi santoni del demo-socialismo. Sono stati anche eseguiti degli arresti, tra cui quello di un conduttore di una locanda che ospitava numerosi levantini, e che carpiva loro ingenti somme di danaro, promettendo di farli emigrare clandestinamente.

Pioggie torrenziali e grandinate
nell'Alto Adige e oltre Brennero

BOLZANO, 30

Da quattro giorni in tutto l'Alto Adige e anche oltre il versante del Brennero si riversano frequenti piogge e si scatenano numerosi temporali, qua e là con grandine e frequenti scariche elettriche.

Nella zona di Bolzano le ultime piogge sono state abbondanti e non seguite nè da grandine nè da nubifragi; invece nella zona di Merano e precisamente nei comuni di Riffiano, Caines, Scena, Verdigna e nella valle di Spronza, la grandine è caduta ieri sera e anche stanotte per la durata di 10 minuti, tutto distruggendo. I chicchi erano grossi come nocciole e anche più.

Nella valle di Passiria alla grandinata è seguito un violento nubifragio, così che i torrenti si sono ingrossati rapidamente e le acque sono divenute color terra. Secondo le ultime notizie, anche le campagne di Lagundo, coltivate per lo più a vigneti e frutteti, hanno sofferto assai per la grandine

Al di là del Brennero il maltempo continua e nella valle dello Ziller e dell'alto Enno sono ancora frequenti i franamenti.

Rissa mortale fra due donne

VENEZIA, 30

A San Stino di Livenza, due bambini, figli rispettivamente di certe Silvia Colautto in Basso, d'anni 33, e Antonia Grando in Vettori, d'anni 40, abitanti in una baracca in località Buso, giuocando, venivano a diverbio. La Colautto intervenne e pare desse uno schiaffo al piccolo Vettori. La figlia maggiore della Grando informava, al suo ritorno, la madre, la quale recavasi a chiedere spiegazioni alla Colautto. Fra le due donne si accendeva una lite e la Colautto dava un forte pugno alla coinquilina. Questa, allora, presa dall'ira, colpiva con un matterello la Colautto, in modo così grave da farla cadere al suolo. Chiamato d'urgenza, un medico riscontrava alla poveretta gravissime ferite alla scatola cranica con forte emorragia e commozione cerebrale, che la ponevano in pericolo di vita.

Cinquanta feriti a New York
in uno scontro ferroviario

NEW YORK, 30

In seguito ad uno scontro avvenuto tra due convogli in un incrocio della ferrovia elevata, cinquanta persone sono rimaste ferite; tre sono moribonde. I rottami dei vagoni si sono incendiati. I pompieri si sono prodigati attivamente in soccorso dei feriti e nello sgombero dei rottami.



Chiedendo soltanto "dell'olio„ potete ottenere dell'olio senza nome, d'ignota provenienza - un qualunque sottoprodotto od olio di ricupero, che costa poco, ma vale assai meno di ciò che costa.

Chiedendo

Mobiloil

avete non soltanto l'olio della marca più apprezzata e più richiesta in tutto il mondo, ma un olio che vale due volte il suo costo perchè dura di più e allunga la vita della vostra macchina.

Consultate la Guida del Mobiloil.

Verificate se il sigillo di garanzia è intatto

Chiedete il bidone da 2 litri a rendere



Per invio gratuito dell'opuscolo: **Lubrificazione Scientifica dell'Auto**

Nome
Indirizzo
Città

Spedire a Casella P. 427 GENOVA

VACUUM OIL CO. S. A. I.

VENDITA SALDI

MERCI ESTIVE a

Prezzi ridottissimi
Riduzioni eccezionali

Crepon tessuto fantasia cotone, colori garantiti	L. 1.90
Seta Bavella, tinte unite	» 4.80
Seta rigata per vestiti	» 5.—
Seta rigata per vestiti	» 7.—
Seta rigata per camicie uomo, prima qualità	» 12.—
Shantung, tutta seta, naturale	» 10.—
Sete fine fantasia	» 15.—
Calze donna filo, prima scelta	» 3.50
Vestaglie crepe fantasia	da L. 19.— in poi
Vestiti Etamin e Batista	» » 45.— »
Vestitini marinaia tela, per bambini e bambine	L. 15.—

Occasione rara!

GRANDI MAGAZZINI **WEISS**

Le CARTE da PARATI e gli STUCCHI **Gattino** *sono indispensabili per decorare la vostra casa con buon gusto e poca spesa.*

A TRIESTE *chiedeteli a*
Emilio Magliaretta
Via Cesare Battisti 22

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

CRONACA DELLA CITTÀ

Il progetto del nuovo Codice penale

nel giudizio della Magistratura e del Foro

(g.) Intorno al progetto del nuovo Codice penale presentato dal ministro della Giustizia, on. Rocco, può dirsi che si sia formata oramai una ragguardevole letteratura. La attenzione e l'interessamento del pubblico sono tutt'altro che scemati, tanto più che, come è noto, il Congresso internazionale di diritto criminale svoltosi qualche mese fa a Roma concentrò i suoi lavori sul progetto di riforma italiano, sul quale portò il suo più attento e lusinghiero esame. E' altresì noto che sul progetto stesso sono stati chiamati a pronunciarsi tutti i Consigli forensi e tutte le Corti d'Appello di Italia, nonchè la Corte di Cassazione, che hanno già dato i loro attesi responsi, tutti favorevoli alla riforma, intorno ad alcuni punti della quale sono stati formulati, tuttavia, voti di emendamenti e di riesame, cui accenneremo in rapida sintesi, trascurando le analisi di singoli articoli e i dettagli di natura strettamente tecnica. Il progetto è sottoposto attualmente all'esame di una speciale Commissione ministeriale, composta di alti magistrati e di eminenti giuristi, la quale, già quasi al termine dei suoi lavori, darà il suo giudizio e formulerà le sue proposte; dopo di che sarà chiamata a pronunciarsi, per il voto definitivo, una Commissione mista di senatori e di deputati, cui saranno sottoposti anche i progetti degli altri Codici.

A qualcuno il cammino percorso e da percorrere può sembrare lungo; ma i Codici non s'improvvisano nemmeno in tempi di ritmo fascista, perchè, a parte le difficoltà tecniche, rappresentano la sintesi della dottrina giuridica di una epoca storica e aprono la via ad una era giuridica nuova. A chi abbia voglia di far paragoni con qualche Stato vicino, si può ricordare che la Germania è arrivata, dal 1909, al suo quarto progetto (1921), che è quello attualmente in discussione, senza essere ancora in porto con la riforma della sua legislazione penale.

Il modo come il progetto ha superato il contrasto delle scuole ed il mantenimento del principio classico della imputabilità morale — («è imputabile colui che ha capacità d'intendere e di volere») — sono stati accolti con unanime consenso, come più rispondenti alla coscienza giuridica della Nazione, senza ripudiare l'alto contributo della scuola classica. Conseguentemente bene accetta è la inquadratura generale della materia nelle premesse dottrinarie che formano il libro I e nelle parti speciali relative alla nomenclatura, alla classificazione e alla disciplina dei singoli reati, vecchi e nuovi.

Delinquenza abituale

Non minori consensi ha raccolto la originale trattazione delle «misure di sicurezza», le quali costituiscono il merito principale dell'opera, sia perchè rappresentano la più armonica fusione della vecchia, ma sempre gloriosa, scuola classica con le più audaci conquiste della scuola positiva, l'una e l'altra di marca prettamente italiana, sia perchè sono destinate ad integrare le pene tradizionali per combattere, assai più efficacemente e con effetti definitivi che queste non facciano, la delinquenza abituale. Questa, dal progetto, viene catalogata in tre divisioni distinte: delinquenza abituale, delinquenza professionale, delinquenza per tendenza. Ma, mentre sono stati da tutti individuati il delinquente abituale e il delinquente professionale, è sembrato oscuro il concetto del delinquente per tendenza, sia perchè il progetto non ne dà una definizione molto perspicua sia perchè, potendo essere dichiarato delinquente per tendenza, cioè per istinto, anche chi non abbia commesso mai alcun reato, ma si possa temere che ne commetta, si finisce per uscire dal campo della realtà per entrare in quello delle astrazioni dottrinarie.

Per rimanere nel campo delle degenerazioni specifiche, diremo che l'avere considerata l'ubriachezza, specialmente se frequente o periodica, non più come una circostanza attenuante, ma invece come una circostanza che aggrava la pena, è sembrata felice innovazione; così come sono generalmente approvati i nuovi concetti che sono prevalsi circa gli spacciatori di stupefacenti (cocaina, morfina), per i quali sono aggravate le pene, e circa coloro che commettono reati in istato d'intossicazione provocata da uso di stupefacenti. La società, allarmata da queste nuove manifestazioni di degenerazione umana, che cominciarono a prevalere come miraggio di fantastiche ebbrezze e che crearono negli individui e nelle famiglie le più spaventose tragedie, aveva già preso da qualche tempo le sue misure di reazione e di rigenerazione; ma era tempo che intervenissero il sociologo e il legislatore. Il rigore non sarà mai eccessivo.

I minorenni

La tutela penale si preoccupa giustamente delle giovani generazioni, che vanno preservate dall'avvelenamento dell'ambiente, prima che dal contagio della delinquenza specifica. A proposito di minorenni, sono sorti vari i contrasti fra i critici. Il progetto li dichiara soggetti a pena, quando commettano reati, dai 14 anni in poi. Ad alcuni sembrano troppi 14 anni. La Corte di Cassazione vorrebbe che fossero ridotti a 12, essendo questa già un'età di sufficiente sviluppo per distinguere il lecito dall'illecito penale. Naturalmente con tale giovane età vanno connesse pene attenuate. Altro punto di contrasto è l'età di 18 anni, che il progetto ritiene come limite massimo della maturità criminale. Il progetto, in altri termini, dice: fino a 14 anni nessuna pena, ma, se mai per i delitti più gravi, una misura di sicurezza (es. casa di cura o manicomio); dai 14 ai 18 anni, una pena attenuata nel solo caso che il minorenne risulti che abbia avuto capacità di intendere e di volere, altrimenti impunità, con misura di sicurezza; dai 18 anni in poi, non si è più minorenni penalmente, ma pienamente maturi, dunque, pena normale. Diciotto anni sembrano pochi per una presunzione di maturità piena e si vorrebbe da qualcuno tornare ai 21 anno, come per il Codice attuale.

La legittima difesa

Il progetto amplia notevolmente la portata tradizionale di questo vetusto istituto, che sanziona la legittimità di uno dei più elementari istituti dell'uomo. A ciascuno è lecito respingere la violenza con la violenza. Se un uomo è sul punto di uccidermi, ho il diritto di difendermi uccidendo lui. Ma se quell'uomo, invece di minacciarmi nella vita, minaccia soltanto di derubarmi, ho io egualmente il diritto di respingere con le armi, fino ad uccidere, quest'attentato alla mia proprietà? In altri termini, l'istituto della legittima difesa deve proteggere soltanto la vita umana o non anche il patrimonio dell'uomo? Il progetto dice di sì estendendo, anzi, la protezione a qualsiasi diritto, con la sola condizione che la offesa sia grave, oltre che ingiusta — («non è punibile colui che ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui, contro il pericolo attuale di una offesa grave e ingiusta»). — Ma si è detto, con qualche insistenza, che tutto ciò può portare a pericolose esagerazioni.

Il Codice attuale già sanziona l'impunità per l'omicidio o la lesione personale commessi in persona del rapinatore o del saccheggiatore o del ladro che venga, per esempio, di notte, con scalata o effrazione, in casa abitata, od anche di giorno quando la casa sia isolata e vi sia fondato pericolo per la sicurezza personale; ma in tutti questi casi il principio tradizionale, che siano esposte a pericolo, insieme con le cose, la vita o la libertà dell'uomo, non è violato ed è, anzi, corroborato. Allargare di molto tale principio, si è detto da alcuni critici, significa spostare i termini di proporzione fra offesa e difesa, tanto che si potrebbe, a mo' di esempio, dichiarare legittima l'uccisione anche di un semplice cacciatore di fredo, il che sarebbe troppo.

Il delitto di «eccessiva velocità»

Passando ad altro campo, cioè alla... legittima difesa del vile pedone, le critiche sono venute non tanto dai tecnici, intendiamo dai giuristi, quanto dagli interessati, cioè dai fabbricanti e proprietari di automobili, dagli «chauffeurs», ecc. Il delitto di «eccessiva velocità» è di nuova creazione, in aggiunta ai delitti di omicidio e di lesioni colpose, che rimangono tali e quali come sono ora, con aggravamento di pena, e che riguardano i casi normali di morte o di lesione cagionati da investimenti automobilistici, come da qualsiasi altra causa dovuta a imprudenza, negligenza o inosservanza di regolamenti. Ma gli allarmi che si sono determinati sono ingiustificati. Il delitto di «eccessiva velocità» ha come conseguenza delle pene gravissime (fino a 20 anni di reclusione, nel caso di morte o di lesione di due o più persone); ma è difficile a verificarsi, poichè riguarda il caso di chi «in luogo abitato o in tempo di pubblico concorso, spinge un veicolo a velocità eccessiva, in modo da far sorgere un pericolo per la pubblica incolumità»; il caso, dunque, non normale, di un criminale che, volontariamente e non per semplice imprudenza o negligenza, spinge un veicolo a corsa pazza (eccessiva, fuori quindi, di ogni limite di ragionevolezza), per il cattivo gusto di una sciagurata bravura, in luogo abitato o in tempo di pubblico concorso, in modo da mettere in pericolo la vita dei mortali. Dubitiamo che un tipo simile di criminale si trovi fra gli uomini; chè, in questo caso, venti anni di reclusione sono anche pochi. Comunque, se ci fosse riservata la sorpresa di esseri simili, il progetto ha fatto bene a comminare una pena.

Delitti politici
La pena di morte

Fatta eccezione di qualche tardo dottrinario, la pena di morte è passata quasi senza contrasti, anche perchè limitata a casi non numerosi, ma veramente gravissimi, tanto nel campo della delinquenza comune, quanto in quello della delinquenza politica. I contrasti sono, invece, sorti in tema di delitti politici, e non a proposito della pena di morte, perchè, mentre si è approvato senza condizioni il principio informatore che lo Stato debba abbandonare l'agnosticismo della legislazione demo-sociale e debba invece difendere «unguibus et rostris» le ragioni della propria esistenza costituzionale e sociale, si sono trovate eccessive alcune sanzioni contro la delinquenza politica, singola o collettiva. Il progetto, per esempio, commina per alcuni reati politici la confisca dei beni e delle rendite del condannato, «anche futuri»; la quale sanzione colpisce non soltanto il reo, ma anche la sua famiglia, che assai spesso è innocente o composta di membri che l'età fa innocenti. Vero è che alla famiglia «può» essere accordato un «sussidio», annualmente, sui beni e sulle rendite del condannato; ma tale sussidio non salva, secondo molti, la inumanità della pena, viola il principio della personalità del castigo e ricorda tempi non lieti di epoche storiche oramai remote.

Queste, per sommi capi, le linee principali di giudizio; le quali, come abbiamo già accennato in principio, riguardano aspetti singoli e frazionari della ardita concezione del futuro Codice, che rimane saldamente fermo nella armonia della sua grandiosa architettura.

Fiori d'arancio. Domenica mattina, nella sala maggiore del Municipio, si unirono in matrimonio la gentile signorina Bianca Maria Sanguinetti, figlia del presidente dell'Unione industriale, commendatore Giorgio Sanguinetti, e il signor Carlo Padoa, figlio dell'avv. Giovanni Padoa, del nostro foro. Testimoni per la sposa furono l'ing. Giorgio Merk e il conte dott. Teodosio de Ferra; per lo sposo il prof. comm. Cesaris-Demel e il signor Luciano Gattegno. Agli sposi il vicepodestà dott. Grego offerse la tradizionale penna d'oro. Dopo il rito nuziale, celebrato nella villa del comm. Sanguinetti, si svolse un ricevimento intimo e quindi gli sposi, ai quali porgiamo i più vivi rallegramenti ed auguri, partirono in automobile per il viaggio di nozze.

L'acqua per l'irrigazione dei campi

Un monito contro i tagli abusivi degli argini

Il presidente del Magistrato alle acque comunica:

Sono stati effettuati recentemente in qualche zona della regione veneta dei tagli abusivi negli argini dei corsi di acqua pubblica, allo scopo di provvedere alla irrigazione dei terreni latistanti.

Mentre a cura del Magistrato sono in corso gli studi per assicurare, anche a mezzo di opportune diversioni dai bacini più ricchi, le disponibilità idriche necessarie per far beneficiare della irrigazione la maggior parte del territorio della regione, non si può a meno di manifestare la più viva deplorazione per tali tagli, che costituiscono vere azioni delittuose contro le difese erette per proteggere gli abitanti e le coltivazioni da irreparabili maggiori danni.

Il Magistrato e i dipendenti uffici del Genio civile non hanno mancato e non mancheranno di venire incontro alle esigenze attuali dell'agricoltura, che potrà trarre i maggiori benefici da un regolato esercizio degli esistenti manufatti di erogazione.

In difetto di tali manufatti e in quanto le disponibilità idriche lo consentano, i proprietari potranno avvalersi per le irrigazioni di soccorso dei mezzi trasportabili di sollevamento meccanico delle acque, ormai molto diffuso.

Per l'uso delle acque pubbliche, i proprietari interessati, singolarmente o uniti in consorzio, potranno con facilità ottenere dalle Prefetture precarie autorizzazioni di attingimento, sul favorevole avviso degli uffici del Genio civile.

Si fa sicuro affidamento sul senso di disciplina e responsabilità degli agricoltori perchè gl'inconvenienti lamentati non abbiano più oltre a verificarsi e siano invece promossi ed attuati quei benefici provvedimenti che la legge consente.

I ringraziamenti di S. E. Mosconi

al Fascio di Trieste

A un telegramma dell'ing. Cobolli-Gigli, S. E. Mosconi ha così risposto:

«Ringrazio lei e Trieste fascista per cortese telegramma lieto avere potuto contribuire adozione provvedimento da cui codesta diletta città attende notevoli benefici. Ricambio saluti cordiali».

La selciatura e la pavimentazione

delle strade cittadine

Tra i vari problemi dell'Amministrazione comunale, quello della pavimentazione stradale occupa per la sua importanza, dal punto di vista tecnico e igienico, uno dei primi posti.

Dell'entità e dell'utilità dei lavori compiuti e da compiere ci ha offerto un quadro chiarissimo l'ing. Ernesto Dorigo della sezione bitumature dell'Ufficio tecnico comunale, il quale si occupa intensamente e fattivamente del problema.

I primi esperimenti sui metodi di bitumatura e di pavimentazione furono eseguiti dall'ing. cav. Edoardo Grulis, che fin dal periodo prebellico studiò con zelo e competenza i sistemi più confacenti alle sistemazioni stradali della città.

Al 1.o gennaio 1919 su una superficie di 1.600.000 metri quadrati tra città e suburbio, appena il 29 per cento era pavimentato in modo da non produrre polvere. Buona parte era costituita da selciatura, qualche tratto pavimentato a termacadam, mentre la pavimentazione a macadam costituiva il 71 per cento della superficie stradale. La pavimentazione fatta col macadam ad acqua presenta due gravi inconvenienti: quello di produrre molta polvere e l'altro di non resistere al tormento del transito degli autoveicoli.

La situazione attuale

Prima cura dell'Ufficio tecnico in questo campo fu perciò quella di adottare una pavimentazione che non desse polvere e fosse conveniente sia dal lato economico come da quello della riparabilità, con riflesso agli scavi e al disordine del sottosuolo triestino, dovuto alle continue opere di ampliamento, alla posa di cavi e simili.

Al 1.o gennaio di quest'anno la pavimentazione non polverosa era salita al 46 per cento della superficie stradale. Rimaneva quindi in programma l'altra parte che costituiva il 54 per cento. Coi lavori in corso, alla fine di quest'anno sarà superata di molto la metà.

L'Ufficio tecnico fa oggi il possibile per non impiegare il macadam ad acqua. Vengono usati invece diversi sistemi di pavimentazione bituminosa a freddo e a caldo, per mescolamento e per penetrazione: tra questi la pavimentazione a catrame, lo spramex e l'asfalto freddo (emulvit). Oggi la pavimentazione bituminosa di diverso tipo raggiunge i 270.000 metri quadrati asfaltati, eseguiti in meno di otto anni.

Una non lieve difficoltà nella pavimentazione bituminosa è costituita dal fatto che a Trieste la maggior parte delle strade hanno una pendenza superiore al 7 per cento. Su tali strade non si può adottare la pavimentazione bituminosa stante l'ancora esistente circolazione i veicoli a traino animale per i quali tale sistema presenta l'inconveniente di essere troppo levigato. Perciò si è costretti a ricorrere alla selciatura con cubetti di porfido,sistema che però è molto costoso. Si calcola infatti che il suo costo sia circa due volte e mezzo superiore a quello delle ordinarie massicciate asfaltate. Dati quindi gli esigui mezzi finanziari disponibili, la maggior parte delle strade erte, che avrebbero bisogno di una copertura in pietra, sono ancora pavimentate in macadam.

La lotta contro la polvere

I nuovi lavori di pavimentazione vengono eseguiti con maestranze specializzate, in economia, e saranno compiuti a seconda dei mezzi finora a disposizione. Nonpertanto si spera di poter superare i 40.000 metri quadrati di asfaltazioni nuove, apportando una notevole diminuzione delle aree polverose esistenti. V'è infatti — a quanto ci si assicura dai competenti in materia — la prospettiva di crediti speciali per contribuire alla lotta contro la polvere, di cui la pavimentazione è elemento principalissimo.

Varie sono le zone cittadine già in lavoro e in via di sistemazione. Ricorderemo la zona tra via Commerciale e via Boccaccio, attraverso via Ruggero Manna, via Commerciale via Ghiberti.

E' stata completata, inoltre, la zona di Chiarbola Ponziana lungo i nuovi edifici dell'Icam. In atto è la pavimentazione della zona intorno alla scuola di via dell'Istria. Via Navali invece si è finito di pavimentare recentemente.

Resta in programma l'asfaltazione completa della zona di San Giacomo. Nei prossimi mesi poi, verrà compiuta l'asfaltazione delle altre strade, nel tratto tra via Settefontane e via della Ginnastica.

Scopi economici e igienici

Entro l'anno saranno ultimati con molta probabilità anche i lavori della zona di Servola. L'asfaltazione della strada di Opicina venne eseguita per cura del Comune: si tratta delle zone stradali tra l'Obelisco e la linea daziaria e di quella verso Sesana; inoltre, della traversa verso Prosecco: strade queste che, va notato, sono nella giurisdizione di altri enti.

Inutile ripetere quali sieno i lati pratici del problema sia dal lato economico, sia da quello gienico. L'utilità economica dell'asfaltazione è rappresentata da vari elementi: comporta anzitutto una notevole economia nella manutenzione stradale, le cui spese sono ridotte al minimo; offre inoltre una grande facilità di rappezzamento e si adatta, infine, alle nuove esigenze del transito di veicoli pesanti.

Certo sarebbe necessario il lavaggio notturno e completo delle strade asfaltate: ma tale esigenza è resa difficile, specie in questa stagione, a causa della penuria d'acqua.

Esami di abilitazione magistrale

al R. Istituto «Giosue Carducci»

Ieri si sono chiusi i lavori della Commissione per gli esami di abilitazione magistrale presso il R. Istituto magistrale Giosue Carducci, composta del prof. Agostino Savelli, presidente, preside Eduardo Flores, prof. Ferruccio Pardo, Giuseppina Thermignon, Maria Cristina Togliatti, aggregati i prof. Eduardo Iurizza e Mario Martinelli. Si presentarono complessivamente 109 candidati, dei quali 40 dell'Istituto magistrale Giosue Carducci, 12 del R. Istituto magistrale di Parenzo, e 57 privatisti. Conseguirono l'abilitazione 28 candidati dell'Istituto magistrale di Trieste, 8 di Parenzo, 11 privatisti: furono rimandati in una o due materie alla riparazione in ottobre 8 candidati di Trieste, 3 di parenzo, 29 privatisti; furono riprovati 4 candidati di Trieste, 1 di Parenzo e 17 privatisti. Ecco l'elenco degli abilitati: Amaranta Alberti, Maria Bachiaz, Bianca Bajer, Giulia Bajer, Marcella Baxa, Antonia Bilucaglia, Gea Botteri, Anita Bracchetti, Maria Brainovich, Vera Bratina, Elide Cacciottoli, Nerina Canciani, Elisa Cesca, Fernanda Cobau, Alma Cozziani, Leone Cragno, Luigi Daradin, Elisa De Antoni, Beatrice Dell'Antonio, Nella Dieghi, Paolo Ermacora, Elodia Farina, Maria Ferrari, Angelo Galli, Alice Godnig; Maria Knafelc, Pio Krainz, Giovanni Lucich, Vittorio Maraschin, Antonio Maraspin, Floria Marinaz, Giulia Marsich, Oliviero Morpurgo, Clelia Orlando, Antonia Paulin, Brunone Popazzi, Giovanni Pucci, Maria Rocco, Anna Rochlitzer, Cornelia Romano, Carmelo Russello, Lia Sandri, Caterina Sollinger, Eufemia Sponza, Elide Tamaro, Giuseppina Tomè, Amedeo Zovich.

Trasferimento. Con recente disposizione il cav. Enrico Funaioli, cancelliere capo della nostra Corte d'Appello, è stato chiamato dalla fiducia del superiore Ministero alla direzione dell'importante e delicato ufficio di segreteria della Procura Generale del Re presso la Corte di Appello di Roma. All'egregio funzionario rallegramenti per l'onorifico incarico e auguri.

Per gli insegnanti di stenografia

nelle scuole medie

Decreto interministeriale 15 maggio 1928. - Prove per l'esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie. - (Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154).

Il Ministro per la Pubblica Istruzione e il Ministro per l'Economia Nazionale, veduto l'art. 113 del regolamento 9 dicembre 1926, N. 2480 e il decreto 18 marzo 1928 N. 937, che stabilisce che l'insegnamento della stenografia nelle scuole medie di qualunque tipo e grado, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione o da altro Ministero, debba essere impartito, a decorrere dall'anno scolastico 1928-29, esclusivamente secondo il sistema Gabelsberger-Noë; decretano: L'esame per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, secondo il sistema Gabelsberger-Noë, nelle scuole medie, comprende tre prove scritte ed una orale.

a) svolgimento di un tema di cultura generale, nei limiti del programma di esame di lettere italiane e storia per la maturità classica, da scrivere con caratteri stenografici. (Durata: ore 5);

b) trascrizione in caratteri stenografici di un brano di circa 1000 parole, scritto in caratteri comuni, come saggio calligrafico e di ortografia stenografica, con l'uso prescritto dell'abbreviazione logica. (Durata: ore 1);

c) trascrizione in caratteri stenografici per venti minuti di seguito di un brano dettato alla velocità di circa 80 parole al minuto per i primi 10 minuti e alla velocità di circa 100 parole al minuto per i successivi 10 minuti, e, quindi traduzione dello stenoscritto in caratteri comuni nel termine massimo di due ore e mezzo dalla dettatura.

La prova orale comprende i seguenti esperimenti da svolgersi, secondo le norme stabilite dalla Commissione esaminatrice, in modo uniforme per tutti i candidati, e da giudicarsi complessivamente:

a) lettura di uno stenoscritto italiano;
b) colloquio sulla teoria del sistema Gabelsberger-Noë;
c) lezione pratica.

Alla prova orale sono ammessi soltanto i candidati che abbiano conseguito non meno di 6/10 in ognuna delle tre prove scritte.

La crociera dei goliardi triestini

Una visita all'emporio dell'Elba

Abbiamo da Anversa:

Amburgo, il terzo porto del mondo, il centro più importante al quale convergono tutte le correnti dei traffici dell'Europa centrale, è stata lungamente visitata dagli studenti triestini. Il magnifico viaggio d'istruzione promosso dal gruppo Universitario fascista, che continua già da oltre una settimana, ha avuto appositamente per meta anche Amburgo. Quivi gli studenti triestini ebbero modo di esaminare l'organizzazione dei superbi impianti portuali. Quattro giorni furono impiegati per la visita di quella città nebbiosa che, tutta intenta ai suoi commerci ed alle sue industrie, dalle foci dell'Elba domina e controlla tutto il movimento dei traffici dell'Europa centrale diretti a settentrione.

La visione di Amburgo notturna

Ad Amburgo la comitiva, proveniente da Berlino, giunse la sera di sabato u. s. L'importante emporio dell'Elba s'illuminava delle sue prime luci, sotto un cielo fumido e livido, quando gli studenti scesero alla grande stazione, sempre animata, notte e giorno, da una folla grave e silenziosa che parte ed arriva da tutte le città d'Europa. Grazie all'ottima organizzazione del viaggio la comitiva era già attesa in uno dei principali alberghi del centro.

Nonostante la stanchezza del viaggio, i goliardi vollero visitare subito la città e fino a tarda notte percorsero le lunghe vie dalle alte case buie e chiuse, gli interminabili canali ed i ponti sull'Elba, spingendosi fino al quartiere di San Paolo, dove in una babelica confusione di vicoli e di piazze s'alternano i ritrovi notturni dei marinai, gli eleganti e lussuosi «tabarins» e le equivoche taverne sotterranee dei cinesi. Più oltre, sempre nel quartiere di San Paolo, brillano nella notte le luci sonnolenti del porto.

La domenica interrompe il ritmo del lavoro che risuona nell'aria, con febbrile intensità, tutta la settimana. Le vie si spopolano, il porto tace. Tutta la città perde il suo caratteristico aspetto normale per riacquistare un po' della dolce serenità dei centri germanici del nord. I caffè, le birrerie, i giardini sono gremiti da una folla varia e multicolore, che conserva però sempre la sua aria severa e taciturna. Nel pomeriggio gli studenti di Trieste si recarono a visitare l'interessante giardino zoologico di Carlo Hagenbeck, il famoso cacciatore e ammaestratore di belve. Egli ha fornito tutti i circhi equestri ed i giardini zoologici d'Europa delle più rare specie di fiere e di animali dei più lontani paesi.

Il tunnel sotto il fiume

Il grande giardino zoologico, che certamente è uno dei più importanti del mondo, occupa due vasti parchi congiunti da un ponte che attraversa la strada principale di Stellingen, località poco distante da Amburgo, nella quale sorge lo zoo. Quasi tutto il pomeriggio venne impiegato nella visita dei suoi reparti. Durante la sera i goliardi si diressero nuovamente verso i quartieri della vecchia Amburgo, ammirando i caratteristici canali stretti e tortuosi che attraversano gruppi di case cupe ed arcigne. Le facciate gotiche delle case si rispecchiano nelle acque morte dei canali nelle quali tremano poche luci che spiovono dalle finestre e dai malinconici fanali a gas.

Il lunedì venne impiegato nella visita degli impianti industriali della città. Molto interesse destò il monumentale canale sotto l'Elba, che corre ad una profondità di 25 metri per circa mezzo chilometro. Il tunnel che fu costruito nel 1913 e costò undici milioni di marchi, è diviso in due gallerie che si ripartiscono lo sforzo della volta. Nelle gallerie si accede per mezzo di otto ascensori, nei quali insieme ai pedoni entrano pure camions e carri, carichi di merci, poichè il tunnel permette il transito ai più pesanti veicoli. E' il più grande tunnel sottomarino del mondo, dato che quello di New York che corre sotto l'Hudson e lo supera di qualche decina di metri è soltanto per veicoli ed al posto degli ascensori esistono piani inclinati. Sopra il tunnel, nelle acque gialle ed agitate dell'Elba, passano i grandi piroscafi mercantili ed i colossali transatlantici.

La mattina seguente, accompagnati dall'agente della Libera Triestina dott. Descovich e dal capitano Filler della H. A. P. A. G. della Hamburg America Linie, i goliardi visitarono il grandioso porto artificiale che percorsero in motoscafo.

La visita ai docks

Il punto franco, che si estende per canali enormi, attraversati da lunghi ponti di ferro, per interminabili banchine sulle quali si alzano al cielo le poderose gru gigantesche, fu oggetto di un lungo ed accurato esame. Gli studenti visitarono ogni impianto portuale, i grandi Magazzini, i cantieri, i docks, le varie costruzioni mentre il dott. Descovich illustrava la potenzialità dell'attrezzatura del porto, il movimento dei piroscafi ed i sistemi amministrativi. Sempre per interessamento della Hamburg America Linie, nel pomeriggio gli studenti si recarono alla grande borsa di Amburgo dove furono accompagnati dal sig. Tornow, ispettore della Camera di commercio. Il prof. Subak spiegò agli universitari il funzionamento delle operazioni e illustrò le varie consuetudini e gli usi della piazza. Dopo la visita della Borsa gli studenti furono ospiti del Consolato italiano e del Fascio. La riunione veramente fraterna e affettuosa alla quale parteciparono molti italiani residenti ad Amburgo ebbe luogo in una sala di un ristorante molto elegante sito vicino al Consolato.

Il console generale comm. Tamaro, nostro concittadino, era assente da Amburgo. Fra le personalità della colonia italiana v'era il viceconsole generale cav. Vivarelli, il cap. Galli, segretario del consolato, il dott. Turi, segretario politico del Fascio, il dott. Descovich, il cav. uff. Follina, presidente della Camera italiana di commercio, il sig. Caremi, presidente della Dante Alighieri, il dott. Petronio dell'ufficio d'esportazioni, il sig. Perissich, tesoriere della società italiana di beneficenza, i signori Gattorno, Laiolo e Bisetti, consiglieri del Fascio e molti altri connazionali.

L'importanza della visita e i fascisti di Amburgo

Agli ospiti triestini venne offerto un signorile rinfresco. Parlò quindi il dott. Turi che a nome dei fascisti di Amburgo salutò con elevate parole i giovani camerati di Trieste. Egli rilevò l'importanza della visita degli universitari triestini al porto di Amburgo che è unito al porto di San Giusto da vincoli di formidabili interessi reciproci sui quali si basano le sorti del loro avvenire. Amburgo deve essere attentamente studiata dai giovani triestini ed è per questo che tale viaggio acquista una particolare importanza. A lui rispose il segretario del Gruppo Universitario fascista Carlo Perusino, il quale ringraziò gli italiani di Amburgo per le entusiastiche accoglienze ed espresse i sentimenti di riconoscenza e di ammirazione dei goliardi di Trieste per i valorosi camerati dei Fasci all'estero che svolgono una attività altamente patriottica in paesi lontani e a volte anche ostili al nostro dove è necessario far conoscere il nuovo spirito che anima l'Italia Fascista.

Su proposta di Carlo Perusino venne quindi spedito un telegramma di saluto e di omaggio al console generale gr. uff. Tamaro che presentemente si trova in Italia. L'ultima sera che gli studenti passavano in Germania trascorse molto rapidamente. Oggi mercoledì, alle 7 di mattina, la comitiva parte da Amburgo diretta a Anversa. E' una mattinata fredda e tetra. Da qualche ora abbiamo lasciato indietro Amburgo e Brema, con le loro guglie aguzze, i loro campanili, le alte ciminiere delle loro fabbriche, le loro torri medioevali.

Il treno corre per campagne brulle e monotone, attraverso rade foreste di abeti e di faggi, sotto un cielo squallido e nuvoloso. A tratti piove e all'orizzonte si profilano i primi molini a vento, preludio del paesaggio olandese.

Verso il tramonto si passa la frontiera belga e alle 22 circa si giunge ad Anversa.

Il sesto Congresso nazionale d'igiene

a Fiume

L'Associazione italiana fascista per l'igiene, alla quale danno la loro lodevole ed efficace attività, oltre l'illustre presidente generale, Achille Sclavo, tutti i membri del Direttorio e specialmente il prof. Abba di Torino, il dott. Botti di Napoli e l'instancabile segretario generale dott. Palomba di Roma, ha indetto la sesta adunanza nazionale, che quest'anno avrà luogo a Fiume, dal 14 al 20 settembre.

La sede proscelta, con l'alto assenso di S. E. Turati, segretario del P. N. F., aggiunge, all'interesse tecnico e scientifico del congresso, il significato di manifestazione patriottica. Gli igienisti italiani, infatti, che iniziarono i loro annuali convegni nel 1920, nella redenta Trieste, e nel 1921 a Trento, quest'anno renderanno il dovuto omaggio alla italianissima Fiume.

Sono all'ordine del giorno del congresso i seguenti temi di notevole importanza e di particolare attualità: 1) Profilassi della febbre tifoidea (relatore prof. dott. De Blasi di Napoli); 2) La educazione fisica nelle scuole (prof. C. Tonzig di Verona); 3) Le malattie sociali in Italia e l'opera di prevenzione negli ultimi anni (dott. G. Francioni di Roma).

Completa l'ordine del giorno un quarto tema scelto con un senso di grande opportunità, che riguarda l'approvvigionamento idrico di Fiume, che sarà svolto dai dottori V. Spagnolo, ufficiale sanitario della città, e dai professori Spetz-Quarnari e Lengyel di Fiume.

I congressisti visiteranno poi le opere pubbliche della città di Fiume: acquedotto, ospedale, scuole all'aperto, colonie marine, mattatoio e mercato e gli impianti del Comune di Abbazia per la depurazione biologica delle acque luride, l'acquedotto, le case di cura, i magnifici parchi, il lungo maro. Completeranno il programma gite facoltative a Brioni e a Postumia.

L'inaugurazione del congresso si svolgerà al Teatro Verdi con speciale solennità, data la presenza delle più alte autorità del Partito e di numerosi ed illustri igienisti che hanno assicurato il loro intervento. Terminati i lavori, i congressisti si recheranno in pellegrinaggio alla Tomba dei Caduti per la causa fiumana. A favore dei congressisti saranno concesse le consuete riduzioni ferroviarie, nonchè notevoli facilitazioni negli alberghi di Fiume e di Abbazia.

Il Comitato d'onore è presieduto da S. E. E. Vivorio, prefetto della Provincia del Carnaro; il Comitato esecutivo dal comm. dott. Silvio Piva, commissario prefettizio del Comune di Fiume; segretario del Comitato esecutivo è il dott. Vincenzo Spagnolo, ufficiale sanitario del Comune.

Per ulteriori informazioni ed altri eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al segretario generale dell'Associazione, dott. G. Palomba (via Gioacchino Belli 27, Roma (126).

Una Mostra di quadri. Nella sala Vianello, in via Santa Caterina, è esposta una mostra di quadri antichi e moderni, che può essere segnalata al pubblico che segue queste manifestazioni della cultura. Fra i quadri antichi è notevole un ritratto d'uomo, di scuola fiamminga, dipinto con perspicace austerità. Tra le pitture moderne, si vedranno con piacere alcuni esempi di marine del Van der Hoehn, olandese: scene storiche di combattimenti navali, sprazzi di luce su porti foscheggianti, una scenografia che non manca di concezione fantastica. Altre cose sono dell'olandese Claudus; ma la maggior parte dei dipinti vengono dalla scuola italiana dell'Ottocento. Vediamo due Morelli, un ritrattino di donna, molto affine ad altri del primo periodo dell'artista, e uno schizzo, di ottimo colorito, per la «Sepoltura di Re Manfredi»; un bozzetto di paesaggio del De Nittis, di signorile sobrietà e finezza, che è forse la cosa migliore della raccolta; una testa del Dalbono, una limpida marina del Lojacono, e un paesaggio chiaro, vivace, briosamente eseguito, del Martini. b.

N.G.I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(Salvo variazioni)
Per NEW YORK
(da Genova)
14 agosto (1) «ROMA» 32.600 tonn.
28 agosto «AUGUSTUS» 32.650 tonn.
(da Napoli il giorno dopo)
(1) il 17 da Gibilterra
Per il SUD AMERICA
(da Genova)
30 agosto (1), «DUILIO» 24.500 tonn.
19 settembre (1) «GIULIO CESARE» 22.000 tonn.
(1) lo stesso giorno da Villafranca
Per il CENTRO AMERICA-PACIFICO
(Linea postale regolare da Genova)
30 agosto «ORAZIO» 12.000 tonn.
Per l'AUSTRALIA
7 settembre «CITTA' DI GENOVA»
(da Livorno il giorno dopo)
Informazioni e biglietti di passaggio presso la N. G. I., ufficio passeggeri via Mercato Vecchio N. 1, Trieste.

Città di Udine
Piazzale dello storico Castello
QUESTA SERA
martedì 31 luglio, alle ore 21, seconda rappresentazione di
NERONE
di ARRIGO BOITO
Giovedì 2 agosto, alle ore 21, terza rappresentazione
Esecutori principali:
Signore: ELENA BARRIGAR, LUCIA ABBRESCIA
Signori: MANUEL SALAZAR, EDMONDO GRANDINI, ANTONIO RIGHETTI, ERNESTO DOMINICI
Maestro direttore concertatore Antonino Votto
Direzione generale scenica Giovacchino Forzano
Maestro dirett. del coro: Achille Clivio
PREZZI: Poltrona, compreso l'ingresso, Lire 50.—; sedia numerata, compreso l'ingresso Lire 25.—; gradinata, Lire 11.— (tassa erariale compresa).
RIDUZIONI FERROVIARIE
8000 POSTI A SEDERE
Per prenotazioni dei posti allo spettacolo d'opera, rivolgersi alla Biglietteria centrale, Piazza della Borsa 18, Trieste.

UNA DIGESTIONE SENZA DOLORE
Se la vostra digestione non è facile, se provate dei dolori di stomaco dopo i pasti, prendete della Magnesia Bisurata. I mali di stomaco sono spesso originati da una soverchia acidità, e per avere una digestione normale e senza dolori, bisogna combattere questa condizione d'iperacidità. Un sale alcalino come la Magnesia Bisurata è dunque il più indicato, non solo perchè neutralizza quest'eccesso d'acidità, ma anche perchè protegge le delicate mucose dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico iperacido. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie, è il rimedio sovrano per sopprimere i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, le flatulenze, la pesantezza e le indigestioni su tutte le loro forme.

Per fine stagione
nuovi grandi ribassi
su tutte le confezioni
La Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Balocchi
PALLONI di gomma
BAMBOLE di gomma e celluloide
ANIMALI di stoffa, STEIFF
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2

PELLE SCREPOLATA se adoperate glicerina naturale irrita. Il Super Sapone Banfi con Glicerammide dà sollievo e guarisce. Provatelo.

Grande Casa specializzata vendita TESSUTI a privati per Uomo e Signora, assume PRODUTTORI qualsiasi zona
Premio mensile di L. 300 più provvigione
Lavoro facile
Indirizzare offerte a Cassetta 25 M Unione Pubblicità Italiana - Milano

AURORA
LA STILOGRAFICA PERFETTA

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I piranesi e l'origine.... croata di Tartini

Un saggio di folklore modernissimo

(F. Babudri). Già il 10 dicembre 1923 ebbi occasione di parlare su queste colonne della mirabolante scoperta del prof. don Luigi Spincic, secondo il quale il grande musico piranese e virtuoso di violino Giuseppe Tartini sarebbe stato croato. E dimostrai, non senza peccare di legittima celia, donde sia derivata una siffatta mastodontica panzana.

Anche l'illustre storico istriano Silvio Mitis, nell'ultimo volume (XIV della terza serie) dell'«Archeografo Triestino», illustrando «la partecipazione di Cherso-Ossero alla civiltà italica», non mancò di dar la baia all'ineffabile Spincic (pag. 99), ricordando siffatto gigantesco granchio.

Ma sembra che i piranesi, i quali ben a ragione si vantano del loro Tartini, abbiano avuto sentore di tale appropriazione indebita, che tentarono di perpetrare gli slavi, già all'epoca, invero eroica, in cui s'inaugurò il monumento al loro immortale concittadino. Si sa, che tale monumento è del 2 agosto 1896, uno di quegli anni, che segnano, per noi già irredenti, epiche lotte, tragica passione e indomita tenacia.

L'erezione di un monumento, italiano in ogni suo particolare, dall'uomo effigiato all'autore del monumento stesso, e per di più in una città battagliera, come Pirano, urtò maledettamente i nervi alla consorteria absburgico-croata, e molto veleno fu sputato allora e molto livore fu dimostrato in ogni guisa. Ma Pirano festeggiò il suo bel dì, in una gloria di sole, di entusiasmo e d'incoercibile italianità.

Ai croati non rimase che il magro conforto di lanciare col mezzo delle fantasticherie di Matko Brajsa, raccolte dallo Spincic, la panzana, che Giuseppe Tartini era... croato, e che, in fin delle fini, Pirano onorava così un genio... croato.

La buffa pretesa nell'arguzia popolaresca

E' per beffare tale pretesa, che il popolo piranese, sempre fervido in sua fantasia, compose un racconto, saggio di sincero folklore modernissimo, che merita di essere passato in rassegna, nella sua versione fedele, ch'io m'ebbi, mercè la cortesia del signor Silvano Zamarin.

E' un'invenzione briosa, con le tipiche ripetizioni popolaresche dei verbi finali, e con le particolarità dialettali piranesi, come la «m» finale in luogo della «n»: la sillaba «st», in luogo di «s'c»: e con la doppia «ff», in speciali parole, in luogo della doppia «esse».

Ma nel brio della narrazione s'infiltrano motivi tutti propri alle credenze nostrane, con una finale poi, che dal tragico passa al comico, con la noncuranza con cui il popolo intuisce la sostanza della «vita umana», che altro non è se non una continua tragicommedia.

Dunque: a Pirano ci son due partiti — dice il popolo — quello che sa essere Tartini italiano, e quello che teme sia croato. Occorre sciogliere la questione, perchè altrimenti il monumento deve essere abbattuto. Pirano rinunzia al monumento, ma non al principio sacrosanto della sua italianità. E allora il pievano va... a Roma a consultare i documenti vaticani, per sapere il vero.

Dice il racconto folkloristico:

«A Piram iera un contrasto malignaso, iera, che no i saveva, se Tratini el iera stiavon o italian. Parte d'i piranesi i diseva a tuti i costi che 'l xe italian, el xe: quei altri che 'l xe stiavon, el xe. No iera che contrasti, pugni, cassotti, per tute le contrade: e i se ne dava tante, che pre Zorzi el xe stà costreto, el xe stà, de andar a Roma a scartabelar int'i libri del Papa, per saver un drito».

Qui il ricorso a Roma, e non in altri siti, è intimamente congiunto con il concetto insitamente italico della nostra gente, e inoltre con l'idea cattolica della «fonte di verità romana». Anche contro i malefizi, s'invoca da noi sempre l'intervento del «santo uffizio de Roma».

E il racconto popolaresco continua:

«Intanto a Piram quel ciapo, che diseva, che Tratini xe stiavon, i ga fato le armadure torno el monumento, i ga fato, e pronti co le marteline, i spetava pre Zorzi, per butarlo zo a tochi, se 'l diseva che 'l xe stiavon. Quei altri invesse i iera co la banda e co la profeffion, col Crossifisso de zento e zinquanta funti, che lo portava Cecio, el primo de la fila, e Neno, so compare, el stava pronto — lu 'l xe nonzolo, lu — el stava pronto co la corda de la campana, el stava, per sbatociala a tuta forza, co la profeffion va fora, sonando co la banda».

E così i due partiti sono «l'un contro l'altro armati», per la difesa di una idealità di patria.

Il gaio racconto conclude

E viene il momento della gran decisione. Infatti il racconto popolare dice:

«In quel, se vedi el bapor, se vedi, che 'l portava pre Zorzi de Roma. Tuti cori al molo: tuti ghe fa de moto d'in tera, zigando, i uni: — El xe italian? — e pre Zorzi, che saludava, pareva che 'l disessi de sì; i altri: — El xe stiavon? — e nel saludo che pre Zorzi el dava co la testa, pareva che 'l disessi anca de sì. E cussì sti qua i voleva butar zò Tratini per tempo: quei là i voleva scuminziar a sonar le campane e a vignir fora co la profeffion.

Ma pre Zorzi ga capì el sbaglio e 'l g'à dito ciaro, che Tratini xe italian, e che le carte del Papa le parla neto. — El xe italian! El xe italian! — ga zigà tuti contenti. Subito i ga ribaltà le armadure e i ga butà in mar le marteline. Tuti i do partiti se ga unido int'un: i xe vignudi fora co la profeffion verso el bapor, e gnanca no se parla, co in testa Cecio, col Crussifisso de zento e zinquanta funti; e intanto Neno, zò co ste campane, che el le sbatociava a tuta forza, el le sbatociava.

E tuti i zigava felissi: — El xe italian! El xe italian! —».

E qui il popolo ha introdotto nella narrazione l'episodio tragicomico, al quale non sa mai rinunziare:

«Quando che i xe stadi co la profeffion visin de la riva, Cecio col Crossifisso che 'l portava, el se ga ingambado int'una zima, el se ga, e 'l xe cascado in aqua, con tuto el Crossifisso. Alora tuta la zente disperada se ga messo a criar: — Gesù Signor, che disgrazia! — Salvè 'l Crossifisso, che 'l ne protegi le campagne! — Salvèlo, chè se no, no 'l ne manda una schizza de piova per tuta la stazon! — Salvèlo! Salvèlo — Salvè Cecio, che 'l se nega! — Ocio, che 'l bapor lo strizza sul mol! — No, no, salvè 'l Crossifisso, per gaver piova d'istade! —

Intanto Cecio sgionfo de aqua el iera drio de negarse. Pre Zorzi, omo giudizioso, el ga segnado la calma co le man, zigando: — Salvè Cecio, chè 'l Crossifisso, po', co ghe s'ciopa 'l fiel, el vien a gala solo, el vien! — E alora i ga salvado Cecio, che iera per darghe l'anima a Dio, e so compare Neno, tuto contento, el se lo ga sciapado e basado a più no posso, el se lo ga.

La profeffion la ga girado torno de Tratini, e de contentessa tuti zigava: — El xe Italian! El xe Italian! — intanto che le campane sonava in aria.

El Crossifisso i ga spetado, che ghe s'ciopi el fiel, aziò che 'l vegni a gala: e i speta ancora. Cecio con tre giorni de cucio el se la ga cavada. E Tratini xe restà in patria, fazendoghe «cucù» a quei che lo vol stiavon».

La limpida origine del sommo istriano

Interessantissimo questo racconto popolare piranese, frutto di arguto modernissimo folklore. In esso è bonomia di beffa, spillo sottile di satira, tanto più aguzzo, in quanto che intromesso in una narrazione, quasi sistematicamente disposta, con il contorno di dettagli, di particolari, di riempitivi, sempre in carattere popolaresco.

Infatti, anche il dettaglio dello scoppio della vescica di fiele, che dovrebbe determinare il venire a galla d'un corpo caduto in mare, è una credenza popolare nostrana diffusissima, e riguarda tanto gli annegati, quanto le imagini sacre.

Chi non ricorda le grandi lotte iconoclaste di Leone Isaurico e d'altri imperatori d'Oriente, quando vennero buttati a mare in Grecia e in Asia Minore migliaia di icone, di crocifissi, di statue sacre, di sarcofaghi di santi e di imagini d'ogni specie? Una massa di queste imagini e statue raggiunsero i liti dell'alto Adriatico. Si ricordi per tutti il grande mirabile Crocifisso di san Domenico di Chioggia. Ebbene, il popolo nostro vuole, che solo quelle imagini giungessero in porto, a galla sull'onde dell'Adriatico nostro, che poterono sott'acqua avere il fenomeno dello scoppio della vescica biliare, come se si trattasse non di figure di legno, di pietra, di tela, ma di carni un dì vive.

Noi siamo grati quindi, e davvero assai, alle follie e alle fobie di certi pseudo-studiosi jugoslavi, se mercè l'incalzare delle loro menzogne, ci è dato di vedere la verità — in questo caso per quanto riguarda l'origine limpidissima italiana del grande, anzi sommo istriano Giuseppe Tartini — emergere chiara e bella non solo dal tesoro della storia, ma anche, e in forma più simpatica e più squillante, dalla voce del popolo, erto sul piedistallo della sua pura coscienza, come un arcangelo del Vero e del Buono.

Altro che artificio! Qui, e in ogni nostro articolo di diritto italiano, abbiamo sempre il vero della storia, armonicamente, fattivamente e invittamente unito alla irruente coscienza popolare, tutta italiana, autoctona italiana.

Per le maestre di scuole materne

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicata la seguente legge: «Le maestre di scuole materne, comunque denominate, dipendenti dai Comuni o da enti morali, le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino da almeno un quinquennio servizio con la qualifica di «buono» nelle scuole stesse, attestata dal regio ispettore scolastico, possono conseguire la nomina nelle scuole elementari classificate, mediante concorso interno per titoli ed esami, da bandirsi insieme con quello pubblico.

Al concorso interno di cui al precedente comma, a seconda che sia bandito dai Comuni autonomi o dai Provveditorati, sono ammesse le maestre delle scuole esistenti rispettivamente nel territorio di ciascun Comune autonomo ovvero nel restante territorio della regione.

La graduatoria ha valore per un quarto dei posti di scuola femminile riservati al concorso pubblico.

Il concorso si svolge con le stesse modalità del concorso pubblico ed è giudicato dalla stessa Commissione. Valgono per esso le norme regolamentari sulla graduatoria e sulle nomine dei maestri delle scuole non classificate».

Posti d'insegnamento

alle case rionali del Balilla

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla ricorda agli interessati che col 31 luglio spira il termine per la presentazione delle domande a posti d'insegnante nelle case rionali del Balilla; e al tempo stesso il termine di concorso per l'ammissione di allievi alla scuola superiore fascista di educazione fisica a Roma.

Per l'abitazione moderna. Il commissario della Fiera di Lipsia, Th. Mohwinckel, Milano (112) comunica che alla prossima riunione autunnale della Fiera medesima (26 agosto-1.o settembre) verranno tenute delle conferenze speciali sull'abitazione moderna da architetti di fama appartenenti ai più diversi paesi del mondo. Vi saranno inoltre delle interessanti dimostrazioni costruttive edili pratiche presso il nuovo grandioso palazzo dell'Edilizia.

La Mostra delle opere del Maestro. Nel prossimo ottobre si inaugurerà a Roma la «Mostra delle opere del Maestro». In tale epoca saranno a Roma i maestri dell'Alto Adige. L'interessante esposizione non mancherà di richiamare l'attenzione e lo studio di quanti seguono con cura il delicato funzionamento dell'organismo scolastico.

Il «Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione» pubblica l'elenco degli insegnanti promossi a professori ordinari. Vi figurano il dott. Angelo Bacchin, promosso ordinario del ruolo A per l'insegnamento della lingua italiana e latina, storia e geografia a Tolmino; il dott. Narciso Cettineo, per le stesse materie, a Zara, promosso ordinario al ruolo B; e il dott. Ignazio Delfino, insegnante il medesimo gruppo a Tolmino, promosso ordinario del ruolo B.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 28 luglio 1928: colpiti: difterite 3, scarlattina 1, febbre tifoidea 12, paratifo 1.

La festa pirotecnica a San Giovanni

si svolgerà stasera

Come annunciato, la grande festa pirotecnica organizzata dall'O. N. Dopolavoro e dall'O. N. Balilla, sospesa domenica causa il maltempo, è stata rimandata a stasera alle 21.30.

L'intero magnifico spettacolo, di cui abbiamo detto ampiamente nei giorni scorsi, sarà eseguito dai pirotecnici della ditta Dionigi e attirerà senza dubbio il follone accorso anche domenica e rimandato per forza maggiore.

I biglietti già acquistati sono validi naturalmente per lo spettacolo di stasera. Il pubblico è pregato di fornirsi di biglietti prima dell'inizio della festa per evitare l'ingorgo, verificatosi anche domenica, alle casse.

Sei posti d'ispettore aggiunto

presso l'Ispettorato industria e lavoro

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha indetto tra laureati in ingegneria un concorso per sei posti d'ispettore aggiunto (grado 10.o) con contratto d'impiego a tempo determinato. Le domande, corredate da dieci documenti, dovranno pervenire al Ministero entro il 12 settembre p. v.; i candidati ammessi nel primo spoglio, si recheranno a loro spese a Roma per subire un esame scritto ed orale.

Maggiori informazioni fornisce il locale Ispettorato, via Zonta 9.

Echi della festa alla Casa rionale «E. Toti». A reginetta del Campidoglio fu eletta la signorina Mery Belleli; a damigelle furono scelte le signorine Elena De Polo e Pierina Gratton.

La conferenza oraria delle Venezie

Per migliorare le nostre comunicazioni ferroviarie

Si tenne sabato scorso a Venezia la conferenza oraria delle Tre Venezie, nella quale i rappresentanti dei dipartimenti ferroviari di Trieste e Venezia, e i rispettivi rappresentanti dei Consigli provinciali dell'Economia, presero in esame il «memorandum», che raccoglie le proposte avanzate dalle provincie interessate al miglioramento degli orari e delle corse dei treni.

La conferenza fu presieduta da S. E. il prefetto di Padova, gr. uff. Rivelli; la direzione generale delle Ferrovie dello Stato era rappresentata dall'ing. Radius, il compartimento di Venezia dall'ing. Sicuranza, quello di Trieste dal cav. Sala; il Consiglio dell'Economia di Venezia dal comm. Trevisanato, quello di Trieste dal dott. Rubbia, in rappresentanza del gr. uff. Segre, quello di Fiume dall'avv. Iti Baccich, quello di Gorizia dal dott. Steiner, e quello di Vicenza dall'ing. Boschiero.

Il «memorandum» fu oggetto di attento studio nel corso della conferenza; vennero cioè prese in esame le proposte formulate in iscritto e sostenute verbalmente dai vari rappresentanti dei Consigli dell'Economia.

In tesi generale fu escluso, per ragioni di bilancio, un aumento di treni e, per quanto riguarda mutamenti di orario, questi si avranno molto tardi, cioè non prima del gennaio 1929, e non saranno notevoli.

Una disparità di vedute e di interessi fra Trieste e Venezia aveva tenuto in sospeso una decisione circa la comunicazioni con Roma, specie dei treni notturni da Roma per Trieste. Pur restando fermo l'orario del treno-letto direttissimo n. 40, in arrivo a Trieste alle 11.25, si sono potuti conciliare gli interessi di Trieste e di Venezia con l'effettuazione di un servizio di vetture-letti con altro treno direttissimo, in modo da poter raggiungere Trieste in ora opportuna, comunque non oltre le 10.30.

I miglioramenti d'orario richiesti per Trieste

Il rappresentante del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste ha proposto, e la conferenza ha preso in benevolo esame, le seguenti richieste:

Sulla linea Milano-Trieste (53, 77), direttissimi PT e TP, si propone che il servizio di carrozze dirette Dieppe-Venezia e viceversa, effettuato con i direttissimi PT e TP venga esteso fino a Trieste.

Il diretto 611/196 bis in partenza da Trieste alle 10.20 ,arriva a Verona alle 16.27 mentre il 450 parte da Verona per Bolzano alle 16.22. Per soli 5 minuti si perde quindi la coincidenza per l'Alto Adige.

Necessita far coincidere a Verona il 611/196 bis col 450 e ciò tanto più in quanto il direttissimo 196 che coincide invece col 450, non fa servizio di terza classe.

Inoltre, sulla stessa linea (treni 193/620) si lamenta la mancanza di un servizio di vetture dirette fra Milano e Trieste con i treni 193/620 (part. Milano 16.00; arr. Trieste 0.40). Tale mancanza potrebbe essere colmata col far proseguire su Trieste la carrozza diretta Calais-Venezia che fa servizio con i treni 173/193. Con ciò si migliorerebbero non solo le comunicazioni con Milano, ma altresì quelle con la Svizzera e l'Inghilterra. Nel senso inverso l'attuale vettura Trieste-Boulogne che parte da Venezia col TP, ripartirebbe da Trieste pure col TP.

Sulla linea Brennero-Verona (67), si osserva che il diretto 445, partente da Bolzano alle 13.40, arriva a Verona alle 16.25, ove si deve attendere fino alle 18.22 per proseguire su Venezia e Trieste coi treni 193/620 (arr. Trieste 0.40). Occorrerebbe anticipare di circa mezz'ora la partenza da Bolzano del 445 per farlo coincidere a Verona col PT (part. Verona 16.00; arr. Trieste 21.45).

Sulla linea Venezia-Tarvisio (70, i viaggiatori che partono da Trieste per Mestre col TP (part. Trieste 6.05, arr. Mestre 9.15) per proseguire su Treviso, devono attendere a Mestre il 576 (part. 10.38) che arriva a Treviso alle 11.03, mentre il 626 parte da Mestre alle 9.08. Per soli 7 minuti di differenza si perde quindi la coincidenza per Treviso, ove si potrebbe giungere alle 9.33, cioè con un'ora e 15 minuti di anticipo. Si propone che sia sistemata la coincidenza a Mestre del TP col 626.

Sulla linea Trieste-Roma (77, 80, 65) si chiede di aggiungere al direttissimo 49 una vettura diretta di terza classe Trieste-Roma: subordinatamente, provvedere per una coincidenza di terza classe a Bologna dei treni 617/477, già forniti di terza classe, col 37 (part. Trieste 17.00; part. Bologna 0.00; arr. Roma 8.30).

Le proposte per i miglioramenti più sopra enumerati sono state già in massima accettate dalla Diregione Generale delle Ferrovie e in parte sono state prese in favorevole considerazione per la modificazione degli orari.

Le proposte per Fiume

Il rappresentante del Consiglio provinciale dell'Economia di Fiume ha proposto che sulla linea Fiume-S. Pietro del Carso (76) si modifichi l'orario, in modo che si consenta di arrivare a Udine prima di mezzogiorno, partendo da Fiume alle 5,25, come avveniva prima della guerra. Inoltre per il treno 631 (part. da Fiume alle 9.30) sia anticipata la partenza alle 6.50 con arrivo a S. Pietro alle 8.50, ottenendo una ragionevole coincidenza col 704 da Trieste per Postumia ed oltre. A questo treno andrebbe allacciata la vettura diretta Fiume-Vienna che ora parte col 4383.

Per le vetture dirette si avvanzano le seguenti proposte:

Fiume-Roma sia fatta partire col 5313 e col treno 4383, al quale dovrebbe essere mantenuta la vettura diretta, proseguire per Monfalcone, dove si allaccerebbe al 617;

Fiume-Trieste, si desidera che possibilmente tutti i treni portino vetture dirette di tutte le classi fra le due stazioni.

Fiume-Vienna, coi treni 705 e 809, nonchè 704, 708 dovrebbero venir trasportate tutto l'anno le vetture dirette di tutte e tre classi fra Fiume e Vienna e viceversa.

Fiume-Budapest, la vettura diretta allacciata al notturno 1721 dovrebbe essere mantenuta tutto l'anno. In particolare si chiede che vetture dirette da Fiume per Vienna e Budapest abbiano anche e preferentemente la III classe.

Fiume-Monaco d. B., ove non sia possibile istituire una vettura speciale potrebbe essere fatta proseguire fino a Fiume la vettura Venezia Monaco d. B. che oggni cicola coi treni 516-517 della linea Venezia-Primolano-Trento.

Fiume-Praga via Linz-Horni-Dvoriste (nella stagione estiva dal 15 maggio al 30 settembre), in partenza da Fiume col nuovo treno della mattina e proseguimento da S. Pietro col 704 (arr. a Praga alle 6.28). In senso inverso la vettura partirebbe da Praga alle 22.40, arrivando a S. Pietro col 709 alle 19.59 e da qui col nuovo treno a Fiume verso le 22.

Vetture letti. La vettura Fiume-Vienna, che si effettua solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica della stagione estiva, dovrebbe essere mantenuta tutto l'anno e resa giornaliera nella stagione primaverile ed estiva.

I rappresentanti di Pola osservano che sulla linea Trieste-Erpelle-Cosina-Pola (215) il treno 1736, parte ora da Pola alle 16.14 ed arriva a Trieste alle 21.08; si chiede che sia posticipata la partenza di un'ora e tre quarti affinchè arrivi a Trieste alle 23, dando la possibilità a chi si reca a Pola, capoluogo della Provincia, col primo treno del mattino, di fermarsi maggior tempo per il disbrigo degli affari e a chi prosegue per l'interno, di utilizzare la coincidenza dei treni che da Trieste partono alle 23.30.

Naturalmente le porposte, in quanto si riferiscono i treni internazionali, saranno sottoposte dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato alla discussione della prossima conferenza oraria europea, che si terrà a Vienna l'ottobre venturo. In ogni modo sono state prese in accurato esame anche le proposte di miglioramento delle comunicazioni per Fiume con Udine e di Pola con Trieste.

Concorso a posti di insegnante

nelle scuole elementari delle colonie libiche

Il n. 76 di *Scuola Fascista* pubblica il seguente preavviso di concorso per posti d'insegnante elementare nelle scuole delle colonie libiche:

S. E. il ministro delle Colonie ha firmato il decreto ministeriale con il quale viene bandito un nuovo concorso per titoli a posti di maestro e a posti di maestra nelle scuole elementari delle colonie libiche. Il decreto è di imminente pubblicazione, tuttavia per quegli insegnanti che desiderano partecipare al concorso possiamo darne un largo cenno.

Al concorso potranno prender parte solo gli insegnanti ordinari delle scuole alle dipendenze delle amministrazioni scolastiche regionali, i quali non abbiano superato l'età di trentacinque anni e, nell'ultimo biennio, abbiamo ottenuto almeno la qualifica di «buono» con otto decimi.

Le domande in carta bollata da L. 3 dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie (Ufficio scuole e servizi archeologici) con tutta probabilità entro il 15 agosto p. v.

Nella domanda dovranno essere esattamente indicati il nome e cognome, la dimora del candidato e il luogo dove intende gli siano fatte le comunicazioni relative al concorso e restituiti i titoli.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) atto di nascita debitamente legalizzato; b) certificato medico, debitamente legalizzato, di data non anteriore agli ultimi tre mesi da cui risulti la idoneità del concorrente a sopportare il clima coloniale; c) certificato attestante la durata e la qualità del servizio prestato; d) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa; e) ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco; f) elenco, in carta libera, dei documenti e titoli presentati; g) quietanza della tassa di ammissione ai concorsi a posti di maestri elementari, stabilita in L. 25.

I concorrenti dovranno anche dichiarare di essere disposti ad accettare, in caso di nomina, qualsiasi residenza verrà loro assegnata e a raggiungere la sede entro il termine che verrà loro indicato. Dovranno altresì impegnarsi a rimanere in colonia non meno di un quinquennio.

I vincitori del concorso, prima di essere assunti, verranno sottoposti in Roma ad una visita medico-collegiale, che accerti la loro piena idoneità a esercitare in colonia l'ufficio di maestro.

Circa le condizioni economiche il decreto stabilisce che i vincitori del concorso, assunti nelle Regie scuole coloniali, siano messi temporaneamente fuori dei rispettivi ruoli o, se questo non sia possibile, vengano comandati a prestar servizio alla dipendenza dell'amministrazione coloniale. La loro carriera si svolgerà secondo le norme e con le modalità con cui si sarebbe svolta nel ruolo da cui provengono.

Ad essi verrà fatto il trattamento economico stabilito per il personale in servizio civile in colonia, trattamento che importa, oltre alla corresponsione dello stipendio e delle speciali indennità di cui fruiscono, in condizioni analoghe, i loro colleghi del Regno, una indennità coloniale pari a tre quarti dello stipendio. Verrà inoltre concessa, oltre il rimborso delle spese di viaggio, una indennità di equipaggiamento di L. 1000

Nuovi studi letterari d'un concittadino

Goethe e Schiller

Del dott. Federico Sternberg non si può dire che egli accumuli pubblicazioni: ne vediamo di rado; e in compenso hanno esse anche i pregi delle cose rare. Egli è tra i nostri studiosi di problemi letterari, uno dei più colti, più meditativi, più chiaroveggenti. La conoscenza della letteratura nostra si uguaglia in lui a quella delle letterature straniere, e specialmente della tedesca: ne risulta talvolta studi di raffronto: talvolta lavori d'indagine che introducono nell'intimo dei maggiori poeti germanici. Tale il libretto, veramente luminoso, che egli pubblicò su Goethe alcuni anni addietro; tali anche questi intelligentissimi studi su Goethe e Schiller, che egli pubblica oggi in una edizione della Libreria Treves-Zanichelli.

I due poeti non solo possono, ma debbono confrontarsi: poichè si confrontarono e si analizzarono reciprocamente essi stessi, nel mirabile carteggio degli anni della loro amicizia, spezzati dalla morte di Schiller. L'impressione prima e immediata — dice bene lo Sternberg — è quella di una radicale diversità. «Goethe viene dall'alto, Schiller sale verso l'alto» gli suggerisce il Grillparzer. Goethe sembra un sereno nume; Schiller un eroe sempre in lotta; l'uno l'oggettività stessa, l'altro un'incalzante soggettività. In realtà, queste posizioni apparentemente così semplici si complicano nell'acuta analisi che ne fa lo Sternberg. «Il Goethe osservava che i più grandi avvenimenti umani non possono impedire lo sviluppo della più umile pianta. Con altre parole: la volontà dell'uome non può modificare le necessità di natura.» E' un'acquiescenza: ma un'acquiescenza che conteneva in sè il suo stesso tormento. Lo Schiller invece «preveniva la natura e voleva il destino», sintetizza con felicissima incisività lo Sternberg. Il suo atteggiamento non era di contemplazione; lo determinava un incessante bisogno di ascendere mercè l'azione delle forze morali. «Ogni attimo di rassegnazione poteva essere funesto per lo Schiller.» La sua perfezione era nella sua elevazione; si inalzava man mano che proponeva alla vita idealità che essa doveva attingere; e non a caso il critico parla per lui di un ritmo trionfale che pervade tutta l'opera sua. «La vita di Schiller fu tutta un soffrire e agire. Il soffrire del Goethe fu altra cosa: fu la capacità smisurata dell'accogliere per pienezza e interezza di sentimento la vita, il tormento dell'immedesimazione, la passione di adeguare la vita alla visione, il tormento del ridire. Preso d'assalto fino alla più tarda età da rigurgiti irrefrenabili di vita, il Goethe conobbe intera la tragedia della rinuncia: conobbe interi gioia e dolore.»

L'investigazione delle forze morali operanti con fiamma sempre più alta e più pura nei drammi dello Schiller costituisce la parte centrale degli studi dello Sternberg. Quale sul destino di Goethe l'influenza di quest'uomo così sicuro della potenza del proprio ardore? Influenza benefica: essa risuscitò Goethe alla poesia, lo rifece poeta, in uno di quei periodi di aridità e di affievolimento dei quali soffriva. Supremo dolore per lui la morte di Schiller: ma vano il tentativo di continuare Schiller, di essere Schiller. Questi aveva lasciato il suo «Demetrio» incompiuto: Goethe tentò di continuarlo, e non era da lui. Rimase Goethe, con le sue posizioni poetiche, col suo bisogno di rivivere la natura e la vita, col travaglio immenso della sua potenza creatrice e le sue implicite limitazioni: Goethe rinato, Goethe rianimato, rifiorente sui ceppi che parevano illanguiditi della sua giovinezza.

Non possiamo dare che un'idea pallida della penetrazione che è in questi studi, e nemmeno ci è dato accennare ai grandi problemi estetici che lo Sternberg vi tocca sicuramente. Egli è un critico che si dimostra seguace del Farinelli nell'intensità con cui sente il «pathos» della creazione artistica: un idealista di profondo valore in cui la sostanziosa dottrina non è che richiamo a un'azione indefessa di lucidità.

b.

Nuove pubblicazioni. E' uscito il primo numero della quarta annata degli «Annali della istruzione media», l'apprezzatissima rivista che sempre più richiama l'attenzione degli studiosi e degli amici della scuola, per la competenza con la quale vengono trattati i problemi educativi e per il ricco notiziario di cui è sempre corredata.

— La commissione straordinaria nominata dal Duce per il riordinamento della Lega Navale Italiana, iniziando la revisione dei vecchi metodi di propaganda del sodalizio, ha deciso la trasformazione della Rivista sociale *L'Italia Marinara* in un organo quindicinale illustrato a grande tiratura, del quale i primi numeri hanno già visto la luce e sono stati diffusi per la vendita in ogni regione d'Italia.

Concorso per un'opera scientifica nel Brasile. Il Consolato del Brasile comunica: «L'Istituto di Fomento e Economia Agricola dello Stato di Rio de Janeiro (Brasile) ha bandito un concorso al quale possono concorrere scienziati di qualunque nazionalità. Viene stabilito un premio di 100 contos di reis (circa 240 mila lire italiane) che verrà concesso a quello scienziato che avrà determinato in modo rigorosamente scientifico la etiologica del «mosaico» della canna di zucchero (infermità di Arecibo styrpe yellow) ed il mezzo efficace e pratico per combatterla e di evitarla. Il locale Consolato del Brasile tiene a disposizione degli interessati tutti gli schiarimenti e condizioni del suddetto concorso, aperto fino il 31 dicembre 1929.

Littoria

Comando Coorte marinara «Nazario Sauro». Gli avanguardisti della II Centuria sono comandati di trovarsi oggi alle 19 alla adunata del Molo Fratelli Bandiera.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti iscritti alla gara di tuffi devono trovarsi, mercoledì 1.o agosto alle ore 18, davanti al bagno Savoia.

Tutti gli avanguardisti disponibili sono comandati di trovarsi questa sera alle 20 presso la sede del comando di Legione. Si interviene in divisa di parata.

— Tutti gli avanguardisti disponibili di tutte le Centurie, in divisa di parata si trovino domani alle 20 davanti la sede del comando, via d'Annunzio 1.

Comando XI Centuria. I seguenti avanguardisti sono invitati a venir ritirare la rispettiva tessera e pagare l'importo per i bollini, dalle ore 19 alle alle 20 al comando di centuria: Eugenio Tonello, Emiliano Argentini, Stefano Maraldo, Ricciotti Lugia; Carlo Perini; Leopoldo Maurich, Lionello Drufuca, Marcello Prando, Ervino Stazedonig, Alessandro Monteduro, Giulio Schuster, Enea Fabris, Riccardo Raunicher; Oliviero Salamon, Carlo Gasser, Antonio Albanese, Sergio Peperle, Italo Bulian, Mario Sbaitz, Giulio Tagliaferro, Mario Maurantonio, Nobile Virgilio, Riccardo Barovica, Gaetano Marini.

Un autorevole giudizio

sulla Messa francescana del M.o Zuccoli

Musica d'Oggi, l'autorevole rassegna di vita e di coltura musicale europea edita dalla Casa Ricordi, e che ha vastissima diffusione in Italia e all'estero, dedica nel suo recente numero di luglio, un'importante recensione alla «Missa S. Francisci Assisiensis» del maestro Gastone Zuccoli. L'illustre e severo critico della rivista musicale milanese, Giulio Bas, scrive tra l'altro: «Lavoro composto già nel 1916 dal valente organista triestino, questa Messa ha tono complessivo di così nobile serietà da tenersi non poco al disopra di molte Messe apparse negli ultimi anni. Le voci sono trattate in maniera adatta ad un buon coro, l'organo è maneggiato con prudenza e bella conoscenza delle sue risorse. In qualche pezzo, melodie gregoriane appaiono come temi, ma più nel senso contrappuntistico, che come generatrici di quella atmosfera musicale e stilistica che è loro propria, ed è poi il solo loro valor musicale.

L'armonia è assai mutevole; ora ha simpatico tono quasi arcaicheggiante, come all'inizio del Kyrie (dove forse forse un po' d'economia di «pedali» avrebbe giovato), ora ha formule usuali nel periodo del basso continuo, ed ora presenta andamenti, specie cromatici, correnti nella fase che diremo di Wagner e Brahms. Malgrado tali mende, questo lavoro bene eseguito, non può non produrre bell'effetto di solenne grandiosità e riuscire pertanto assai gradito alle nostre grandi cappelle».

Esami di abilitazione per maestri alloglotti. Il R. Provveditore agli Studi comunica che gli esami di abilitazione all'insegnamento in lingua italiana per maestri alloglotti avranno luogo a Trieste il 1.o agosto p. v. nella scuola comunale di via Ruggero Manna, con inizio alle 9.

Trattamento di quiescenza

ai maestri delle nuove province

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicata la seguente legge: «Le disposizioni dell'art. 27 del r. decreto 13 agosto 1926, n. 1500, convertito in legge con la legge 16 giugno 1927, n. 1094, sono applicabili, sempre chè non sia più favorevole l'applicazione delle altre disposizioni contenute nel precedente citato r. decreto 13 agosto 1926, n. 1500, anche ai maestri elementari delle nuove province, che siano stati dispensati o vengano dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della lingua italiana e che non abbiano raggiunto gli anni di servizio utili pel conseguimento di pensione o indennità secondo le disposizioni vigenti alla data della loro cessazione dal servizio.

Per la liquidazione ed il riparto della pensione o indennità dovuta a norma del precedente articolo, si applica il disposto dell'art. 20 del r. decreto 3 agosto 1926, n. 1500, e l'attribuzione della pensione decorre dalla data della effettiva cessazione dal servizio.

A proposito di abusi nel titolo d'ingegnere. Il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri ci comunica: Nella procedura penale per abuso del titolo di ingegnere contro 17 imputati fu incluso per errore materiale l'ing. Gustavo Pincherle Muratori socio fondatore del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri, Trieste. Il Sindacato deplorando il fatto, al quale è del tutto estraneo, attesta che il camerata Pincherle Muratori è laureato in ingegneria civile e ha conseguito tale titolo il 22 dicembre 1909 presso il R. Politecnico di Milano.

Il Sindacato sente il preciso dovere di attestare al valente camerata e collega tutta la solidarietà, spiacentissimo che un tale incidente sia avvenuto per un solo istante a metterlo in una spiacevole situazione, già superata con questa dichiarazione e dalla capacità intelligente di questo noto professionista.

VENDITA SALDI
ESTIVI
in tutti i reparti
a
PREZZI di LIQUIDAZIONE
ÖHLER

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI / Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes)
CAMBIO: \ Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

DIMENSIONI IN CENTIMETRI			IMPORTI IN LIRE		
Altezza	Larghezza	Profondità	Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52	40.—	25.—	15.—
12	27	45			
16	31	52	65.—	45.—	25.—
18	27	45			
21	31	52	90.—	60.—	30.—
27	27	45			
31	31	52	100.—	65.—	35.—
47	55	45	200.—	125.—	65.—
52	62	52	270.—	180.—	95.—



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

La varia psicologia delle linee tranviarie

Dalla placidità della n. 1 alla superbia della n. 10

(Gor.) L'ultima venuta — n. 10 — è la più presuntuosa, con quelle sue vetture troppo nuove che sentono ancora di vernice, con i suoi campanelli rumorosi e insolenti, con i due capilinea unici, perchè a quello di Campo Marzio non vuol arrivare, per non confondersi con le altre, e si ferma aristocraticamente un po' più in qua, come certe signorine che ritengono molto «chic» lasciare sempre un po' di liquido in fondo al bicchiere. E mette soggezione perchè, meno in certi casi rarissimi, ha pochi passeggeri, un po' solitari, che rimangono sulle loro, compresi dell'importanza di non trovarsi in vetture comuni, cariche di gente. La sua particolarità è quella di andare, quasi tutta, per vie un po' fuori di mano, ove può correre pazzamente.

Anche i suoi fattorini e i manovratori hanno un contegno speciale, qualcuno direbbe che sono annoiati, comunque si mantengono in un certo sussiego. Ora, in alcune ore di questi pomeriggi di calura, ha vetture vuote che sembrano correre in su e in giù per la fantasia di un folle che volesse divertirsi a vederle giocare il girotondo.

Allegrie e malinconie

Da S. Giovanni alla Stazione di Campo Marzio, tra vie in cui c'è sempre movimento, corre festosa la n. 9. Ma dopo, sollevato il primo polverone del passeggio di S. Andrea, se ne va saltellante, abbastanza arzilla, in un tutt'altro mondo, ove alberi inzuccherati di polvere, cinguettii di bimbi e panchette abbandonate, dàn l'idea d'un luogo intimo e raccolto, ove si possa respirare a larghi polmoni. Il dover attraversare mezza città non le consente d'aver una propria clientela.

E' la più mattiniera: verso le cinque, poco dopo che dal deposito di S. Sabba è scesa una tozza vettura con la targhetta rossa «fuori servizio», per recarsi giù per il Corso ancora silenzioso, portando qualche tranviere e molte misteriose cassette, e che da via S. Margherita è scesa un'altra per portare a S. Sabba fattorini e guidatori che si abbandonano alla gioia di sentirsi passeggeri unici senza la noia del biglietto; esce a sua volta e porta un insieme di rivendugliole, di macellai, di operai che si recano per primi al lavoro. Guidatore e fattorino son sempre gli stessi. Il primo, magro, asciutto, severo, rigido, sembra disprezzare i passeggeri per amare soltanto i congegni della sua macchina cui sta attento con paterno amore. Egli non conosce deviazioni: nulla lo commuove, perchè per lui non esiste che il dovere.

Di sera, invece, il n. 9 è fra gli ultimi a rincasare. Passa, un po' melanconico, con pochi passeggeri, per il lungo viale del parco e sembra andar più in fretta, quasi per sfuggire la vista delle tenere coppie che si tengono strette sulle panchine. Getta una rapida occhiata a un paio di gambe che si mostrano sfacciatamente, o ad un allacciamento troppo da invidiare, ma tira via sapendo che la sua missione è quella di giungere in orario ai capilinea.

La più modesta e la più mite fra tutte è la n. 8. Non ha da attraversare vie contuse o rumorose, ma d'andare in fretta dall'una all'altra stazione con un giro monotono che si ripete troppo spesso. Non ha mai molti passeggeri, anche perchè son quasi tutti transitori. La sua clientela non ha alcuna fisonomia, ma va dal soldatino che parte per la licenza al commesso viaggiatore che porta in giro le sue eterne barzellette e legge l'orario ferroviario con un sussiego da interpretatore di cimeli etruschi. Qualche volta le vetture di questa linea tanto umile, sembrano oasi di frescura: ma è un'illusione perchè il loro vuoto non crea affatto il fresco.

La «pescecagna»

Sorella in povertà della n. 8 è la n. 7, che, ad ogni modo, ha un po' di baldanza per il tratto più lungo che fa e per le vie più belle che percorre. Del resto, le si riservano anche vetture nuove che saettano via, come sa farlo il tram triestino che non conosce ostacoli. I passeggeri che vi si incontrano sono svariati. Pochi se ne servono per andare o venire dalla stazione. Più spesso la usano come «trait d'union» con le altre linee. Nessuna particolarità: è una linea bonaria, piuttosto allegra, che prende la vita come capita.

E siamo alla n. 6, la linea tronfia e superba come un nuovo ricco, almeno d'estate. Per lei tutte le attenzioni e le cure della direzione. Motrici e rimorchi nuovi. Le altre possono avere rimorchi vecchi e che con la canicola son chiusi e ardono come forni crematori.

Lei no! tutti nuovi, odoranti di fresca vernice e aperti. I treni sono innumerevoli, specialmente di domenica, quando Trieste si rovescia sulla riviera di Barcola ad illudersi di trovarvi un venticello refrigerante o un mare più fresco che altrove. Ma, festivi o feriali, in tutti i giorni è la linea più frequentata. Tribù intere i cui componenti prendono d'assalto una vettura completa per installarvisi con una prepotenza di conquistatori in terra straniera; famigliole più modeste di 10 o 15 persone; ridicole famiglie di 4 o 5 appena; coppie di fidanzatini che si beano della vista di tanta prole... altrui; sindacati in piena efficenza cui non mancano che la fanfara e il gagliardetto; anime solitarie che tremano come i negri paurosi delle films americane, e son capaci di aprire un libercolo, un librone o un *Amore Illustrato* e di mettersi a leggere, non badando nè a spintoni nè a scosse improvvise che fanno ondeggiare come messe al vento quell'umanità gocciolante di sudore, che si accatasta nella vettura.

La disperazione della famiglia

Di sera, i passeggeri sono altri. O innamorati che fuggono verso più sicure oscurità, o comitive di persone gravi e posate che si recano ad ingozzarsi di birra bionda e ghiacciata, sedute nelle trattorie prospicienti il mare. Di domenica, si aggiunge a tutto ciò un odore acuto di vitello fritto, di pesce o di altro, che proviene da misteriosi involti tenuti accuratamente sulle ginocchia da oneste e placide massaie, cui stan vicino, oltre a una turba di marmocchi, un «endimanché» che lotta contro la tortura del vestito festivo che per sei giorni della settimana è chiuso nell'armadio come una reliquia.

Tormento del pubblico e della Direzione del tram, è la n. 5, linea che sembra aver fatto il voto di non aver mai un posto libero nelle vetture, per quanto capaci siano, e che va per pendii e discese ad alimentare due rioni. L'uno ch'è l'ultima propagine della città la quale si allarga con enormi casamenti nuovi verso i monti; l'altro che pur essendo ancora in mezzo a vie centriche, ha conservato il mite aspetto del paesello con la chiesuola nel mezzo.

Questa la disperazione della famiglia: raccoglie un pubblico eterogeneo che si ammassa nelle vetture a tutte le ore. Il suo destino è lamentevole: traffico intenso, percorso lungo e accidentato, proteste, rampogne, non conosce alcun momento di pace che pur hanno anche le più travagliate delle sue sorelle.

Concedendole un tratto più lungo per il viale di S. Andrea hanno nobilitato un po' la linea n. 4, che non serve soltanto gli abitanti del popoloso rione di piazza Garibaldi, ma sì... nutre anche di coppie che vanno in cerca di solitudine. Comunque è la linea più popolare e forse la più allegra attraverso il festoso corso Garibaldi, ballonzola per il Corso, trotta lungo le rive e prosegue con le sue vecchie vetture sino all'Arsenale del Lloyd. Non ha particolarità precise per la sua stessa natura, ma è certo fra le più simpatiche.

La vecchia zia

E si arriva, così, alla n. 3, quella che qualcuno ha già chiamata la Cenerentola delle linee tranviarie. In realtà è l'umile serva di tutti. Per lei non vi sono cure eccessive e il pubblico stesso le dimostra una simpatia alla buona, come se ne ha spesso per una vecchia zia o un parente povero che sa non essere importuno e che accetta con un sorriso riconoscente qualunque cosa gli si dia. A lei affluiscono i passeggeri delle altre linee, serve più che altro d'intermediaria e si accontenta delle vetture che hanno un suono di ferraglia mal connessa. Poichè è frequentatissima abbisogna di rimorchi, ma non gliene dànno di belli, nuovi, come per le altre. D'estate ne ha di chiusi che sembrano piccoli forni ambulanti, perchè gli altri aperti sono tutti per la n. 6, e d'inverno, mancando quelli, è capace d'averne di aperti, perchè i passeggeri si abituino agli insulti del tempo e ai pizzicotti del freddo, e diventino atleti... tranviari.

Ma quanta bonarietà vi è in questa linea che non domanda nulla, che accetta tutto, che è quasi superba di poter conservare, lei che fu la prima, le belle tradizioni patriarcali del «chi va piano va sano».

Rimangono ancora due. L'una che si snoda da S. Giovanni e raggiunge l'opposto villaggio di Servola, l'altra che viene dai quattro sassi che costituiscono S. Sabbia e lemme lemme raggiunge la Stazione Centrale. La n. 2 è una linea dalle belle ed ampie vetture, e può essere paragonata al «Simplon Orient Express», perchè attraversa la città e si perde sotto due gallerie. I suoi passeggeri sono per lo più operai, ma nonostante ciò conserva una certa superbia di linea nuova ed importante, che si permette il lusso di alcune volate, specialmente sotto la seconda galleria che per lei è quella del Sempione.

Il diretto per San Giacomo

La n. 1 ha, invece, caratteristiche che nessun'altra può vantare. E', come chi dicesse, un'aristocratica un po' decaduta. Le sue vetture sono diverse da tutte le altre: tozze, imponenti, procedono con dignitosa prudenza su per le vie ripide, accatastando nell'interno passeggeri d'ogni sorta. Il suo percorso è dei più svariati: il centro della città col suo ritmo incessante, il popoloso rione e, poi, la discesa che tocca l'ospedale della Maddalena e, quindi, i cimiteri.

E con operai, «breschizze» e sode popolane del forte S. Giacomo, si mescolano figure nere che reggono fra le braccia mazzi di pallidi crisantemi, affollata quasi sempre, riunisce, così, la prepotenza della vita e la disperazione della morte.

Questa rapida rassegna è finita. Trieste non ha altre linee tranviarie. Ve n'è una in gestazione non molto avanzata. Su questa povera ignara nascitura, si fanno già progetti e commenti. Quanti vogliono attendere la sua nascita con paterna cura, sono già divisi da discussioni, dispute, ironie, malignità, come non ce ne sono mai state per nessun'altra. Sarà la più disgraziata con tanti padri? Chissà, forse la più fortunata, perchè porterà verso gli ultimi tentacoli della città una nuova vita, un seme più fecondo.

Il pittoresco raduno dei costumi a Venezia

L'imponente programma della manifestazione

Eccezionali manifestazioni d'arte e di folklore e spettacoli pirotecnici si svolgeranno, come già rilevato, in Piazza S. Marco a Venezia, nei giorni 18 agosto, 8 e 22 settembre, alle ore 21, rispettivamente ai Giardini Pubblici alle 15 degli stessi giorni. Per la prima volta in Italia la più superba e completa adunata di quattrocento gruppi con seimila costumi italici, delle varie provincie, dalla Sicilia alle Alpi, si sta preparando per quei giorni. Le più suggestive cerimonie antiche saranno ripetute; vi si aduneranno 100 bande e concerti, 80 gruppi corali, 25 «cante» antiche, 200 formazioni danzanti, 30 recitazioni dialettali, nonchè gruppi coloniali. Il corteo dei costumi sarà visibile alle vaste masse di spettatori, perchè esso si svolgerà su pedane rialzate in Piazza S. Marco, nella Piazzetta S. Marco e ai Giardini Pubblici. Si calcola che vi saranno 12.000 posti a sedere in Piazza S. Marco, ottomila allo stadio fascista S. Elena, a altre migliaia saranno adunate negli altri luoghi stabiliti per gli spettacoli pubblici.

Curioso e pittoresco sarà il corteo italico dei valletti in costume delle principali città d'Italia.

I gruppi dei partecipanti

Il Veneto delle vecchie provincie manda gruppi numerosi, comitive e coppie a cominciare dagli Euganei che sono come il focolare della stirpe. A Zavon di Vo, paesello euganeo, si sono tessute su vecchi telai le robe di cui si vestivano un tempo quei villici che ricompaiono, così, con le loro «cante» che ancora echeggiano tra i declivi di quei colli.

I comici del Ruzzante sono una «specialità» che Padova ha saputo conservare nei secoli. I singolarissimi tipi di Angelo Beolco detto il Ruzzante, comico e autore cinquecentesco che ci ha dato le più saporite commedie popolari del tempo, oggetto anche di recenti studi, recitano e cantano, nelle Adunate, nel pittoresco vecchio dialetto rustico. Una resurrezione mirabile.

Compare di Padova anche il carro allegorico «Il Trionfo d'Amore», una rievocazione quattrocentesca con gentiluomini e regine.

La Partita a Scacchi vivente della scaligera Marostica è, anch'essa, una trecentesca resurrezione, una specie di carrosello che si svolge in una partita su una scacchiera tracciata sul terreno con figure nei loro costumi e cavalli montati. Un maestoso corteo precede i giocatori.

Una schiera di guerrieri dei tempi di Mario trionfatore delle orde cimbro teutoniche tra i monti vicentini e i veronesi, inspirata da lontanissime tradizioni pagane, è mandata da Recoaro.

I ranaroli e i canaroli, cartteristici pescatori di rane e raccoglitori di canne palustri, rappresentano i vecchi costumi delle basse terre di Cavarzere di un tempo.

Altre visioni pittoresche

Brigate di cacciatori di S. Donà di Piave dai giacconi di frustagno e dagli stivali da valle approdano con i loro «sandoli a la valesana», le leggere e svelte imbarcazioni per la caccia valliva, armati di tutto punto e con mute di cani.

Bragozzi chioggiotti e formose chioggiotte in «piéta», lo zendadino bianco a pizzo e merletti graziosamente rovesciato su capo dalle spalle, che può adottarsi mirabilmente con gli abiti femminili moderni, rappresentano Chioggia. I bragozzi arrivano ai Giardini in flottiglia, le colorite vele spiegate, carichi di pesce fresco che viene offerto al pubblico dagli stessi pescatori.

Anzolin dalla Giassa e sua moglie, caratteristiche macchiette veronesi, manda Verona.

Il Cadore fino a Cortina d'Ampezzo con i costumi delle sue luminose vallate ed il *Friuli* completano l'intervento delle vecchie provincie. Oltremodo caratteristico è l'intervento del Friuli da Aviano che con suonatori, cantori, danzatori ripete cerimonie ed allegrie, costumi di nozze realisticamente interpretati, ad Osoppo, fino alla Carnia da una parte, e a Tarvisio da dove viene la tipica Banda in costume dei minatori delle cave del Predil, e dall'altra fino alla Bassa; ed oltre Isonzo fino sul Carso. Tutta la terra friulana tanto tipica e tanto saggia, cantata da Pietro Zorutti, è all'Adunata dei Costumi.

Il *Trentino e l'Alto Adige* sono rappresentati da tutti i loro costumi in masse imponenti che provengono da tutte le pittoresche vallate, con i corpi musicali pure nei tradizionali costumi, con cori e danzatori che ripeteranno feste, costumi, tradizioni, leggende.

Tra le belle figurazioni è quella genialissima de «La cantata dei mesi a Cembra».

Tutto il folklore da Trento fino al Brennero, dalle Alpi Venoste alle Cadorine, si sventaglia nelle adunate dei costumi in molteplici aspetti di figura e d'esecuzione.

E' questa una magnifica parata di costumi e di usanze.

La cittadella di Dignano nel meridione dell'Istria di antichissimi tipi e costumi italici ripete la cerimonia delle nozze, l'usanza del dono di maggio «el majo» i balli e le serenate a cui partecipano le belle figlie del paese nei loro costumi ricchissimi di cui andavano orgogliose.

Vi figureranno anche i costumi di Gallesano, che vanta una tradizione assai antica.

Costumi dei Morlacchi. Anche le genti importate in Istria come, ad esempio, i «Morlacchi», sono rappresentate con le loro vesti.

Da Fiume, al nido scogliero di Neresine nell'isola di Lussino, a Zara, alla sperduta Lagosta, l'Italia del Quarnero, dell'Istria e della Dalmazia manda le sue foggie.

Pola riesuma scene storiche, Trieste manda i suoi vecchi tipi locali.

I costumi di Gallesano. A proposito dell'articolo nostro di ieri l'altro sui costumi delle Tre Venezie, un nostro lettore di Gallesano ci ricorda che la sua terra vanta una tradizione antichissima di costumi. E' dimostrato, infatti, che una delle stesse fotografie da noi pubblicate riproduce tipi e figure di Gallesano.

Per la premiazione

Il comitato esecutivo di questi festeggiamenti è presieduto da S. E. l'on. Turati. Per l'assegnazione dei premi sono state nominate varie giurie. In quella per le formazioni corali è stato chiamato il maestro Montagna, per i monotipi i signori prof. Avenanti di Zara, Menon di Gorizia, e Osvaldo Moro di Fiume. La presidenza generale è stata affidata al comm. Cacciola, e a vicepresidenti sono stati nominati l'on. Buronzo, l'ing. Cobolli-Gigli, il conte Orsi e il comm. Rotunno.

Da tutte le stazioni del Regno verranno concesse riduzioni ferroviarie ai partecipanti ai raduni, nella misura del 70 per cento dal primo agosto al 30 settembre, e per i viaggiatori del 50 per cento dal 1 settembre al 7 settembre; 30 per cento dal 16 al 31 agosto e altrettanto per cento dall'8 settembre al 30 settembre.

Il quotidiano incendio di sterpaglia

Verso le 15.30, un vigile urbano di Muggia, passando nei pressi del Monte Valerio, notò delle fiammate, da cui comprese che un incendio s'era sviluppato all'improvviso in quella località. Recatosi subito in caserma, il vigile diede avviso telefonicamente ai nostri vigili dell'appostamento principale, i quali, con un carro di campagna al comando del vicebrigadiere Cerni, accorsero sul luogo dell'incendio, ove già ardeva un tratto molto vasto di sterpaglia e cespugli. L'opera di spegnimento fu difficile e faticosa, perchè si dovette prima circoscrivere il fuoco, per evitare che si estendesse al resto del bosco. Dopo quasi tre ore di lavoro, l'incendio fu completamente domato e i pompieri poterono far ritorno in città. Il danno è imprecisato. Le cause si devono ricercare in qualche mozzicone di sigaretta, gettata innavvertitamente da qualche passante fra l'erba secca.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonietta Penso, dal dott. Napoleone Morpurgo lire 20 pro Lega Nazionale; da Gina e Anacleto Roventi lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Erminia e Ugo Comar lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Antonietta Piccini lire 30 pro Guardia medica; da Giuseppe Irneri lire 25 pro Assoc. nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; da A. e G. Bussanich lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Demostene Margaritti lire 30 pro Associaz. medica; da Vita Bonivento lire 50 pro Assoc. nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; da Antonio e Steffi Alfirevich lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Antonio e Vittoria D'Agostinis lire 30 pro Guardia medica; dalle famiglie Gianfrè lire 50 pro Congregazione di Carità; da N. Battistella lire 20 pro Guardia medica; dallo Stato Maggiore del piroscafo «Carolina» lire 50 pro Fondo vedove e orfani dei marinai.

Per onorare la memoria di Anna Lekner, da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Jaro Bobek lire 20, da Giuseppe Brek lire 20 pro Ospedale israelitico; dal comm. Antonio e Ines Garzolini lire 25 pro Guardia medica; da Ines e Giacomo Goldschmied lire 25 pro Guardia medica; dall'avv. Giovanni Melone lire 50 pro Congregazione di Carità; da Gustavo Tarabochia lire 50 pro Società Operaia Triestina (Fondo E. Tarabochia); dal cap. Guido Premuda lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Luigi Battagliarini lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Paolina e Paolo Gerolimich lire 50 pro Fondo Banelli; da Anita e prof. Piero Gall lire 30 pro Guardia medica; da Lazzaro Cantoni e Guido ed Ottone Maionica lire 30 pro Ospedale israelitico; da Eugenia e Carlo Treulich lire 25 pro Società Adriatica S. A. di spedizioni (Fondo Pierobon-Brock); dal dott. Mario Tripcovich e famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Camillo ed Irma Ara lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Antonio Cosulich lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Edoardo Pernici, da Michele Kindinis d'Atene lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia Postogna di Muggia, da Irma ed Oscare ing. Roth di Venezia lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Randich, da Teresita e Bruno Resmini lire 20; da Alda e Cesare Tevini lire 20, da Jolanda e Gino Fragiacomo lire 20 e da Pierfrancesco Tevini lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per una scommessa vinta a Udine, sulla pioggia, da Enrico Kobau lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (Fondo vedove e orfani).

Nel terzo anniversario della morte di Anita Carnera, dagli inconsolabili genitori Ettore e Anna lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

La disdetta di un fotografo

Il fotografo ambulante Diego Calegari, ieri nel pomeriggio, approfittando della bella giornata, presa la macchina, il treppiede, le lastre, gli acidi, il fissaggio e la carta sensibilizzata, si recò, portando a tracolla macchina e treppiede e nelle mani il resto, presso il Politeama Rossetti in attesa di clienti d'occasione.

Ad un tratto due persone s'avvicinarono e pronto il fotografo fu ai loro ordini. Ma ebbe una brutta sorpresa quando si sentì chiedere:

— Ha i documenti, ossia la licenza....

— Non occorre... non occorre, cercò di rassicurarli il fotografo.

— Occorre, perchè noi siamo due agenti di pubblica sicurezza — e così dicendo si qualificarono per il maresciallo Urbano Vecchiet e per il vigile Giacomo Gullich.

Il fotografo rimase male tanto che ebbe uno scatto di nervi e, senza pensare alle conseguenze, cominciò ad inveire contro i due funzionari.

E fu così che questi, tradussero in Questura il fotografo, ove lo sfortunato, oltre che buscarsi una contravvenzione perchè non aveva la licenza, si guadagnò qualche cosa di peggio, come sarebbe l'arresto per aver oltraggiato due uomini della legge.

Rivendite de "Il Piccolo" in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).
BOLZANO: A. Senoncr, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).
BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.
FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).
MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).
MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).
TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).
TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).
TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).
VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).
VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.
VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

Fa brillare le scarpe





LA STELLA ROSSA
è il contrassegno di garanzia che deve figurare sull'etichetta di ogni bottiglia

LA MIGLIORE
ACQUA DA TAVOLA





IL VIAGGIATORE PREVIDENTE

si provvede sempre di una bottiglia di "Acqua di S. Pellegrino,, prima di mettersi in treno. - Egli sa bene che quest'acqua salutare, batteriologicamente pura, gli darà sollievo e ristoro, durante le ore del viaggio, nell'afa dello scompartimento.

ACQUA di S. PELLEGRINO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320,70
" " 500	669.00	895.25	1198,25	1603,50
" " 1000	1338.00	1790,50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690,00	8952,50	11982,50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



Cuccagna balneare

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per spiaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA
indispensabili per imparare a nuotare.

Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

Paularo
(CARNIA)

Altitudine 650, splendida posizione, acqua solforosa. - ALBERGO ITALIA, locale isolato, costruito allo scopo, nuovo conduttore. - Comunicazioni giornaliere autocorriera coincidenza treno, partendo Tolmezzo ore 13. - Pensione lire 20: stanza, caffè-latte; mezzogiorno-sera: minestra, piatto con contorno, frutta, formaggio, un quarto vino. — Sconti per famiglie. — Per informazioni rivolgersi:

Albergo Italia - PAULARO

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro Intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

Mode e figurine d'oggi

Quanto pesa una donna moderna?

Un tempo ci s'abbandonava a vivere come capitava. La moda si limitava a dettare le leggi comprese nel cerchio delle crinoline e a numerar le stecche delle vitine attillate: quel che ci stava dentro; e chi se ne incaricava? S'aveva solo a tirar un poco le cordicelle del busto, se quel «poco» poi diventava «molto», tanto meglio: e il grasso superfluo si distribuiva un po' qua un po' là, si ingrossava la parte che sta sopra alla cintura che le braccia si scostavano dal corpo col fare di due comarette affaccendate, e le anche gonfiavano le arricciature della sottana, chè la vitina era un amore, un gioiello, un capolavoro.

...o dove siete...

La signora dentro non ci stava a suo agio, ma però ci si abituava. Era un bel vantaggio quello d'un tempo: allora non contavano che la linea delle spalle e una parte delle braccia: il resto lo faceva il vestito.

Mancava qualche cosa, cioè qualche libbra di carne? Presto fatto: un cuscinetto, un'imbottitura messa a posto, un dolce gonfiore di nastri sotto alle trine, un ondeggiar di falbalà: ed era bello che fatto.

O spalle delle nostre nonne; spalle gracili dalla linea lievemente cadente, un poco sdegnose e riluttanti; spalle carnose, pallide, imbottite di velluto e di petali di rose sotto la pelle velata di cipria odorosa di lavanda, dolci spalle che sapevate reggere il peso della saggezza, senza piegarvi, e avevate dei piccoli brividi blandi, quando la poesia vi sfiorava per annidarsi nel tepore segreto dei vostri veli, delle vostre trine, gonfie nei palpiti del cuore: dove siete?

Roba autentica

Ora la merce va mostrata per quel che vale. Oggi quel che si vede ha da esser roba autentica.

Quei pochi centimetri di vestito che la carestia misura con anima da matrigna esigono troppe cose: armonia di linee di su, di giù, di qua e di là, che per chi non ce l'ha è il caso di trovarsi in un bell'impiccio.

Una è nata grassa? Non ci può provar gusto a circolar ruzzoloni come un barile. Un'altra è secca, puntuta, angolosa? Anche fare l'attaccapanni non è un mestiere allegro.

E allora? E allora convien impastarsi il corpo da sè.

Ma non è mica facile come impastare il pane, impastare una donna; e c'è chi abbia a credere che sia un affare come foggiarsela d'argilla. Una manata di sabbia, un poco di saliva (chè a semplificar le cose c'è il caso di farle molto bene), due strizzoni di su, una lisciatina di giù: la donna è fatta. Nossignori: è una cosa che richiede parecchio lavoro da parte della donna.

Quello che ci ha di troppo, lo deve consumare come una candela al sole, e quello che non ci ha, se lo deve ammassare briciola a briciola.

Pelle, ossa e polpa

Però... Però pare che oggi la donna ci abbia sempre qualche cosa di troppo. Perchè più si fa svelta, sottile, trasparente e più il sarto, il parrucchiere, il calzolaio, la modista e tutti i satelliti, i quali con la loro scienza hanno cura di aumentare il voltaggio della sua energia motrice (che in lingua semplice s'usava chiamar: seduzione), badano a farle un coro: «Dello sport, una dieta rigida, poco sonno, gran movimento, emozioni, sensazioni violente! La linea è tutto».

Anzi: la linea fa la donna.

— Ciccia? Polpa — dice il sarto, e arriccia il naso, per imitare il vezzo del cane che guaisce ai piedi della signora, arricciando la coda — (oggi si sa che il sarto, il manico dell'ombrello e il cane devono somigliarsi, perchè la signora predilige l'armonia in ogni cosa che le sta di fronte).

— Polpa? — predica il sarto. — Roba dell'altro secolo! La moda di oggi vuole quella levità delicata, aliante chè s'ottiene solo quando la pelle aderisce alle ossa. Il grasso è volgare.

— Massaggi! — comanda il parrucchiere, che oggi è maestro di eleganze. — Bagni caldi, frizioni elettriche. Passeggiate... E poi tennis, nuoto, cavalcate, partite di boxe, di golf!

— Che avete preso a colazione? — investe poi la signora, mentre lei gli risponde a denti stretti con una furibonda voglia d'azzannare e di masticare nelle mascelle contratte dallo spasimo del non far niente:

— Mezza tazza di tè, un terzo di biscotto, un decotto di limone per condire le pillole che sciolgono il grasso e poi le goccie per dimagrire.

— Quanto avete dormito?

— Ho ballato la sera e la notte, all'alba mi sono messa a letto; e poi mi sono levata col sole, ho fatto due ore di tennis, una di nuoto, due di canottaggio, ho tirato di scherma, ho battuto due campioni di golf e dopo ho fatto colazione... cioè dico... ho preso il tè...

— E dopopranzo?

— Adesso mi fate i massaggi, poi faccio il bagno bollente, poi vado di corsa a prendere il cavallo: e faccio una passeggiata. Nel pomeriggio ho la lezione di scherma. La sera sono invitata a un pranzo di gala...

— Che? Un pranzo?

— Oh io mi bevo una mezza tazzina di brodo e un tuorlo d'uovo.

— E poi non vi metterete a letto con tanta roba dentro?

— Poi ci sarà un gran ballo...

— Bene: volete salire sulla bilancia?

Il peso ideale

La signora trema: rattiene il respiro, mentre l'orologio della bilancia fa girare le sue lancette puntute ed ammonitrici. (Qualche cosa la prende che c'è un po' come l'ansia del giuocatore).

— Che sbadata! — fa la signora e scende d'un balzo dalla bilancia. — Ho tenuto il braccialetto d'oro e la collana di perle.

Così plasmata dalla seta (perchè la funzione è importante e richiede una specie di costume da bagno, di seta sottilissima, succinto e scollato) pare una bambina affamata, che le daresti di cuore una fetta di pane.

— Ecco, adesso mi pare che tutto sia a posto... Le lancette vibrano, girano, oscillano e rallentano: Un altro etto! — dice il parrucchiere. — Vedete che col mio sistema perdete un etto al giorno.

— Quanto? — chiede la signora con un tremito della voce.

— Cinquantacinque e mezzo. Troppi! Dovete scendere a cinquantadue, perchè (e il parrucchiere alza la voce) fu detto dai maestri dell'eleganza che risiedono nel tempio della bellezza femminile (e il parrucchiere piega un ginocchio, in atto di devozione), Hollywood, la luminosa, la raggiante, che il peso ideale d'una donna non deve superare i cinquantadue chili.

La signora ci riflette:

— Non vi pare che il peso dovrebbe variare in rapporto alla statura?

— Naturalmente: il peso detto vale per le donne di statura media; ed ecco che il peso oscilla tra i cinquanta e i cinquantacinque chili a capriccio delle donne piccole e di quelle alte.

— E non vi pare che dipenda anche dalle ossa? C'è chi ne ha di quelle pesanti e chi di quelle...

Dipende, signora (questa volta siamo noi che vogliamo rispondere), sopra tutto dal cervello. Qualche donna ne ha poco, è pesa un soffio; qualche altra donna ne ha un pochino di più, e non occorre metterla sulla bilancia: la riconosci subito. E' quella che non ha l'aria d'un manico di scopa dentro a mezzo metro di stoffa, un manico di scopa sormontato da un arruffìo di stoppa scolorata come vuole la moda: è quella ch'è fatta a sembianza umana e somiglia, a tratti generali, a una sua lontana parente, la quale, se non isbaglio, si chiamava Eva.

Una ventenne investita dal tram

Verso le 21 di ieri sera, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, con una auto pubblica, la domestica Paolina Orter, di 20 anni, abitante in via Garibaldi 5. Alla Orter, che era accompagnata dal maresciallo dei carabinieri Alfredo Garrone, venne medicata una ferita lacero-contusa alla regione parietale, nonchè escoriazioni all'omero destro, riportate poco prima, mentre stava rincasando e passava davanti alla macelleria Perintti, in corso Garibaldi, portando una bottiglia di petrolio in mano, visto un gruppo di gente che ostruiva il passaggio, ed avendo fretta, fece per scendere dal marciapiedi, ma proprio allora sopraggiunse il tram della linea n. 4, guidata dal manovratore Renato Andreolo, e la giovane urtata fu scaraventata a terra. Dopo le medicazioni del caso potè rincasare, giudicata guaribile in 8 giorni.

La fine pietosa di un giovane

Verso le 20 di ieri sera, cessò di vivere all'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto domenica sera, privo di sensi ed in uno stato pietoso, Ranieri Velicogna, abitante in via Appiari 18. Il poveretto, come si ricorderà, era rimasto vittima di un accidente, non ancora bene chiarito, durante una corsa in bicicletta, a malgrado delle pronte cure dei sanitari del pio luogo, che si erano riservati il giudizio per lo stato grave in cui versava, non potè sopravvivere.

Il tentativo dell'uomo nero

Il guardiano dei Magazzini Generali, Luigi Pirchio, perlustrando, ieri mattina, il piazzale legnami del punto franco Duca d'Aosta, sorprese certo Francesco Cresciach, di Al... anni, carbonaio, abitante in via Settefontane 74, ad asportare delle tavole colà depositate, appartenenti alla Società anonima «Adriatica» di spedizioni.

Fermatolo, il Pirchio invitò il Cresciach a seguirlo alla stazione dei carabinieri di Porto Nuovo, ai quali lo affidò per l'ulteriore procedimento penale.

Dopo interrogato, il Cresciach venne tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè ritenuto colpevole di tentato furto.

Il tiro della serva licenziata

Giorni or sono, la signora Anna Gustincich, abitante in via della Madonnina 25, denunciò al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner che la sua prestaservizi Maria Caris, di 20 anni, senza fissa dimora, nell'andarsene perchè licenziata, le aveva asportato vari effetti di biancheria ed una catenella d'oro, con ciondolo, del valore di circa 300 lire. Gli agenti, compiute le opportune indagini, procedettero ieri all'arresto della Caris, che, dopo interrogata dal commissario cav. Terrana, fu inviata alle carceri dei Gesuiti e deferita alla autorità giudiziaria.

Parte della biancheria, che ella ancora indossava, le fu sequestrata e restituita alla derubata.

I topi delle cabine balneari

Il sig. Umberto Costantini, di 23 anni, denunciò ieri alla stazione dei carabinieri di Porto Nuovo che, mentre verso le 19.30, stava prendendo il bagno al «Savoia», un ladro si era introdotto nella cabina n. 54, da lui occupata, e lo aveva derubato di un orologio del valore di 180 lire e di 60 lire in contanti.

I militi iniziarono subito attive indagini, senza però poter rintracciare il ladro.

Tutto si ruba

La scorsa notte, ladri ignoti asportarono una fune del valore di 80 lire, di proprietà della ditta ing. Bruno Franco. La fune si trovava legata ad una boa nei pressi del molo V del porto Duca d'Aosta.

Il furto fu denunciato dalla ditta danneggiata alla stazione dei carabinieri di Porto Nuovo.

Gli accidenti balneari. Ieri nel pomeriggio lo scolaro Renato Maniaco, di 13 anni, abitante in via Cavazzeni N. 9, assieme ad altri compagni si recò al bagno «Edilizia» nei pressi dell'hangar N. 72 del porto Duca D'Aosta. I ragazzi, allegri e contenti, cominciarono a tuffarsi spiccando salti nel mare da un blocco di cemento armato. Ma quel blocco fu causa di una disgrazia per il Renato, perchè mentre tentava di salirvi sopra, sdrucciolò e cadde in modo da riportare la frattura del radio sinistro. Subito i compagni vennero in soccorso del poveretto, che fu trasportato nell'hangar, da dove telefonicamente fu avvertita la Guardia medica. Il sanitario di turno, dott. Domini, si recò sul posto con l'autolettiga e dopo aver prodigate al Maniaco le cure del caso, lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

Omonimia. L'operaia Maria De Nardi, occupata alla Manifattura dei tabacchi, ci prega di rilevare che nulla ella ha di comune con quella sua omonima arrestata giorni or sono per un furto in una cabina balneare.

Mentre spegne un incendio
una pietra gli frana addosso

L'apprendista tornitore Arrigo Zorzut, di 15 anni, abitante in via T. Vecellio 10, ieri sera verso le 17.30, stava tranquillamente prendendo un bagno, con il fratello Giovanni, tra Cedas e Miramare, quando ad un tratto s'accorsero che fra la sterpaglia del monte vicino, s'era manifestato un incendio. Corsero subito sul posto e, aiutati anche da altri bagnanti sopraggiunti nel frattempo, cercarono di spegnere il fuoco. Mentre tutti erano intenti a quest'opera, una grossa pietra franando dall'alto della montagna, andò a colpire l'Arrigo Zorzut, che riportò delle vaste suffusioni sanguigne escoriate alla spalla destra. Il giovane venne prontamente soccorso e con l'auto n. 153 T. S. che passava di là, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dopo aver avute le cure del caso dal sanitario di turno, potè rincasare, giudicato guaribile in 10-12 giorni.

Il ciclista che investe l'auto

L'elettricista Rodolfo Schelavai, di 25 anni, abitante in via dei Gelsi 12, ieri nel pomeriggio, inforcata la bicicletta, s'accingeva a recarsi al lavoro. Ma, giunto all'angolo di via della Raffineria, per scansare un carro, andò a cozzare contro l'automobile n. 149 TS., guidata dallo chauffeur Giuseppe de Lorenzi, abitante in via E. Toti 4. Fu per il sangue freddo dello chauffeur, che fermò di colpo la macchina, se non si ha a lamentare una grave disgrazia. Lo Scherlavai, nell'urto, cadde e riportò una leggera lesione al viso. Trasportato all'ospedale Regina Elena, con la stessa macchina, da lui investita, lo Scherlavai, dopo aver avute dal sanitario di turno del pio luogo le cure del caso, potè rincasare.

Un fattorino ha una costola fratturata
per uno scivolone

Uscendo, ieri mattina, dalla propria abitazione, sita a S. Maria Maddalena inf. 13, il fattorino Giuseppe Tomasich, di 50 anni, ebbe la mala sorte di mettere un piede in fallo e cadere in maniera da riportare una forte contusione all'emitorace sinistro, con probabile frattura di una costola. Con una vettura si recò alla Guardia medica ove, dai sanitari di turno, ebbe le cure opportune.

Abbandonato e sperduto...

Il signor Giovanni Furlan, abitante in Rozzol in Monte N. 873, ieri mattina, facendo un giro per le sue campagne, scorse in una di queste, un somarello, che tranquillamente stava pascolando presso la riva di un fosso, dove l'erba è più fresca.

Da dove era capitato il paziente quadrupede? Sperduto o... disertore? Si avvicinò alla bestia. Ma questa, che a quanto pare si trovava bene colà, si scansò, come se non volesse essere disturbata all'ora dei pasti. E il signor Furlan, dopo un po' di gira e rigira, riuscì a ridurre il somarello a metodi più cortesi. Condusse l'animale nella stalla e gettato nella greppia un po' di fieno, si recò a denunciare la presenza del quadrupede ai carabinieri.

Il legittimo proprietario del somarello, sa quindi dove può ritirare la sua bestia.

L'arresto di un evaso. Tempo addietro, in seguito ad una condanna per furto, Rodolfo Percovatz, di 35 anni, da Pola, fu rinchiuso nelle carceri mandamentali di Montona. Ma una notte, l'arrestato, riuscì ad evadere dalla cella, con l'aiuto di una fune da lui procuratasi non si sa come. La Procura del Re emise mandato di cattura contro il Percovatz, che nel frattempo si era reso irreperibile. Gli agenti investigativi della squadra mobile, saputo che da qualche giorno il Percovatz si trovava nella nostra città, sotto altro nome, riuscirono ieri a trarlo in arresto. Dopo le pratiche del caso l'arrestato fu tradotto nelle carceri del Coroneo, in attesa di essere ricondotto a Pola.

Argomento pedestre. Su denuncia del calzolaio Muzio Finocchiaro, proprietario di un negozio sito in via Trento 12, venne arrestato l'altro ieri, nel pomeriggio, dai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, certo Gino Cendroni, di 24 anni, abitante in via Navali 52.

Il Cendroni, secondo il Finocchiaro, presso il quale lavorava da calzolaio, si sarebbe reso colpevole del furto di alcune paia di scarpe per un complessivo valore di 350 lire.

Dopo l'interrogatorio di rito il Cendroni venne rinchiuso al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giuochi di ragazzi. All'Ospedale Regina Elena fu trasportato ieri il ragazzino Silvio Sossi, di 7 anni, abitante a Villa Opicina 333. Al piccolo Silvio fu riscontrata la frattura dell'omero sinistro e, dopo le cure del caso, fu accolto nel IV reparto chirurgico ove dovrà rimanere per circa sei settimane.

La zia del ragazzo, che lo aveva accompagnato colà, raccontò che la disgrazia era avvenuta causa l'imprudenza del piccolo Silvio, il quale volendo arrampicarsi su di un muretto, perduto l'equilibrio, era precipitato al suolo da circa due metri d'altezza.

La caduta di una tredicenne. La tredicenne Italia Piccinin, abitante in via Udine N. 18, uscita ieri mattina verso le 9 di casa, per fare delle spese, scendeva le scale e per un passo falso perdette l'equilibrio e cadde riversa. Alle sue grida accorsero i familiari, i quali, con l'auto 45 T. S. fecero trasportare la ragazzina all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò contusioni alla schiena non gravi, ma per i lamenti della disgraziata, che si lagnava di forti dolori, dopo le cure del caso, la fece accogliere nel X reparto chirurgico.

La colpa dell'«anguria». Il marittimo Girolamo Pollarin, di 19 anni, abitante in via dei Giuliani 6, passando ieri mattina per via Carducci, giunto nei pressi del Caffè Roma, mise sbadatamente un piede sopra una buccia di cocomero, scivolò, cadde e riportò una serie di contusioni. Rialzatosi, si recò alla vicina Guardia medica ov'ebbe le medicazioni opportune. Giudicato guaribile in pochi giorni, il Pollarin potè rincasare.

Dove finì la caldaia? Quando Caterina Cociancich, abitante in Rozzol in Monte 973, fece ritorno a casa, ieri sera, dopo una breve assenza, fu non poco meravigliata per la sparizione di una caldaia di rame, che le era costata pochi giorni prima 100 lire. Inutili furono le sue ricerche, per cui si recò a denunciare il furto al vicino Commissariato di P. S. nella speranza che l'ignoto ladro sia rintracciato.

Teatri e Concerti

La seconda rappresentazione del "Nerone" a Udine

Stasera alle 21 precise avrà luogo a Udine la seconda rappresentazione del «Nerone», dovuta rimandare, come noto, domenica sera per l'improvviso temporale scatenatosi con inaudita violenza su tutto il Friuli e la Giulia.

Dopo il successo ottenuto sabato e che la critica è stata unanime nell'elogiare, l'attesa per la seconda rappresentazione è vivissima. Ci consta che già in giornata furono riparati i lievi danni arrecati agli scenari dalla furia del maltempo.

L'enorme massa di pubblico confluita da tutte le provincie contermini, domenica sera, sarà stasera nuovamente ad Udine.

A Trieste le prenotazioni per lo spettacolo di stasera devono essere ritirate alla Biglietteria Centrale entro le ore 13, altrimenti i pochi posti liberi ancora rimasti, saranno messi in vendita ai molti richiedenti. Le corriere — come al solito — partiranno alle ore 18 da piazza della Borsa (dinanzi alla Biglietteria centrale) e alle ore 19 da piazza Verdi. Ritorno subito dopo lo spettacolo. Anche l'Automobile Club di Trieste ha invitato i suoi soci ad una gita alla volta di Udine; le vetture sociali troveranno asilo gratuito all'albergo Italia di proprietà del cav. Beltrame.

La ditta Grattoni di Fiume, che gestisce la linea celere Trieste-Fiume e viceversa ha aperto le prenotazioni fra i cittadini di Fiume e probabilmente sabato sarà ad Udine con un forte gruppo di fiumani. Altrettanto viene annunciato da Abbazia, ove per iniziativa di quella Cooperativa fra automobilisti del Carnaro, e per essa dal suo direttore cav. Bellani, sarà data la possibilità ai cittadini ed alla numerosa colonia forestiera di assistere in settimana ad una rappresentazione del «Nerone». Giovedì saranno pure ad Udine i capodistriani.

A cura dell'Impresa Triestina di Pubblicità «La Giulia» è uscito a Udine, in elegante veste tipografica coi tipi de «La Panarie» un numero unico sullo spettacolo lirico in Castello. La suggestiva copertina reca la riproduzione dell'effigie di Nerone, tratta dalla maschera che Arrigo Boito teneva nel suo studio milanese. Il testo riproduce il cartellone, il ritratto con note biografiche del Boito, i ritratti degli artisti, e un largo riassunto del libretto, che costituisce una utilissima preparazione per assistere allo spettacolo.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì, 1.o agosto, alle ore 18, verrà rappresentata la commedia in tre atti «Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova». Il programma sarà completato da alcuni brani cantati da «Miss Legnetti», dalle parodie di «Gigi» e da macchiette del comico Pinkerton.

Una seconda settimana della risata al Teatro Fenice. Visto il vivo successo della prima settimana della risata, che per merito dell'inesauribile Cecchelin ha tenuto desto il buon umore di tanti cittadini, la direzione della Fenice, per iniziativa del felice «binomio» Ferrazzi-Tavolato, ne ha organizzato una seconda, che si è ieri iniziata nel modo più brillante.

Alla presenza di sale esaurite — molta gente dovette essere rimandata — Cecchelin si è presentato nella sua nuova rivista «Cecchelin, Cecchelin... sempre pien de morbin», un atto di macchiette triestinissime che si svolge all'ombra della torre di San Giusto. Lo spettacolo vario e gaio, completato da numeri di cinema e varietà, comincia oggi le sue repliche.

Varietà e Cinema

Colossale successo al Nazionale del capolavoro Paramount «Non si scherza con l'amore» interpretato da Pattsy Ruth Miller e Giorgio O'Harm. Nella varietà trionfa Dina Evarist nel suo repertorio nuovissimo.

Un nuovo trionfo di Cecchelin al Teatro Fenice. La seconda settimana della risata, s'è inaugurata ieri nel modo più brillante al Teatro Fenice, alla presenza di folle imponenti, che hanno fatto a Cecchelin accoglienze entusiastiche. La nuova rivista «Cecchelin, Cecchelin, sempre pieu de morbin» ha riportato un successo veramente clamoroso d'ilarità. L'emozionante film «La carovana della sete» e i saltatori The Misner completarono il bellissimo spettacolo che oggi si replica dalle 17.

Cine Edison. «Bardelys il magnifico» con John Gilbert richiama sempre pubblico in folla. Oggi repliche. In preparazione «Il torrente», grande interpretazione di Greta Garbo e Riccardo Cortez.

Cinema Garibaldi. Si replica la bellissima film «Torrente tra le fiamme», protagonisti Mont Blue, Irene Rich e Maria Prevost. Prossimo spettacolo: «La rivincita» con Jak Pickford e Norma Shearer. Primi posti lire due; secondi posti lire una.

Cine Galileo. «Manicure», una commedia veramente degna della grande e simpatica artista Bebè Daniels. Segue la visione della film «Luce» «In volo sulla tenda rossa», che tutti devono vedere.

«Resurrezione» con Rod La Rocque e Dolores Del Rio al Cine Savoia. Il capolavoro d'oggi è il romanzo di Leone Tolstoi che ovunque ha incontrato fantastico successo. Principia alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Non si scherza con l'amore» con Patsy Ruth Miller e Giorgio O' Hara e nella varietà Dina Evarist.
Fenice. Dalle 17: «La carovana della sete» e nella varietà Cecchelin.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Torrente tra le fiamme» con Irene Rich, Maria Prevost e Mont Blue.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Manicure» con Bebè Daniels e «Luce»: «In volo sulla tenda rossa».
Cine Edison. Dalle 16.30: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.
Cine Savoia. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio.
Novo Cine. Chiuso: ferie estive.
Cine Royal. Dalle 16.30: «Vendetta araba» dramma passionale con Victor Varcony.
Cine Volta. Dalle 17: «Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal e William Boyd.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Il giglio» con Belle Bennet.
Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «Il manto d'ermellino» con Corinne Griffith.
Cine Venezia. Dalle 17: «Dagtin lo sciatore» con Marcella Albani.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Faccia a faccia» con Richard Talmadge (Bambù).
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Principe senza amore» con G. O' Brien e V. Valli.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo» . . . . . L. 7.— mensili
«Piccolo della Sera» » 7.— »
«Ultime Notizie» . . » 7.— »
Tutte tre edizioni . . » 20.— »

Congressi, feste e convegni

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». I colleghi sono invitati questa sera alle 20.30 precise al ristorante alla Stazione per importanti comunicazioni.

Società Corale «G. Verdi». Con oggi si riprendono le lezioni interrotte di canto corale, tutti i martedì e venerdì alle 20.30.

Unione Sportiva Redenta. Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì. Sono aperte le iscrizioni alla sezione drammatica.

Associazione Sportiva Esperia. Tutti i soci sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 20.30 nella sede dell'O. N. D., via Paduina n. 4, I.

C. S. Pro S. Marco. Stasera alle 20.30 gli escursionisti si trovino in sede sociale (via S. Marco 17, I). Sono aperte le iscrizioni per la sezione femminile.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi la sede rimane chiusa. Con domani mercoledì, la medesima è trasferita provvisoriamente in via V. Bellini 1, I piano. Le riunioni dei soci proseguiranno regolarmente da giovedì in poi.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fabio, Fermo, Ignazio.

NASCITE (29 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 14, femmine 3 denunciati morti: femmine 1, totale 18.

Decessi: Sors Mario m. 8; Negodi Giovanni a. 65; Saksida Francesco a. 45.

MATRIMONI: Cernigoi Mario, bracciante e Sossich Maria; Susa Ferdinando, muratore e Desiderati Virginia, legatrice di libri; Cerne Luigi, bracciante e Scociai Maria, sarta; Furlani Giuseppe, meccanico e Buiese Giovanna; Cingherla Rodolfo, bandaio e Coronica Giovanna Maria; Attias Vitali, commerciante e Levi Emilia; Tical Carlo, meccanico automobilista e Filipas Maria; Turitto Ettore, negoziante e Fermo Antonia; Martinuz Federico, muratore e Tence Rosina; Hafner Mario, meccanico e Ceriani Jolanda; Luchesich Giuseppe, bracciante e Sferza Anna; Padoa Carlo, commerciante e Sanguinetti Bianca.

NASCITE (30 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 4; totale 9.

DECESSI: Castellani in Penso Antonietta a. 74; Duimovich Michele a. 71; Furlan Anita a. 1 e mezzo; Montillo Claudio m. 7; Pinter ved. Palcich Maria a. 75; Mlecus in Fonda Maria a. 25; Sirok ved. Trevisan Luigia a. 45; Mania Giuseppe a. 51; Chenda in Jancovich Antonia a. 44; Baldan Francesco a. 77; Pernici Edoardo a. 63; Marellici Antonio a. 36.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 31 luglio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 85, 100, 102; fuochisti 342, 347, 363; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 88, 2, 8; fuochisti 62, 63, 64; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 16, 17, 18; mozzi coperta 18, 19, 20; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 15, 16, 17; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45, 46, 47; mozzi camera 68, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 33, 53, 60; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 39; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 497, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 45, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 80; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 29, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 2?, 3?; mozzi coperta 6, —, —; fuochisti 13, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

CORRISPONDENZA APERTA

Concorso coloniale. Se conosce il numero della «Gazzetta Ufficiale» che le occorre lo richieda alle librerie Treves-Zanichelli o Cappelli. Se invece vuole consultare la collezione passi al nostro archivio di redazione. — *Artide.* 1) Prossimamente verranno prese le decisioni definitive in proposito per la nostra città. 2) Per poter emigrare in Argentina ella deve essere in possesso di un atto di richiamo o contratto di lavoro, presentare poi domanda d'imbarco all'Ispettorato d'emigrazione e chiedere il passaporto al Municipio (Ufficio anagrafe, via Sanità 25). 3) Rivolgersi alla Federazione provinciale fascista commercianti (viale XX Settembre 1).

Urgente emigrante. Veda la risposta data a «Artide». — *Guardarobiera.* Indumento non significa biancheria, ma abito. Del resto non vi è nessun bisogno di essere così concisi. Lei può dire benissimo: «Si prega di non ingombrare le sedie con mantelli, cappelli od altri oggetti». — *Pollicoltore in erba.* Non possiamo dare indirizzi commerciali; si rivolga per informazioni alla Società agraria (piazza della Borsa 14-II) o alla Cattedra ambulante di agricoltura (via Trento 2-I).

Per la Patria. L'idrocele raramente è causa di sterilità. L'operazione di solito corregge ottimamente l'imperfezione. — *Infedele.* Le pratiche per la separazione coniugale vanno presentate al Tribunale in forma di proposta. La macchinetta non può dirle a quanto potranno ammontare le spese nè quale potrà essere la decisione del giudice.

Ragazza di buona famiglia. Ma scusi, come fa lei a saperle certe cose? Ai nostri tempi le ragazze di buona famiglia arrivavano al punto di pizzicarsi le gote pur di arrossire a tempo opportuno, senza contare che abbassavano continuamente gli occhi per innata modestia e che volgevano pudicamente il capo da un'altra parte se vedevano un uomo senza polsini o senza cravatta...

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.46 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 16.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.16 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.05 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.





La morte guata fuori dalla vostra finestra

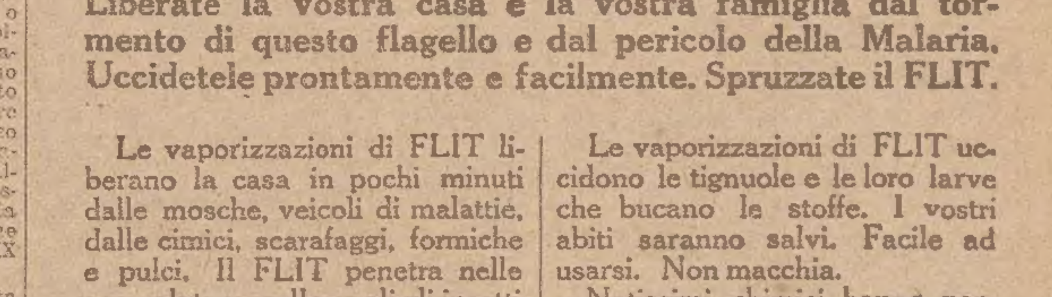
Le grondaie dei tetti, ed i recipienti di acqua piovana all'aperto, i sudici stagni e le paludi sono i luoghi ove si riproducono delle vere armate distruttrici di zanzare ronzanti e pungenti, portatrici di febbre.
Liberate la vostra casa e la vostra famiglia dal tormento di questo flagello e dal pericolo della Malaria. Uccidetele prontamente e facilmente. Spruzzate il FLIT.

Le vaporizzazioni di FLIT liberano la casa in pochi minuti dalle mosche, veicoli di malattie, dalle cimici, scarafaggi, formiche e pulci. Il FLIT penetra nelle screpolature, nelle quali gli insetti si nascondono e si riproducono e ne distrugge le uova.

Le vaporizzazioni di FLIT uccidono le tignuole e le loro larve che bucano le stoffe. I vostri abiti saranno salvi. Facile ad usarsi. Non macchia.
Notissimi chimici hanno perfezionato il FLIT. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone.

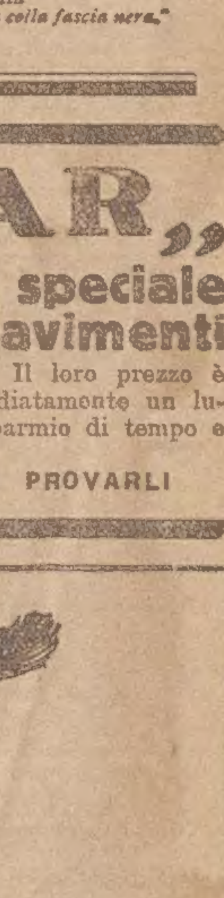
In vendita ovunque

Società Italo-Britannica L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze | Società Italo-Americana Pel Petrolio, Genova



Crema di lusso per calzature "CLEAR"
"CLEAR" Cera speciale per pavimenti
Ambidue questi prodotti offrono vantaggi non indifferenti. Il loro prezzo è conveniente, si applicano in quantità minima e danno immediatamente un lucido brillante e di durata. Si consegue quindi rilevante risparmio di tempo e di denaro.
E' PERTANTO NELL' INTERESSE DI OGNUNO DI PROVARLI

SAPONETTA PROFUMATA
TOILETTE
PYRAMID
BAGNO
SHAVING STICK
PRODOTTO INSUPERABILE DI
CROSFIELDS
WARRINGTON, INGHILTERRA
Presso ogni buona profumeria; in mancanza scrivere:
A. MALLARINI
Viale Regina Margherita, 24
LIVORNO



Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	82.55	82.90	Martinol.	157	156
Littorio	82.50	82.90	Merid.	803	814
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	457	457
Dan.-Sava	224½	224½	Tram	178	178
Comit	1386	1392	Tripcovich	223	222
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	362
Credito	795	795	Cant. Nav.	150	150
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	539	Fin.-Cosul.	156	156
B N. Cred.	567	567	Cem. Dal.	490	490
B Roma	117	117	Isonzo	79½	79½
Cred. Pop	293	293	Spalato	227	227
Zivnost.	286	286	Kerka	256	256
Generali	5735	5790	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1170	1190	SELVEG	482	482
Infortuni	3170	3170	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2520	2525	Gas-Roma	778	770
Riun. B	2520	2525	Ilva	164	166
Sicorta	258	268	Jutificio	450	450
Adria	164	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	169	168	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	143½	143½	Pilatura	300	300
Gerol.	460	460	St.Dalmine	135	135
Libera T	227	227	St.Tecnico	261	255
Istria-Tr.	220	220	Terni	421	419
Lloyd Tr.	553	553			

CAMBI: Amsterdam da 766 a 772; Belgio da 264.50 a 267.50; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.74 a 92.94; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.06 a 19.11; Nuova York telegrafo da 19.07½ a 19.13½; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 367 a 369; Albania da 365 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453.50 a 459.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.50 a 56.80; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.75 a 272.75; Zagabria da 33.50 a 35.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.85½ a 19.00½; scellini da 267 a 275; dinari da 33.50 a 34; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 27-VII: L. 363.73.

MILANO

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½%	71.60	71.75	Veneziano	175	178
Cons. 5%	82.55	83.—	Casc. Seta	947	963
Littorio	82.80	82.95	Chatillon	230	234
B. d'Italia	2440	2470	SNIA Vis.	132	134
Comit	1387	1399	Ilva	166	170
B. N. Cred.	568	571	Elba	42	43
B. Roma	117	117	Amiata	281	287
Credito	795	796	Montecat.	247.50	250
Cosulich	170	170	F.I.A.T.	432	439
Meridion.	814	848	S.I.P.	160	162.50
Rubattino	541	543	Terni	419	426
Libera T.	215	222	Dist. Ital.	147	146.50
Cantoni	32.50	3250	Bon. ferr.	499	505
Turati	689	710	Eridania	490	490

CAMBI: Parigi 74.825; Zurigo 368.05; Londra 92.8275; Olanda 769; Spagna 314.25; Belgio 266.25; Berlino 456.50; Vienna 269.50; Praga 56.675; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.51; Argentina peso carta 8.05; New York telegrafico 19.1137; New York chèque 19.09; Belgrado 33.675; Budapest 332; Atene 24.50; Albania 367.25.

GENOVA

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½	71.80	72.10	Eridania	489	493
Cons. 5%	82.35	82.60	Gulinelli	217	219
Littorio	82.50	82.975	Dist. Ital.	146	147
Obbl. Ven.	75.20	75.60	Ansaldo	92	87
B. d'Italia	2445	2473	Ilva	162.50	170
Comit	1389	1400	Elba	42	44
Credito	795	802	Miani	22	24
B Roma	118	118	Montecat.	247	250
B. N. Cred.	570	570	Amiata	280	286
B Am. e I.	155	151	F.I.A.T.	432	440
Rubattino	542	543	Terni	419	423.50
Libera T.	218	220	Es. Elett.	128	128.50
Cosulich	170	172.50	SNIA Vis.	132.50	133
Lloyd Sab.	293	296.50			

Il mercato ha confermato la buona disposizione della decorsa settimana ed il miglioramento si nota su quasi tutti i reparti. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni, Fiat, Amiata e Montecatini. I Valori di Stato aprono sostenuti e nel corso della seduta migliorano e chiudono fermi ai massimi. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.85; Londra 92.83; Svizzera 368.10; New York 19.11; Spagna 314.75.

VENEZIA

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½	72.35	72.50	Libera T.	220	215
Cons. 5%	82.70	82.95	Cant. Nav.	—	150
Littorio	82.70	82.95	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.15	75.15	Ad. Elett.	257	252
B. d'Italia	—	2500	Terni	420	—
Comit	1384	1398	Cot. Ven.	174	177
Credito	—	—	Soie Chât.	231.50	236
Generali	5695	—	G. Alberg	81	82
Cosulich	172	172	Montecat.	247	250

CAMBI: Francia 74.825; Londra 92.83; Svizzera 368; New York 19.11; Spagna 314.15; Berlino 456.25; Belgio 265; Vienna 269.75; Zagabria 33.65 Praga 56.65; Budapest 332; Bucarest 11.65.

TORINO

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½	72.05	72.20	Bonifiche	500	—
Cons. 5%	82.475	83.—	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.55	82.95	Aedes	—	—
B d'Italia	2450	2490	SNIA Vis.	132.50	136
Comit	1386½	1399	Soie Chât.	230	234.25
Credito	795	808	Distillerie	—	—
B. Roma	—	117	Ital. Gas	335	345
B. N. Cred.	568	570	Stige	—	—
Con. Mob.	852	863	Terni	418	425.50
Rubattino	540	544	S.I.P.	161.50	163.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	169	173	Savigliano	838	900
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	432.50	439.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	281	290.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.835; Londra 92.835; Svizzera 368.125; New York 19.115.

ROMA

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½	71.75	72.25	Ilva	165	172
Cons 5%	82.65	83.—	Ansaldo	93	93
Littorio	82.425	82.95	F.I.A.T.	431.50	438
Obbl. Ven.	75.50	75.80	Montecat.	247.50	251
B d'Italia	2447	2470	M. Amiata	283	290
Cr. Fond.	476	490	Elettroc.	—	—
Comit	1387	1400	Gas Roma	770	778
Credito	796	808	R. Zucch.	124	123
B Roma	118	118	Eridania	486	492
B. N. Cred.	568	569	Fondi R.	211	211
B. Am. e I.	150	148	Immobil.	880	887
Rubattino	542	549	Beni Stab.	715	712
Cosulich	170	172	Risanam.	1245	1269
Libera T.	210	210	A. Marcia	3100	3180
Cot. Mer.	41.—	41	Cond. ac.	1100	1105
SNIA Vis	133	133	Serino	715	738
Soie Chât.	230	234	Marconi	305	305
Varedo	58	58	Spalato	230	230
Terni	419	426	Isonzo	78	78
Elba	42	42	Fon. Vita	900	905
Metall. It.	150	155			

Mercato fermo per tutta la quota e bene intonato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Consorzio Acqua Marcia e Serino. Valori di Stato in forte aumento e bene assorbiti. Trasporti Elettrici, Meccanici, Alimentari e Fondiari tutti fermi spec. Rubattino, Terni, Ilva, Pantanella e Risanamento. Dopoborsa sempre fermo: Littorio 83.

CAMBI: Francia 74.776; Londra 92.815; New York 19.09.

BOLOGNA

luglio	27	30	luglio	27	30
Rend. 3½	72.—	72.—	SNIA Vis.	133	135
Cons. 5%	82.55	83.—	Terni	420	424
Littorio	82.55	83.—	Ilva	—	—
Obbl. Ven	75.50	75.25	F.I.A.T.	432	438
B d'Italia	2440	—	Montecat.	248	250
Comit	1384	1399	Elett. Adr.	255	260
Credito	802	—	S.I.P.	158	162
B. Roma	—	118	Bon. Ferr.	503	510
B N. Cred.	570	571	Generali	5650	5800
Rubattino	536	540	Isonzo	—	—
Cosulich	175	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	282	288

CAMBI: Parigi 74.80; Londra 92.82; New-York 19.105; Zurigo 367.95; Berlino 456.60; Bruxelles 265.90; Zagabria 33.50; Spagna 314.50; Olanda 763.50.

FIRENZE. Mercato con fondo buono. La quota tende a migliorare leggermente. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato ricercati ed in aumento. Bancari ricercati spec. Comit. Il rimanente stazionario. Mercato con ottimo assorbimento e discreti affari.

NAPOLI. Mercato migliore. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato in aumento e ricercati al listino. Tutto il resto migliore con pochi affari.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.65; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.675; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75.55; Littorio 82.475.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1875; Francia 20.3375; Inghilterra 25.2262; New York 519.37; Belgio 72.275; Spagna 85.50; Olanda 208.85; Germania 124.0375; Austria 73.2625; Svezia 139; Norvegia 139.65; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana, Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 78332 A
RAGAZZA capace tutti lavori casa, cucinare, buoni attestati offresi quale domestica o cameriera Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 78332 A
RAGAZZA seria, attestati, offresi. Via Gelsi 6, portinaia. 46942 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, vicemadri, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 78354 B
CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 46903 B
CAMERIERA ottimo servizio, adattandosi lavori casa, cercasi. Presentarsi Consolato francese. 78280 B
CUOCA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 46903 B
DOMESTICA giovane tutti lavori, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Via Alessandro Volta 8, terzo, fino le ore 10. 78362 B
DOMESTICA brava cercasi. Rivolgersi via Settefontane 4, III piano, destra. 17725 B
DOMESTICA cerca servizio, capace cucina. Via Mazzini 46, IV. 46930 B
DOMESTICA esperta cucina, cercasi subito, 150 mensili. Presentarsi portineria Piccolo (Silvio Pellico) dalle 11-12. 95065 B
DOMESTICA giovane, brava cercasi. Piccardi 12. 46966 B
DOMSTICA slava, seria, non troppo giovane, con attestati, per piccola famiglia cercasi. Strada per Longera 1180, Campagna Luzzatti, pianoterra. 78330 B
DOMESTICA tuttofare, 30-40 anni, disposta recarsi fuori provincia, cerca piccola famiglia benestante. Rivolgersi ore 10-12 e 16-18 Rossetti 25, porta 10. 17730 B
DOMESTICA media età, sappia tutto, cerca piccola famiglia; dopo le 9 ore. Via Roma 12, III. Suonare il campanello. 46988 B
DONNA per tutti lavori cercasi. P. Revoltella 30, trattoria. 46937 B
PRESTASERVIZI, buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 46934 B
PRESTASERVIZI cercasi. Dalle 8 alle 15. Piazza Borsa 2, quarto. 8871 B
PRESTASERVIZI, dalle ore 8 alle 16, cercasi. Presentarsi con attestati, Ginnastica 1, II, sinistra. 78323 B
PRESTASERVIZI ore cercasi. Schreiber, Giulia 13, III. 46905 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7-13, via Giulia 82, V, porta 18. 46982 B
PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 13 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78363 B
PRESTASERVIZI sana cercasi, mattina, dopopranzo, oppure tutto il giorno. Via dei Fabbri 10. Zangrando. 78283 B
RAGAZZA sedicenne, prestaservizi pomeriggio cercasi. Presentarsi Artisti 7, negozio tappeti. 46879 B
RAGAZZETTA lavori leggeri cercasi. Via Udine 32, IV, porta 20. 78339 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Mini. L. 3.— C

CASSIERA offresi signorina di distinta famiglia, possibilmente farmacia, miti pretese. Cassetta 17717 C, Unione Pubblicità. 17717 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, contabile, bilancista offresi miti pretese. Offerte Cassetta 17700 C, Unione Pubblicità. 17700 C
FATTORINO offresi con primarie referenze, o riscuotitore con cauzione. Indirizzo Piccolo. 78360 C
GIOVANE robusto cerca qualsiasi occupazione. Pratico pasticcere. Tomsich, Lazzaretto 15, porta 11. 46945 C
GIOVANI sposi offronsi per portineria. Demartini, S. Giacomo in Monte 16. 78295 C
IMPIEGATO giovane perfetto contabile, stenodattilografo, conoscenza ramo spedizioni e lavori esterni, ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Offerte Cassetta N. 17659 Unione Pubblicità. 17659 C
IMPIEGATO capacissimo, generali mansioni, verserebbe cauzione quindicimila, coprendo posto qualsiasi. Offerte Cassetta 17634 C Unione Pubblicità. 17634 C
MODISTA capacissima, lunga pratica Roma assumerebbe direzione lavoratorio, anche subito. Scrivere Talamini, Lucio Papiriano 10. 6865 C
PENSIONATO offresi quale guardiano notte o giorno, miti pretese. Via Solitario 14, Steiner. 46906 C
PERSONA intelligente, volonterosa, offresi qualsiasi lavoro, ufficio, famiglia, altro. Cassetta 17709 C, Unione Pubblicità. 17709 C
SIGNORA distinta offresi direttrice casa, dama compagnia qualsiasi luogo. Offerte Cassetta 17713 C, Unione Pubblicità. 17713 C
SIGNORINA distinta, bella presenza, occuperebbesi quale cassiera, venditrice. Tomsich, Lazzaretto 15, porta 11. 46946 C

Lavoro a domicilio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 78353 CC
COPISTERIA a macchina italiano e tedesco. Giustinelli 11 IV, dalle 11.30 alle 15.30. 78308 CC
PLISSE' lavorazione garantita gonnelle lire 8, eseguisconsi. S. M. Maggiore 3 I. 78263 CC
SARTA fina specialista qualsiasi lavoro offresi a giornata, anche fuori, buone referenze, massima sicurezza. Capuano 14 II, porta 6. 18261 CC
SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12 I. 46933 CC
TAPPETI turchi, persiani, così pure orli, frangie, riparansi bene. Artisti 7. 46278 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTANTI montatori per impianti riscaldamento centrale, cercansi. Ing. C. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 17724 D
APPRENDISTA falegname, cercasi. Ferriera 5. 46953 D
APPRENDISTA fabbro, cercasi. Media N. 6. 78269 D
APPRENDISTA fabbro cercasi. Via San Francesco 34. 78302 D
APPRENDISTA pratico per negozio commestibili, cercasi. Via Udine 19. 78358 D
BARBIERE mezzo lavorante, capacissimo, cercasi. Via Sanità N. 13. 8064 D
BARBIERE ragazzo pratico, cercasi. Ferriera 45. Morea. 78342 D
GARZONA per negozio modisteria, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12. Lazzaretto vecchio 43. 78296 D
LAVORANTE calzolaio, cercasi per lavori cuciti da uomo e donna; non presentarsi se non capacissimo. B. Cellini 3, calzolaio. 46952 D
MEZZA lavorante e principiante ricamatrici, cercansi. Denza 8 p. 5. 78260 D
MEZZO falegname capace, laborioso, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1000 D
MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via S. Lucia 5. 8372 D
MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. S. Francesco 34. 46943 D
PARRUCCHIERA capacissima stabile, cercasi. Via Carducci 30, trattoria, dalle 10-12. 17731 D
PARRUCCHIERA capace, buona paga, cercasi prontamente. Salone, via del Bosco 28. 46891 D
PRODUTTORI pubblicità provetti, cercansi. Presentarsi via Toti 15, ore 12. 46143 D
RAGAZZETTO macelleria, cercasi. Carducci N. 26. Polacco. 78327 D
RAGAZZO 15-16 anni che abbia lavorato già in officina da fabbro-meccanico, cercasi per garage. Viale all'Ippodromo 14 (Montebello). 78289 D
RAGAZZO per pistoria, cercasi. S. Michele N. 30. 46974 D
RAGAZZO per negozio di commestibili, cercasi Via Settefontane 79. 73964 D
RAGAZZO per macelleria. Molin grande 32. 46912 D
RAGAZZO pratico per cantiniere, cercasi. Trattoria. Viale Regina Elena 1. 46894 D
RAGAZZO quale fattorino, cerco. Via San Nicolò 12, mezzanino. 46946 D
RAGAZZO barbiere, pratico per barba, cercasi. Via Guardia 22. Cesnich. 78361 D
RICAMATRICE a macchina, specialista monogrammi e principiante, cercansi Indirizzo Piccolo. 78364 D
SARTA uomo e donna, cercasi, giornata. Boccaccio 10, porta 10. 78363 D
SIGNORINA abile dattilografa italiana, cercasi prontamente, assunta lavori ufficio. Offerte con pretese Cassetta 17711 D Unione Pubblicità. 17711 D
VENDITRICE ramo maglierie, conoscenza lingue, bella presenza, cercasi. Offerte Cassetta 17652 D Unione Pubblicità. 17652 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ALLOGGIO, vitto cerca operaio con bambino presso persona sola, buona di cuore. Indirizzo Piccolo. 34495 E
CAMERA ingresso libero con vitto cerca impiegato stabile. Offrire condizioni indirizzando Cassetta 17701 E Unione Pubblicità. 17701 E
CAMERE due vuote, possibilmente periferia, massima urgenza cercansi. Bosizio, S. Nicolò 30. 46897 E
STANZA indipendente, posizione possibilmente centrica cerca capitano marittimo. Cassetta 17719 E Unione Pubblicità. 17719 E
STANZETTA mobiliata, soleggiata, primo piano, vitto cerca signora pensionata. Offerte Cassetta 17712 E Unione Pubblicità. 17712 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA prontamente affittasi (1-2), bagno, luce, tranvai, pulizia garantita. Fabio Severo 45, mezzanino. 78331 F
A. A. A. GARSONNIERE signorile centralissima, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 46909 F
A. A. CAMERA grande, elegantemente mobiliata, uno o due letti, luce, comodità, quiete, affitta persona distinta, anche per breve soggiorno. Eventualmente comodo cucina o vitto scelto. Palestrina 2, primo, sinistra. 76362 F
A. A. CAMERA mobiliata, ariosa, luce, eventualmente vitto familiare, affittasi seria signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 78279 F
A. A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi uno due signori, oppure coniugi distinti. Torrebianca 19, porta 5. 46880 F
A. A. MOBILIATA affittasi, luce, vitto buono. Torrebianca 29, terzo. 78319 F
A. A. MOBILIATA 2 letti, vitto, prezzo mite affittasi. Vasari 17, III. 78318 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero affittasi. Guerrazzi 15, primo. 78313 F
A. CAMERA due letti, vitto affittasi. Veneziani 20, porta 4. 95067 F
A. CAMERA affittasi a operaio, prezzo modico. Via Bosco 38, I. 78258 F
A. CAMERA mobiliata affittasi. Guido Zanetti 2 porta 6, angolo Coroneo. 78341 F
A. MATRIMONIALE pultiissima, comodo cucina affittasi. Bramante 11, porta 11. 78337 F
A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, centro affittasi esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 78352 F
A. MOBILIATA a due amici affittasi. Giorgio Galatti 14, I destra. 78278 F
A. MOBILIATA, elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 46874 F
A. MOBILIATA pulitissima, luce elettrica affittasi. Udine 26, mezzanino 5. 46869 F
A. MOBILIATA, 1-2 letti affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 78336 F
A. MOBILIATA pulita, luce affittasi prontamente. Ginnastica 32, I destra. 46915 F
A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia, comfort, affittasi. Giulia 12, I sinistra. 78350 F
A. STANZA mobiliata affittasi. Ruggero Timeus 15, p. 10. 46919 F
A. STANZETTA mobiliata pulitissima, affittasi. San Michele 26, II, 10. 8868 F
A. UFFICIO mobiliato, telefono, ingresso libero affittasi. Giorgio Galatti 14, I destra. 78276 F
CAMERA a due letti affittasi. Madonna Mare 3, III destra. 8870 F
CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Trenta Ottobre 6, quarto. 78349 F
CAMERA grande signorile affitto piccola distinta famiglia, signore serio. Timeus 7, II sinistra. 78315 F
CAMERA bene mobiliata affittasi anche coniugi. Via Navali 9, villa. 78314 F
CAMERA mobiliata 1-2 letti, vitto affittasi. Coroneo 17, I. 78316 F
CAMERA mobiliata nuova, quasi libera, affittasi signore. Azeglio 1, p. 10. 46963 F
CAMERA mobiliata bella affittasi. Visitare 9-19. Piccardi 14, III. 78257 F
CAMERA mobiliata con cucina, centro affittasi. Portinaio via Milano 13. 78247 F
CAMERA bellissima affittasi presso persona sola. Kandler 7, I sinistra. 78252 F
CAMERE lussuose e modeste, bagno, cucina nonchè altre mensili 300, 200, 120, anche ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 46908 F
CAMERE tre vuote, uso ufficio, distintissimi signori, affittansi. Machiavelli 10, II, destra. 46885 F
CAMERETTA mobiliata pel 1.o affittasi. Galileo 10, primo, porta 4. Visitare dalle 10 in poi. 46923 F
CAMERETTA con ottimo vitto affittasi. Via Trento 5, I piano. 46992 F
CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi prontamente signore: Istituto 34, III, destra. 46903 F
CAMERETTA mobiliata, davanti, affittasi distinta signorina impiegata. Commerciale 15, primo. 78267 F
CAMERINO mobiliato, affittasi. Solitario 25, interno, 8. 46906 F
CAMERINO, cameretta, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 78270 F
CAMERINO mobiliato affittasi giovane stabile. Giorgio Galatti 14, I, destra. 78277 F
COMPAGNO di stanza, con vitto o senza, cercasi. Commerciale 60, primo. 78276 F
MAGAZZINO grande, con invetriata, scrittoio, telefono, luce elettrica, acqua, affittasi. Rivolgersi Valdirivo 3, ditta Prem. 46941 F
MATRIMONIALE grande affittasi a distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 78345 F
MATRIMONIALE, poggiuolo, elettricità, affittasi prontamente. Piccolomini 8, II, porta 8. 78333 F
MATRIMONIALE soleggiata, luce, pulizia, due amici oppure coniugi, affittasi. Maurizio 2, IV, porta 24. 78300 F
MATRIMONIALE, luce, bellissima, quiete, affittasi prontamente. Ireneo 6, terzo, sinistra. 78285 F
MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi senza figli, presso persona sola. Via Udine 24, II, porta 8. 78291 F
MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi distinti soli. Sanità 5, secondo. 95064 F
MOBILIATA affittasi per due signori, centro. Piazza Cavana 4, II. 8866 F
MOBILIATA affittasi due signori o coniugi, volendo breve soggiorno. Rittmeyer 16, secondo. 78357 F
MOBILIATA bene affittasi a distinto presso piccola famiglia. S. Francesco 29, porta 2. 17727 F
MOBILIATA luce, affittasi distinto. Via A. Canova 13, I p., porta 9. 46924 F
MOBILIATA affittasi. Trento 16, ultimo. 46922 F
MOBILIATA con due o un letto affittasi. Via Sapone 5, scala destra, IV, porta 12. 78312 F
MOBILIATA, vista mare, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 46914 F
MOBILIATA affittasi modico prezzo, esclusi uomini. Rossetti 12, terzo, sinistra. 46913 F
MOBILIATA, signorile, grande, per una o due distinti signori affittasi, paraggi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 46907 F
MOBILIATA, massima pulizia, luce, stufa, presso distinta famiglia, affittasi. Commerciale 10 porta 15, vicino caffè Fabris. 46917 F
MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 78338 F
MOBILIATA uno o due letti affittasi, esclusi uomini. Kandler 11, terzo, sinistra. 78306 F
MOBILIATA, due persone, possibilmente vitto, affittasi prontamente. Udine 27, I, porta 10. 78309 F
MOBILIATA vista al mare, affittasi. Orologio 6, terzo, porta 9. 76876 F
MOBILIATA grande luce, per due amici affittasi. Solitario 14, I, destra. 46870 F
MOBILIATA affittasi a signore solo. Cavana 13, II. Presentarsi 1.30-3.30. 78304 F
MOBILIATA, soleggiata, luce, vicino Posta centrale, affittasi. Galatti 8, porta 10. 78305 F
MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 73298 F
MOBILIATA elegante affittasi, via Canova 22, porta 11. 78251 F
MOBILIATA 1-2 letti affittasi. Milano 22, II, porta 7. 75252 F
MOBILIATA, luce affittasi distinto signore o signora. Gioacchino Rossini 10, porta 8. 78292 F
MOBILIATA con luce affittasi presso persona sola. Viale Venti Settembre 71, II, porta 7. 78286 F
STANZA bella, mobiliata, due finestre, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46960 F
STANZA elegantemente mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 14, II, destra. 46921 F
STANZA matrimoniale, luce, affittasi prontamente, con vitto. Fabio Severo 41, p. 18. 78347 F
STANZA grande, luce, stanzetta, escluso cucina, affittansi. Scussa 5, mezz., destra. 78344 F
STANZA bellissima affittasi a due signori, vitto, 720 mensili, paraggi S. Michele. Indirizzo Piccolo. 46992 F
STANZA vuota affittasi. Via Kandler 1, I piano, porta 9. 46893 F
STANZA spaziosa uno-due letti, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 11-I. 78321 F
STANZA per due uomini affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 48-V, sinistra. 78334 F
STANZA affittasi due amici presso persona sola. Udine 51-III, destra. 46875 F
STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25-III, porta 12. 78290 F
STANZA bella mobiliata affittasi. G Stuparich 14, porta 18. 78249 F
STANZA mobiliata affittasi uno-due signori. Gatteri 27, porta 13. 73297 F
STANZA grande, centrica, luce, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78255 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 9, porta 10. 78253 F
STANZA mobiliata e camerino affittasi. Via Pane 3-I, sinistra. 95063 F
STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Canova 9, porta 14. 46929 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 78145 F
STANZA 2 letti, soleggiata, pulita, ingresso libero, affittasi. Ind. Piccolo. 78293 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto. Carducci 8, porta 16. 78328 F
STANZE due, primo piano, ingresso libero, centro, per ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78359 F
STANZE 2 bellissime, mobiliate, volendo vitto, affittasi prontamente. Rismondo 11-II. 78250 F
STANZE due vuote, eventualmente luce, gas, comodo cucina, affittansi a coniugi. San Michele 10-IV. 95069 F
STANZETTA affittasi persona sola. Via Ginnastica 33, III, 16. 17726 F
STANZETTA affittasi a distinto, via Roma 30-III. 46925 F
STANZETTA con luce affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 46887 F
STANZINO mobiliato, luce, affittasi a ragazzo uscente il giorno. Visitare 12-14. Viale XX Settembre 70, porta 3. 46883 F
VITTO sceltissimo, sano, abbondante, offre piccola famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 34628 F

Istruzione
cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. PRO-SCHOLA. Riparazione esami autunnali, scuole medie. Francese, tedesco, inglese. Corsi, lezioni individuali. Professori abilitati. Mazzini 30, III. 2976 G
A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca: lingua tedesca. Ginnastica 45. 78335 G
A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato, si iniziano 1.o agosto corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 6267 G
AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito, per signora; primi agosto apertura corsi, teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia. Piazza Ponterosso 5. 17664 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 78256 G
ESAMI riparazione, pagamento posticipato condizionato promozione allievo. Dott. Enenkel. Battisti 7, terzo. 46748 G
FRANCESE (Vaudolon), italiano, latino (Dilena). Corso Garibaldi 33, p. 12. 46931 G
GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), comprese alle scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestra, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8871 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGETTO metallo bianco smarrito domenica, trattandosi ricordo mancia portandolo Santa Giustina 6-I, destra. 78307 H
PERSONA conosciuta vista raccogliere orologio da braccio gradinate teatro Fenice, è pregata portarlo, scanso dispiaceri, Udine 4, porta 12. 46911 H
PORTAFOGLIO smarrito domenica sera vicino torre Lloyd; rinvenitore porti indirizzo Carta identità, verso mancia. 46950 H
QUELLA persona vista scambiare cestino bagno nel piroscafo, partito ore 19 da Pirano, viene pregata volerlo riportare via dell'Aleardi 2, primo piano, porta 8, verso restituzione del suo. 78273 H
RUOTA Ford smarrita via Commerciale, strada Friuli; portarla rappresentanza Kiun, Piazza Stazione, verso mancia. 78311 H
SOMARELLO fuggito dalla stalla Rali; pregasi portarlo Chiadino S. Luigi 677, verso mancia. 76287 H
SMARRITA, tranvai Barcola, macchina fotografica «Erhee». Onesto rinvenitore pregato portarla negozio Cavaliero, Corso Garibaldi 5, verso generosa mancia. 78346 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AFFITTANSI prontamente in Ronchi dei Legionari villini di nuova costruzione con 4 5 locali e accessori. Rivolgersi alla Società Ricostruzioni, S. Spiridione 10-II o al signor Tambarin in Ronchi. 78152 I
APPARTAMENTO 4 stanze, I piano, centrico, altri varie grandezze, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 78355 I
APPARTAMENTO mobiliato in villa, due camere, cucina, giardino, acqua, gas, affittasi prontamente per circa due mesi. Barcola-Bovedo 236. 00578 I
APPARTAMENTO tre stanze accessori, vicinanza Caserme nuove, pronta entrata, affittasi. Offerte in giornata Cassetta 17715 I. Unione Pubblicità. 17715 I
BOTTEGHE, magazzini, vicino Cantiere Navale Triestino Monfalcone, affittansi. Rivolgersi Chiarelli, Monfalcone. 77235 I
CAMERA, camerino, cucina scambiasi più grande. Scuole nuove 3, III. 46726 I
LOCALE affittasi per magazzino o negozio, 24 agosto. Indirizzo Piccolo 46739 I
MAGAZZINETTO con acqua in corte affittasi prontamente. Ginnastica 22. 78266 I
MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 78294 I
MAGAZZINO, ufficio completo, arredamento, centrica posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78343 I
QUARTIERE annesso botteghino scambiasi per solo quartiere. Indirizzo Piccolo. 78248 I
QUARTIERE di 2 stanze, stanzetta e ripostiglio, acqua, gas, luce (via Lloyd) scambiasi con altro uguale città. Offerte Cassetta 17705 I, Unione Pubblicità. 17705 I
QUARTIERE in villa, 5 stanze accessori, giardino, scambiasi con più grande centro. Indirizzo Piccolo. 78259 I
QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 78321 I
QUARTIERINO camera cucina, Scorcola, subaffittasi coniugi soli; dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 78271 I
SALA grande da ballo con lussuosi ampi locali attigui, ingresso indipendente, adatta per importanti società affittasi. Indirizzo presso Bottiglieria centrale. 95066 I
VILLINO 5 stanze, bagno, camerino, giardino, affittasi. San Vito 11. 95062 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO tre stanze, camerino e cucina, comfort, cerca distinta famiglia, pronta entrata. Offerte cassetta 17626 L. Unione Pubblicità. 17626 L
APPARTAMENTO circa tre camere, molto arieggiato, comfort, mobiliato, oppure vuoto, città oppure vicinanze, preferibile solo estate, cerca commendatore Fornari, Corso 12. 78284 L
MAGAZZINO grande, cercasi per deposito vini. Carpenetti, via dell'Istituto 5, telefono 28-38. 45951 L
PUNTOFRANCO affittasi parte magazzino. Offerte cassetta 17668 L. Unione Pubblicità. 17668 L
QUARTIERE due camere o stanzino in più, cerco, sei mesi anticipati. Offerte cassetta 17723 L. Unione Pubblicità. 17723 L
QUARTIERE due camere vuote, o semimobiliato, cerco. Offerte cassetta 17723 L. Unione Pubblicità. 17723 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. LAMPADARIO artistico, stile antico, vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2565 M
BALAUSTRA rovere massiccio, per cinematografo, ufficio, m. 4, vendesi. Ferriera 5, falegname. 46954 M
BULDOG due, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Giulia 47. Tappezziere. 78340 M
CANE lupo, pura razza, mesi 10, vendesi. Rione del Re 350. 46920 M
CARROZZELLA e lettino bianco vendonsi. Cristoforo Belli 49, porta 32. 46916 M
CASSA Controllo National, seminuova, occasione, vendo. Müller, Ireneo Croce 6. 78310 M
CHIUSURA scrittoio e cassaforte, vendo. Valdirivo 21, magazzino. 46932 M
DISCHI ballabili, opere, seminuovi, vendo qualunque prezzo. Via Udine 8. 78299 M
GRAMMOFONO tromba interna, occasione, vendesi. S. Apollinare 2, IV, 16. 78329 M
GRAMMOFONO con dischi, perfetto; altro piccolo, vendonsi qualunque prezzo. Via Udine 8. 78299 M
GRAMMOFONO americano, tipo mobile, 50 dischi, vedo Androna Marinella n. 4, Trattoria. 78281 M
LAMPADA elettrica, 4 luci, splendida e macchina fotografica, vendonsi qualunque prezzo Filipich. Revoltella 11, II. 17718 M
MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 46923 M
MACCHINA Singer a braccio, per calzolaio, seminuova, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 8873 M
MACCHINA Singer da sarto, vendesi occasione. Pietà 6, porta 6. 46890 M
MACCHINA Singer rientrante, spola rotonda, altra famiglia 160, altra calzolaio a braccio, vendo. Arcata 10. 46895 M
MACCHINA scrivere usuale, anche portatile, vende Müller. Ireneo Croce 6. 78310 M
TAVOLE, cavalletti, altri utensili magazzino, vendonsi occasione. Crispi 11, magazzino. 46899 M
VASCA bagno, sparherd, altri oggetti, vendo privati, causa partenza. Viale XX Settembre 20. 78272 M
VESTITO seta cruda, statura media, due paia calzoni, vendonsi occasione. Leo 11, secondo sinistra. 46900 M
VIOLINI autore, due, studio, archi, mandolino concerto, vendonsi occasione. Vianello, Caterina 11. 78351 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a quattro ruote cerco se occasione. Via Pescheria 18. 6869 N
COMPERO subito addizionatrici Comptometer usate, buono stato. Offerte cassetta 17728 N, Unione Pubblicità. 17728 N
FOTOGRAFICA 4½x6 o 6x9, di marca, per filmpack acquistasi urgentemente se prezzo occasione. Filipich. Revoltella 11 II p. 17718 N
STAMPE giapponesi antiche acquistansi scambiansi. Anche altri oggetti artistici orientali. Orel, via Trento 1, pomeriggio. 78324 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale mogano, nuova, bellissima, vendesi metà prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 17732 NN
A. CAMERE letto, pranzo, cucine prezzi bassi, solidità, soltanto Consorzio falegnami. Carducci 17. 78356 NN
A. MATRIMONIALE bellissima, ordinata, nuova, vendesi irrisoriamente, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 78303 NN
A. STANZA pranzo moderna, bellissima, salotto mogano finissimo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 46957 NN
ARRIVI stanze viennesi pranzo, letto a prezzi bassi, conviene visitare grandi depositi mobili Zanchi. Via S. Lazzaro 1; viale Regina Elena 15. 46937 NN
ATTACCAPANNI bambù grande assortimento vendonsi. Mazzini 46, mobili giunco. 46955 NN
ATTACCAPANNI due metri, lire 180, cassapanca vendonsi. Machiavelli 15, I. 46939 NN
CAMERA matrimoniale gran lusso, Vienna frassino, altra mogano, vendonsi prezzo favorevole. Via Geppa 15. 2236 NN
CAMERA pranzo cristalli, sedie pelle 1950 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78366 NN
CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 78265 NN
CAMERA matrimoniale solida, pulitissima, piccola cucina vendonsi lire 1500 circa, causa partenza. Toro 8, III, destra. 78365 NN
CAMERA completa una persona, bagno quasi nuovo lire 150, specchio, credenza, divano vendonsi. Via Montfort 4, IV, 9.30-11.30. 78288 NN
CAMERA matrimoniale porte piene, 2300; altre lussuose, con psiche fino a terra, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA per 1 persona 900; matrimoniale faggio cotto garantito 1400; frassino 1600; altra esposta 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA porte piene, stagionata, nuova, ordinata lire 5000 vendo causa partenza sotto metà prezzo. Via Istituto 37 A, p. 2. 46949 NN
CUCINA 7 pezzi, 2 marmi 600, letti con susta 140, grande occasione. Viale Regina Elena 15. 46938 NN
GUARNITURE Club, pelle finissima, tipi Vienna, Londra, vendonsi occasione. Via Geppa 15. 2233 NN
MATRIMONIALE faggio, moderna, cristalli fino terra vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 17729 NN
PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI, autopiani, vendita rateale. Pianoforte Bösendorfer 800, altro 2000, garanzia. Mazzini 44. 46600 NN
PIANINI nuovi, germanici, mogano e neri, lire 3600; mezzacoda 800, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN
PULTI 2 terzi, americani, armadi per ufficio, poltrone cercansi se occasione. Offerte Gustavo Emilio Mueller, Punto franco, mag. 2. 78217 NN
SALOTTO, lampadario, bollitore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46901 NN
SALOTTO, mobili diversi, prezzi miti. Lazzaretto 36, III, porta 9. 78254 NN
STANZA pranzo, bagno, attaccapanni, sedia dondolo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46871 NN
STANZA letto, matrimoniale, lussuosissima vendesi. Vasari 6, IV p., p. 12. 8872 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77920 O
A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
A A. DOVE si trovano le più solide, moderne, piacevoli calzature per signore, signori, ragazzi, bambini, ai prezzi più bassi di Trieste??? Solamente alla Calzoleria Triestina, G. Carducci 21. 17572 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa buonissimo stato vendesi. Tiziano 18, III, sinistra. 78317 Q
MOTO Frera 350, testa riportata vendesi. Via Carpaccio 6. 46873 Q
MOTO Garelli, piena efficienza, vendesi occasionissima. Garage, Sette fontane 25. 46527 Q
MOTOCICLETTA 3 e mezzo HP, estera, vendesi. Via S. Francesco 58, Garage Duco. 78320 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO trattoria vicinanza Trieste, 30 stanze, grande sala, giardino, massimo confort, riccamente mobiliate cedesi prontamente. Agenzia Dreos, via S. Nicolò 1. 78282 R
CARTOLERIA avviatissima, centrale, buona rendita, cedesi prontamente occasione. Riflettesi soltanto serie offerte. Cassetta 17702 R, Unione Pubblicità. 17702 R
CUCINA popolare, forte lavoro, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46872 R
DITTA importante cerca mutuo 35.000; alti interessi. Cassetta 17707 R, Unione Pubblicità. 17707 R
GELATERIA posizione movimentatissima, forte lavoro, vendesi causa partenza. Affare d'oro. Indirizzo Piccolo. 46939 R
MAGAZZINO bella posizione cedesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 46935 R
OSTERIA con licenza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46996 R
SOCIO capitalista, industria lucrosissima, unica Italia, grande smercio, cercasi. Cassetta 17706 R, Unione Pubblicità. 17706 R
UFFICIO mobiliato cedesi, affittasi prontamente. Agenzia Dreos, via S. Nicolò 1. 46896 R
1000 cercansi prontamente, forte interesse, garanzie. Indirizzo Piccolo. 78348 R
10.000 lire, garanzia solidissima, cercansi. Toso, Caffè Procuratie. 46603 R
25.000 secondo rango stabile città cerco, fortissimi interessi. Indirizzo al Piccolo. 46936 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

PALAZZINA splendida, vastissima, immenso parco, scuderie. Stabili, ville, casette vendonsi, permutansi, eccezionali occasioni. Palma, Caffè Trentaottobre. 78301 S
PINETA 45.000 piante età 20 anni, presso strada carrozzabile Pisino-Pola, vendesi. Informazioni presso Agenzia Granbassi, Pisino. 7814 S
PORTOROSE. Villetta elegante, comfort, bellissimo giardino vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45977 S
STABILE centralissimo, vendesi 300.000; altro stazione centrale 170.000; Corso 550.000, 260.000; rendono 12 per cento. Cassetta 17722 S, Unione Pubblicità. 17722 S
VILLA splendida posizione, fermata tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima; facilitazioni pagamento o scambiasi azienda industriale o commerciale. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 17655 S
VILLINO Roiano, Barcola, Grignano comprasi; saldo 30.000. Cassetta 17720 S. Unione Pubblicità 17720 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Grado pensione Aurora, alloggio, vitto completo, servizio, tenda, bagno, tassa cura 33 lire giornaliere. 77902 T
FIESSO presso Pirano, affitto stanze matrimoniali cucina lire 160 mensili. Indirizzo al Piccolo. 46944 T
GRADO. Pensione Portorose, cucina ottima, prezzi mitissimi. 78128 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PANTOFOLE da viaggio, di comodità, scarpe per signore anziane in bruneilo, pelle trovansi in enorme assortimento alla Calzoleria Uberti, Muratti n. 1. 17572 V
A. A. SANDALI, indistruttibili, tutte le misure prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Carducci n. 21. 17572 V
ACQUA minerale S. Bernardo, la più leggera che esista. Squisitissima, gasata, igienica. Chiederla nelle farmacie e drogherie. Rappresentante: F.co Mell, Trieste. 46219 V
FAMIGLIE adoperate Astorpop, conosciutissimo distruggitore delle cimici. Trovasi nelle drogherie. 46404 V
OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Bodulich, Madonna Mare 19, II. 46940 V
OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 2064. 46681 V
SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume Primo Stabilimento riparature a macchina Cincelli, via Malcanton 9, filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V
TELEFONO, cedesi linea paraggi portici di Chiozza. Rivolgersi Crispi 11, magazzino. 46898 V

Ieri mattina, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere il nostro amatissimo padre, fratello, suocero e nonno

MICHELE DUIMOVICH fu MARCO

pensionato, d'anni 71

Straziati da indicibile dolore, i figli **MICHELE, OLGA, GILDA, VALERIA,** la sorella, i generi, i nipotini e i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 31 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via S. Maurizio N. 14.

Trieste, 31 luglio 1928.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia vivamente la Presidenza degli Istituti scolastici «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei», nonchè tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ESTINTO

Trieste, 30 luglio 1928. **Famiglia PERNICI**

Questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

MARIA ved. PALCICH

lasciando nel più profondo dolore i figli **GIOVANNI** (assente), **GABRIELLA** vedova **ZORZETTI, ANTONIA** e **CLEMENTE,** che in unione alla nuora **STEFANIA,** ai nipoti ed agli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 31 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 20 di Cologna Strada Nuova.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore, sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, della nostra cara

CARLOTTA MASE'

Trieste, 31 luglio 1928.

Famiglie: MASE' e BOTTERI

Il giorno 1.o agosto, alle ore 7, nella vice-parrocchia del Cuore di Maria (via S. Anastasio, 14) si terrà una Messa solenne per l'eterno riposo dell'anima del caro ed indimenticabile

ERCOLE ISALBERTI

"T"..."G"..."L"

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — - 5 - — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Alberto Dario, di cui si è saputo il nome per caso, sembra un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si ferma davanti a petali di rosa sfogliati sull'asfalto. Ritorna sui suoi passi: compra da un venditore girovago una cartolina su cui sta scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno», e dalla fioraia alcuni garofani. Essi celano il biglietto con l'indicazione: «9, rue Palatine».

Va quindi alla trattoria del «Piccolo Cosmo», dove avviene un curioso scambio di tovaglioli col vecchio «Papà Bordier» ed accetta l'invito del pittore Laroche di andare a teatro con lui.

Papà Bordier, invece, va proprio al n. 9 di rue Palatine, ivi Genoveffa Audoin e sua madre attendono il ritorno di Giorgio, ufficiale di marina. Sono con loro alcuni amici, tra cui Germana Robert, compagna di lavoro di Genoveffa. Ad un certo punto si sente fermare un taxi: è Raoul Marignac, amico di Giorgio, che questi ha invitato per quella sera a casa sua, dovendogli fare alcune importanti comunicazioni. Con ogni probabilità, si tratta di cose di ufficio.

— Attendiamo! — sospirò la signora Audoin, a cui l'avvertimento dattilografato torturava l'anima — Attendiamo... ma, in verità, io non oso domandarvi di pazientare ancora, miei cari amici. E' tardi! E non vorrete certo rimaner qui fino all'alba!

Fu una protesta generale; la signora Davidson e la signorina Daniel dichiararono che niente poteva loro impedire di attendere Giorgio; Bordier, scherzando, rimproverò alla signora Audoin la sua crudeltà mandando via gli invitati con la tempesta che imperversava al di fuori. Davricourt approvò. Quanto a Langlois, si contentò di guardare amorosamente Genoveffa, poi, con grande stupefazione della ragazza, prese la parola.

— Mi permettete di chiedervi signore — domandò a Marignac — in quali circostanze avete lasciato il signor Audoin?

— Non capisco bene la vostra domanda — rispose l'ufficiale.

— Mi spiegherò meglio. Voi avete visto il vostro amico per l'ultima volta a Tolone; perchè è rimasto in questa città invece di prendere immediatamente il treno per Parigi con voi approfittando della sua licenza?

— Giorgio doveva passare dall'Ammiragliato per affari di servizio.

— E — continuò Langlois — non era affatto preoccupato?.... Conservava sempre il buon umore che tutti noi gli conosciamo?...

Marignac riflettè un istante.

— Mi è sembrato —disse infine — meno gaio del solito. Dalla nostra partenza d'Alessandria, all'infuori degli ordini di manovra, non parlava più con nessuno e cercava d'isolarsi da tutti il più possibile.

— Ecco dei modi veramente straordinari per Giorgio! — osservò Bordier.

— Davvero! — esclamarono contemporaneamente Genoveffa e sua madre.

— Proprio dopo la sua partenza d'Alessandria — insistè la signora Audoin — mio figlio rivelò questo bizzarro cambiamento di carattere?

— Adesso che ci penso, — continuò Marignac — questo cambiamento incominciò al suo ritorno dal Cairo. Aveva chiesto una breve licenza per andare a visitare questa città. Partì solo... e, al suo ritorno, ho constatato in lui qualcosa di mutato... Più volte, mi ricordo, l'ho sorpreso a fantasticare e spesso mi interrogava, con insistenza, sui costumi dei «fellahs».

— I «fellahs» — interruppe Genoveffa — sono, se non sbaglio, gl'indigeni egiziani...

— Sì, signorina. Questi indigeni egiziani bisogna proprio credere che interessassero particolarmente Giorgio perchè egli non cessò, da allora, di domandarmi spiegazioni su di loro e sui loro costumi. Gli dissi, fra le altre indicazioni, che alcuni di questi indigeni hanno delle affinità con i fachiri indiani. Come questi conducono una vita d'ascetismo e s'infliggono delle incessanti mortificazioni. Io ho assistito presso di loro a delle manifestazioni psichiche molto interessanti ed ho constatato l'esistenza di fenomeni che dànno a riflettere.

— Oh! — fece Davricourt con una spontaneità un po' impertinente — Ci sarebbe da dire troppo su questo soggetto.. Ormai è dimostrato che questi fenomeni, queste manifestazioni, non sono altro che giuochi di bussolotti...

— Scusate!... — replicò vivamente Marignac — Ho per lungo tempo studiate queste questioni e, senza vantarmi, credo di poter affermare che non si possa prendere un fenomeno controllato da molte persone per un giuoco di bussolotti, come voi dite... Ma una discussione su questo soggetto... si dilungherebbe troppo...

Per timore che sopravenisse fra i due uomini una certa freddezza, Genoveffa s'interpose:

— Questa discussione ci permetterà di attendere, istruendoci, l'arrivo di mio fratello, e se voi non avete da dirci più niente sul conto...

— Vi ho detto quello che sapevo.

— ... Noi saremo lieti di ascoltare qualcuna delle vostre osservazioni su questi «fellahs».

— Sono dispiacente di non potervi accontentare signorina — rispose Marignac; ed indicando Davricourt — il signore resterebbe incredulo, e per me che sono stato testimone di fenomeni innegabili e che ho potuto provocarne io stesso, in condizioni incomprensibili, sarebbe troppo spiacevole di sentire che si possa dubitarne per semplice incredulità... Tengo però a dichiararvi che ammetto questo scetticismo nelle persone che non hanno mai assistito a tali fenomeni.

Davricourt e Bordier, senza curarsi della signora Davidson che proponeva di parlare d'altro, ambedue contenti di essere entrati in un argomento diverso da quello, che in realtà preoccupava tutti, incominciarono a lanciare delle teorie ed a sostenere dei fatti che Marignac non si dette la pena di discutere. Ma, infine, poichè il notaio pretendeva che i seguaci delle scienze occulte non pervenivano mai a fornire delle prove irrefutabili, Marignac leggermente impazientito esclamò:

— Volete delle prove? Ebbene, niente di più facile che darvene subito una. Immagino che non penserete che io sia d'accordo con qualcuno dei presenti... Se la signorina Audoin lo permette possiamo fare un'esperimento.

— Fate pure — acconsentì la madre di Giorgio.

— Farete muovere il tavolino? — domandò la signorina Daniel.

Marignac esaminò tutte le persone che l'attornavano. La signora Davidson tremava; Bordier e Davricourt sogghignavano increduli; la signorina Daniel era paonazza; Germana sola sorrideva. Fu appunto a quest'ultima che l'amico di Giorgio si rivolse.